IL PICCOLO

Anno 113 / numero 47 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Lunedì 5 dicembre 1994

BALLOTTAGGIO: CONFERMATA LA PREVALENZA DEL CENTRO-SINISTRA

Bossi torna all'assalto

Forza Italia è ormai «svaporata», occorre «dar vita a un assetto politico diverso dall'attuale»

Trionfo di Martinazzoli a Brescia

Brescia: Martinazzoli vota per il ballottaggio.

In quattro capoluoghi vincono i sindaci dell'opposizione. Un «laboratorio» che prefigura alleanze diverse dalle attuali

ROMA — Dei sei capoluoghi in cui si è votato, quatto (Sondrio, Brescia, Massa e Brindisi) saranno amministrati da sindaci sostenuti da un cartello di sinistra-centro (Pds, Ppi, liste civiche); e due da sindaci dell'area di governo (a Pescara il candidato An- Forza Italia, a Treviso un leghista). In nottata il duello sia a Pescara che a Brindisi è andato avanti con un'altalena di voti. A Brescia invece è stata schiacciante la vittoria di Mino Martinazzoli (Ppi, Pds) sul leghista Vito Gnutti. Questi i risultati (stando agli exit poll e alle prime proiezioni) del ballottaggio per i sindaci. Il voto ha senz'altro premiato i candidati sostenuti dai gruppi di opposizione. E l'esito più importante è quello di Brescia.

«Berlusconi è svaporato, e ha solo le sue televisioni»: ancor prima dei risultati, Bossi apre polemiche con gli alleati di governo. Forza Italia, partito non organizzato sul territorio, si va riducendo al minimo storico. Alleanza nazionale è fascista e assistenzialista per natura. La sconfitta di Gnutti a Brescia era «preventivabile».Conclusione: «Sul piano nazionale è un segnale forte che occorre muoversi rapidamente per dar vita a una assetto politico diverso dall'attuale, basato su quattro poli». Uno laburista, elenca il senatur, uno liberista, non ancora fondato e quindi allo sbando, un polo assistenzialista appartenente al vecchio sistema, e uno monopolistico. Bisogna, a suo parere, eliminare gli ultimi e arrivare a soli due schieramenti che potranno alternarsi.

La prima reazione di Forza Italia è la protesta del portavoce Antonio Tajani per le condizioni della postazione di Montecitorio: «Non si sente nulla e per di più non c'è posto. Ci rivolgeremo al presidente della Rai». Tajani minimizza il risultato dei ballottaggi: «Non avrà nessun peso politico sulla maggioranza. Forza Italia non è affatto scomparsa, lo dimostrano le migliaia di simpatizzanti in piazza questi giorni».

Il ballottaggio ha dato alcune conferme, rispetto a 15 giorni fa. E' stato confermato, anzitutto, il calo degli elettori di Forza Italia. La seconda conferma viene dalle alleanze che hanno ottenuto la vittoria, quelle definite di centro-sinistra (o sinistra-centro). Ma è semplicistico constatare che il «polo» diviso perde. Perché la terza conferma è che si mantiene costante la divaricazione tra Bossi e i suoi «alleati». Anche se le amministrative non avranno riflesso immediato sul quadro politico generale, costituiscono il laboratorio in cui potranno nascere le alleanze future, sicuramente diverse dalle attuali.

A pagina 2

BELLA VITTORIA NELLO «SPECIALE»

Tomba torna a sorridere Parma saldo in testa, gran rimonta della Juve

SPORT

La Triestina batte (3-1) il Caerano e resta prima

* * *

La Illycaffè sconfitta per due punti a Chiarbola

TIGNES — Grande vittoria di Alberto Tomba nello slalom speciale di Tignes. L'asso italiano, in testa dopo la prima manche, ha concluso la gara cogliendo il suo trentaquattresimo successo in Coppa del mondo, il ventitreesimo nello speciale. Al secondo posto l'austriaco Michael Tritscher, terzo lo svedese Thomas Fodgoe.

Per quanto riguarda il calcio, in serie A il Parma mantiene saldamente la testa della classifica battendo per 4-0 il Brescia (doppietta di Zola), ma l'inseguitrice più accanita resta la Juventus, che opera a Torino una grande rimonta contro la Fiorentina: chiuso il primo tempo sullo 0-2 (ma stavolta resta a secco Batistuta), riesce a segnare tre reti (ancora due di Vialli) e far suo il risultato. E deve ancora disputare la partita con il Torino.

Al terzo posto in classifica ora c'è la Roma, vittoriosa per 2-0 sul Padova. Nel derby del Sud il Bari supera il Foggia per 2-1. Pareggio (1-1) tra Cagliari e Lazio, l'Inter vince a Cremona (0-1), il Napoli pareggia (1-1) con il Torino, e il derby della Lanterna va alla Sampdoria (3-2 sul Genoa).

In serie B, l'Udinese esce sconfitta dal campo del Cesena (2-1).

In Sport

«ESTRAPOLANDO FRASI SI DISTORCE LA VERITA'»: ACCUSE AL TG2 (MA FORSE NON SOLO)

Scalfaro redarguisce i giornalisti tv

«Nessun attacco a Mani pulite» - Berlusconi: l'interrogatorio possibile solo fra il 13 e il 19 dicembre

ROMA — Scalfaro sgrida i giornalisti. O meglio, protesta per un servizio televisivo che ha intepretato come un attacco al pool di Mani pulite il suo invito ai magistrati al riserbo e alla discrezione. Il Presidente se l'è presa con l'abitudine dei mezzi di informazione a estrapolare dal contesto alcune frasi, distorcendo la verità. «Se non si condivide il pensiero del Capo dello Stato — ha detto — siamo in uno Stato democratico, e si dice 'io non condivido quello che dice il Capo dello Stato'. Ma quando si prendono da un discorso due o tre frasi e si trasmettono in tv, la gente ha la sensazione che il Capo dello Stato abbia detto una cosa e invece ne ha detta un'altra».

Scalfaro ha spiegato che questo è capitato l'altro giorno, nel servizio sulle affermazioni fatte a Livorno, che poi, dopo una sua «protesta», è stato corretto. L'accusa al Tg2 (ma forse non solo) è stata quella di privilegiare le frasi con cui Scalfaro avvertiva del pericolo di una «delegittimazione» dei giudici, a causa di una violazione del doveroso «riserbo» che devono osservare. In minor rilievo è stata invece messa la parte del discorso che giudicava di assoluta «normalità» la lettera che ha scritto a lui, come presidente del Csm, il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli. Scalfaro insomma ha voluto puntualizzare che non ha attaccato e non intende attaccare i magistrati di Tangentopoli.

Da parte sua il ministro della Giustizia Alfredo Biondi ha riaperto la polemica con i magistrati, attaccando stavolta il sostituto procuratore milanese Edmondo Bruti Liberati, che in un'intervista ha parlato dell'ispezione contro il pool come di «oggettiva intidimidazione» verso i magistrati.

Intanto, è rinviato alla prossima settimana l'interrogatorio di Silvio Berlusconi al palazzo di giustizia di Milano. Il presidente del Consiglio è partito per Budapest (vertice Csce) e resterà all'estero fino a sabato. Il portavoce Jas Gawronski ha sottolineato la sua disponibilità ad essere ascoltato al ritorno dai viaggi all'estero, indicando i giorni in cui l'incontro sarebbe possibile: 13, 14, 15 e 19 dicembre.

A pagina 2

Ancora in piazza per difendere Silvio

ROMA — In 25 mila a Roma, circa 10 mila a Bologna, migliaia anche a Cagliari e Reggio Calabria. Le piazze d'Italia continuano a riempirsi di cittadini che esprimono solidarietà al governo e a Silvio Berlusconi. La manifestazione più grande ieri si è svolta nella capitale. Il prossimo appuntamento è fissato per il 16 dicembre, sempre a Roma: Forza Italia, assieme ad An e Ccd, ha organizzato al Palafiera una nuova manifestazione, a carattere nazionale, a sostegno del governo.

A pagina 2

IL NEGOZIATO PASSEREBBE DAL «GRUPPO DI CONTATTO» AL «G8»

Bosnia, nuova mediazione

Da oggi il vertice Csce a Budapest: forse a sorpresa l'arrivo di Milosevic

BELGRADO — Un nuovo scenario negoziale sembra profilarsi per risolvere la tragedia bosniaca. Se prendesse forma, le trattative passerebbero dal «Gruppo di Contatto» (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) al «G8» (i sette Paesi più industrializzati più la Russia). Un'ipotesi che potrebbe essere verificata già oggi a Budapest nel vertice Csce. L'ipotesi piace a molte cancellerie occidentali: Roma, Parigi e Londra. Poco convinte Washington e Bonn. Mosca potrebbe approvare il nuovo approccio, nella speranza di trovare partner più sensibili alle esigenze della «realpolitik», e meno disponibili a fughe in avanti come la sospensione unilaterale dell'embargo delle armi ai musulmani che appare la posizione prevalente a Washington. Ma il vertice di Budapest potrebbe riservare un'altra sorpresa: l'arrivo del presidente serbo Slobodan Milosevic, per colloqui col collega croato Tudjman e forse anche quello bosniaco musulmano Izetbegovic.

Sul campo, giornata di relativa tranquillità. I serbo-bosniaci hanno cominciato a liberare alcuni dei caschi blu tenuti di fatto in ostaggio. A Bihac continua l'agonia della popolazione civile, e pare allo stremo la resistenza delle truppe di Sarajevo a Velika Kladusa, a cavallo del confine con i territori croati controllati dai serbi.

A pagina 4

«Sì, ho avuto paura. Me la sono vista brutta»

L'avventura di Silvano ed Ermes Oretti, la coppia di triestini naufragata con l'«Achille Lauro», in salvo a Gibuti

TRIESTE — «Ho sentito un'eplosione violentissima. Poi c'è stata una gran confusione. Ero al cinema, sono corso verso la cabina che si trova dall'altra parte della nave dove mia moglie stava dormendo. Sì, ho avuto paura. Me la sono vista brutta». La voce di Silvano Oretti, triestino coinvolto assieme alla moglie Ermes Ippolito, 59 anni, nel naufragio dell'«Achille Lauro», è stanca. Si sente che è esausto. Non potrebbe essere altrimenti per un naufrago di 72 anni che ha passato due notti all'addiaccio in mezzo all'Oceano Indiano e ha rischiato di morire annegato durante il trasbordo dalla petroliera greca «Treausure Island» alla scialuppa della «Gettysburg cruse», una delle navi americane giunte in soccorso alla passeggeri affondata.

Da ieri mattina i coniugi Oretti sono alloggiati allo Sheraton Hotel di Gibuti assieme a circa 500 altri naufraghi per lo più inglesi, americani, olandesi e tedeschi. Ieri sera li abbiamo raggiunti al telefono. «Abbiamo perso tutto, ma non la pelle. Stiamo bene, ringraziando Iddio», dice Oretti. Il suo racconto è drammatico. «Quella notte — dice — siamo stati, così com'eravamo vestiti, sul ponte. Mia moglie era in camicia da notte. Un freddo tremendo e un fumo che ci prendeva la gola. Verso le cinque, quando ha albeggiato, abbiamo visto l'incendio. Dicevano che era stato domato, ma il fumo era sempre di più, sempre più denso».

In Trieste

Termoli, il caso Fiat
Convocazione del Consiglio regionale Ma la Cisnal molisana ribadisce il no
A PAGINA 3

Municipali in Slovenia
Sconfitta per i cristiano-democratici Capodistria: una riconferma per Juri
A PAGINA 4-6

Contro l'immigrazione
Il sì della Svizzera alle restrizioni E la xenofobia sta dilagando negli Usa
A PAGINA 5

SCHIACCIANTE LA VITTORIA DI MARTINAZZOLI SU GNUTTI - A PESCARA ESITO INCERTO FINO ALL'ULTIMO

L'opposizione batte governo 4 a 2

Il cartello delle sinistre sostenuto dal Ppi conquista Sondrio, Brescia, Massa e Brindisi - La Lega passa a Treviso

Il «polo» diviso perde ma non è più una novità

ROMA - Il turno di ballottaggio ha dato alcune conferme, rispetto ai risultati di quindici giorni fa. E' stato confermato, anzitutto, il calo degli elettori di Forza Italia. Ed è la conseguenza, già constatata, della mancanza di radicamento sul territorio del sistema di consenso organizzato da Berlusconi quando decise di «scendere in campo» per vincere, come fece, le elezioni politiche del 27 marzo scorso. La seconda conferma viene dalle alleanze che hanno ottenuto la vittoria «piazzando» sulle poltrone di sindaco (almeno nei capoluoghi di provincia) i loro candidati: sono quelle genericamente definite di «centro-sinistra» per la prevalente intesa tra i popolari e il PDS che sono state nettamente favorite dall'elettorato, al Nord, al Centro e anche al Sud. Le forze contrapposte, che si riferiscono alla maggioranza di governo, la maggioranza del «polo delle libertà», non avendo manifestato quasi in nessun capoluogo quella coesione che avevano avuto nelle elezioni politiche ed europee, sono apparse fino all'ultimo in difficoltà anche dove, come a Pescara, hanno ottenuto la poltrona di sindaco. E l'eccezione di Treviso è solo apparente, dato che il sindaco leghista, che ha battuto chiaramente quello di «centro-sinistra» lo ha fatto grazie ad una coalizione che comprendeva anche Patto Segni e Alleanza democratica.

Ma è semplicistico constatare che il «polo» diviso perde. Perchè la terza conferma è che si mantiene costante la divaricazione tra Bossi e i suoi «alleati» nel Governo. A caldo, il leader della lega ha voluto sottolineare questa presa di distanza identificando addirittura l'esistenza di ben quattro «poli» nel panorama politico italiano. Ma è proprio dalla teorizzazione di Bossi che emerge il significato di questa prova elettorale. Le elezioni amministrative oggi non avranno riflesso immediato sul quadro politico generale. Ma costituiscono il laboratorio nel quale sono già in incubazione e potranno nascere le possibili alleanze future. Che difficilmente potranno essere a lungo quelle attuali. Perchè Bossi intende chiaramente sfruttare la situazione di relativo vantaggio in cui questa prova elettorale lo ha posto. Bossi dichiara apertamente di volere costruire attorno alle Lega una coalizione di «centro» liberista, come lo definisce, del quale faccia parte anche il PPI, da contrapporre a quella che egli definisce laburista. Operazione alla quale intende accingersi rapidamente, ma non prima della verifica. E sulla quale conviene apertamente, «sfacciatamente», si direbbe, il leader dei popolari, Buttiglione, trionfatore anche sulla sua sinistra interna grazie alla premiante vittoria di Martinazzoli a Brescia. Operazione, quella di Bossi, chiaramente legata ad una riscrittura non solo delle norme costituzionali in senso federalista; ma anche da una legge elettorale nazionale che avrà gli effetti dannosi di quella affrettatamente varata dall'ultima legislatura della «prima repubblica». Il minitest è concluso. I suoi effetti si potranno leggere di qui a sei mesi, con le regionali di primavera. Se il diavolo, non quello del Milan, ma quello vestito da Alberto da Giussano, non ci metterà la coda.

Neri Paoloni

ROMA - Dei sei capoluoghi di provincia in cui si è votato, quattro (Sondrio, Brescia, Massa e Brindisi) saranno amministrati da sindaci sostenuti da un cartello di sinistra-centro (Pds, Ppi, liste civiche); e due da sindaci dell'area di governo (a Pescara il candidato An-Forza Italia, ed a Treviso un leghista). In nottata il duello sia a Pescara che a Brindisi è andato avanti con un'altalena di voti a favore ora di uno, ora dell'altro candidato. A Brescia invece è stata schiacciante la vittoria di Mino Martinazzoli (Ppi, Pds) sul leghista Vito Gnutti.

Questi i risultati (stando all'exit poll ed alle prime proiezioni effettuate dall'Abacus della Rai) del ballottaggio svoltosi ieri per l'elezione dei sindaci in sei capoluoghi, che dovrà comunque essere confermato dallo scrutinio delle schede. Stando ai primi dati parziali, comunque, il voto di domenica ha senz'altro premiato i candidati sostenuti dai gruppi di opposizione.

L'esito più importante è senz'altro quello delle elezioni a Brescia. A trionfare è stato l'ex segretario della Dc Mino Martinazzoli, sostenuto da un cartello che comprendeva Ppi, Pds, ecologisti ed una lista civica. Stando alle proiezioni avrebbe ottenuto il 55,5 per cento dei voti contro il 44,5 del ministro leghista Vito Gnutti. Nella prima votazione del 20 novembre scorso Martinazzoli aveva avuto il 41,1 per cento e Gnutti il 26,8. Secondo una elaborazione dei dati fatta dall'Abacus il 50 per cento degli elettori che il 20 novembre avevano votato per il candidato di An, ieri avrebbe votato per il leghista Gnutti ed il 20 per cento per Martinazzoli (un altro 20 per cento avrebbe votato scheda bianca o nulla).

Il risultato a Pescara e Brindisi è parso incerto fin dalle scrutinio delle prime schede. Nel capoluogo abruzzese c'è stata la lotta all'ultimo voto tra Carlo Pace (An, Forza Italia, Ccd, Nuova Pescara) che avrebbe ottenuto il 52 % ed il suo avversario, Mario Collevecchio (Pds, Rifondazione, Psi, Verdi, Progetto Democratico) con il 48. Il 20 novembre Carlo Pace aveva avuto il 46,9 e Collevecchio il 43,7 %. Incerto il risultato a Brindisi. Michele Errico, sostenuto da Ppi, Pds, Lista Civica, Cristiano Sociali, avrebbe ottenuto il 51 % contro il 49 di Raffaele De Maria, candidato di An, Ccd, Lista civica. Nella precedente votazione Errico aveva avuto il 30,7 e De Maria il 19,7.

A Sondrio è schiacciante la vittoria del candidato delle sinistre, Alcide Molteni (Sondrio Democratica) che avrebbe ottenuto il 58% contro il 42 % di Giuseppe Camurri (Lega Nord, Forza Italia). Il primo il 20 novembre aveva avuto il 26,7 % ed il secondo il 16,2. Scontata è la vittoria a Treviso del candidato della Lega, Giancarlo Gentilini (Lega Nord, Mista di centro) che avrebbe ottenuto il 53,6 % (il 20 novembre aveva avuto il 23%) contro il 46,4 di Aldo Tognana (Ppi, Progressisti).

A Massa Roberto Pucci (Pds, Ppi) avrebbe il 67,4 contro Silvio Vita (Forza Italia, AN) con il 32,6.

Elvio Sarrocco

I NUOVI SINDACI NEI SEI CAPOLUOGHI

Città / Candidato	Votazione 20 novembre	Ballottaggio 4 dicembre
SONDRIO		
Alcide MOLTENI (Sondrio democratica)	26,7%	57,7
Giuseppe CAMURRI (Lega Nord, Forza Italia)	16,2%	42,3
BRESCIA		
Mino MARTINAZZOLI (Ppi, Pds, Lista Civica, Ambiente e solidarietà)	41,1%	56,4
Vito GNUTTI (Lega Nord, Forza Italia, Ccd)	26,8%	43,6
TREVISO		
Aldo TOGNANA (Ppi, Progressisti)	29,9%	45,1
Giancarlo GENTILINI (Lega Nord-Mista di centro)	23,0%	54,8
MASSA		
Roberto PUCCI (Pds, Ppi, Pri, Ad, Patto, Cristiano sociali, Laburisti, Psi)	49,1%	67,2
Silvio VITA (Forza Italia, An, Ccd, Psdi)	16,2%	32,8
PESCARA		
Carlo PACE (Forza Italia, An, Ccd, Nuova Pescara)	46,9%	52,0
Mario COLLEVECCHIO (Pds, Rifondazione, Psi, Verdi, Progetto Democratico)	43,7%	47,9
BRINDISI		
Michele ERRICO (Ppi, Pds, Lista Civica, Cristiano-Sociali)	30,7%	51,3
Raffaele DE MARIA (An, Ccd, Lista Civica)	19,7%	48,7

P&G Infograph

PER FI E AN IL TEST E' POLITICAMENTE ININFLUENTE

Adesso Bossi «balla» su due poli mentre D'Alema pesca al centro

ROMA - «Berlusconi è svaporato, ed ha solo le sue televisioni»: ancor prima di apprendere i risultati delle elezioni Bossi già apre polemiche con gli alleati di governo. Forza Italia, partito non organizzato sul territorio, si va riducendo al minimo storico. Alleanza nazionale è fascista e assistenzialista per natura. La sconfitta di Gnutti a Brescia era «preventivabile», secondo il leader del Carroccio. «Avevo avvisato il mio movimento che se si fossero saldati insieme polo laburista e Ppi avrebbero rastrellato voti». E sembra rimproverare i lumbard bresciani: «La Lega non poteva arroccarsi in uno splendido isolamento, doveva costruire e progettare, dar vita da una parte a un polo laburista e dall'altra al polo liberista con la Lega, il Ppi e altre forze». Conclusione: «Sul piano nazionale è un segnale forte che occorre muoversi rapidamente per dar vita a una assetto politico diverso dall'attuale, basato su quattro poli». Uno laburista, elenca il senatur, uno liberista, non ancora fondato e quindi allo sbando, un polo assistenzialista appartenente al vecchio sistema, e uno monopolistico. Bisogna, a suo parere, eliminare gli ultimi due e arrivare a soli due schieramenti che potranno alternarsi in un nuovo sistema istituzionale.

La prima reazione di Forza Italia è, su Raiuno, la protesta del portavoce del partito Antonio Tajani che protesta vivacemente in diretta con Bruno Vespa per le condizioni della postazione di Montecitorio: «Non si sente nulla e per di più non c'è posto. Ci rivolgeremo al presidente della Rai. A Saxa Rubra c'è il salotto delle opposizioni e qui i partiti di maggioranza in un angoletto, neanche c'entriamo». Tajani minimizza il risultato dei ballottaggi: «Non avrà nessun peso politico sulla maggioranza». «Forza Italia - dice rivolgendosi a Bossi - non è affatto scomparsa, lo dimostrano le migliaia di simpatizzanti in piazza questi giorni».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema, senz'altro uno dei vincitori di queste elezioni, sottolinea che laddove il suo partito si è alleato con popolari, pattisti e laici, la coalizione si è mostrata «vincente». C'è «un certo regresso delle forze di maggioranza, e la crisi del collante di questa maggioranza, Forza Italia, mentre Lega soprattutto, e An, si consolidano. L'intesa Pds-Ppi non solo non fa perdere voti al Centro, ma ha premiato tutte le forze che vi hanno partecipato». Si dimostra, secondo D'Alema, una coalizione vincente, «rassicurante che incontra il favore dell'elettorato».

Marina Maresca

PER UN SUO DISCORSO INTERPRETATO COME UN ATTACCO A BORRELLI

Scalfaro tira le orecchie al Tg2

E Biondi critica il Pg Liberati per le accuse agli ispettori ministeriali inviati a Milano

ROMA - Scalfaro sgrida i giornalisti. O meglio, protesta, in particolare, per un servizio televisivo che ha intepretato come un attacco al pool di mani pulite i suoi richiami ai magistrati al riserbo e alla discrezione. A Ravenna, dove ha celebrato ieri il cinquantesimo anniversario della liberazione della città il presidente della Repubblica se l'è presa con l'abitudine dei mezzi di informazione a estrapolare dal contesto alcune frasi , distorcendo così la verità. «Nulla di grave -ha precisato- ma lo dico perchè Domineddio mi ha creato libero e mi ha dato la possibilità di dire il mio pensiero». L'accusa al Tg2 (ma non è detto che il rimprovero del presidente non si riferisse anche ad altre testate televisive) è stata quella di privilegiare le frasi con cui Scalfaro avvertiva del pericolo di una «delegittimazione» dei giudici, a causa di una violazione del doveroso «riserbo» che devono osservare. In minor rilievo è stata invece messa la parte del discorso che giudicava di assoluta «normalità» la lettera che ha scritto a lui, come presidente del Csm, il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli.

Scalfaro insomma ha voluto puntualizzare che non ha attaccato e non intende attaccare i magistrati di tangentopoli. L'iniziativa però, non è affatto piaciuta al direttore del Tg5 Enrico Mentana che l'ha criticata nell'edizione di ieri sera. Il presidente -ha osservato- non può protestare contro un giornalista del servizio pubblico, libero di interpretare le sue affermazioni, (non in una sede istituzionale, ma in conversazioni con i cronisti), intervenire direttamente per correggerle, e poi anche vantarsene il giorno successivo.

Il ministro della Giustizia Alfredo Biondi, che l'altro giorno aveva elogiato il giudice Di Pietro, dopo le strane voci di dimissioni riferite al Tg4 da Emilio Fede, ha riaperto la polemica con i magistrati. Questa volta ha attaccato il sostituto procuratore generale milanese Edmondo Bruti Liberati, ex componente del Csm, che, in un'intervista a Repubblica, ha parlato dell'ispezione contro il pool come di «oggettiva intidimidazione» verso i magistrati. Ed ha sottolineato che gli ispettori del ministero hanno compiuto atti fuorilegge nell'indagine sulle inchieste per tangenti. Biondi ha osservato che gli inviti di Scalfaro a limitare le esternazioni, alla prudenza, alla discrezione e alla misura per chi esercita l'attività giurisdizionale, non è stato osservato da tutti.

Il sostituto procuratore generale, secondo Biondi, dà sue opinioni sulle indagini svolte dall'Ispettorato «rispettabili ma non condivisibili», «soprattutto per quanto riguarda gli apprezzamenti che fa sugli atti del governo, del ministro, dei magistrati, dell'Ispettorato e gli stessi accostamenti al passato regime».

Marina Maresca

SARA' SENTITO A META' DICEMBRE

Cavaliere «errante»: i giudici attendono

MILANO - E' rinviato alla prossima settimana l'interrogatorio di Silvio Berlusconi al palazzo di giustizia di Milano. Il Presidente del Consiglio infatti è partito ieri per Budapest e resterà all'estero fino a sabato 10 dicembre. «Impegni internazionali da tempo programmati - ha spiegato il portavoce della presidenza del Consiglio Jas Gawronski - rendono impossibile per questa settimana un incontro di Silvio Berlusconi con i magistrati di Milano». Gawronski ha poi sottolineato la disponibilità del Presidente del Consiglio ad essere ascoltato al ritorno dei suoi viaggi all'estero e ha indicato i giorni in cui l'incontro sarebbe possibile: 13, 14, 15 e 19 dicembre. A questo punto toccherà all'avvocato difensore di Berlusconi, Giuseppe De Luca, fissare la data definitiva. Franco Bassanini del PDS ha criticato Berlusconi per l'«ulteriore rinvio» dell'interrogatorio. Ma l'ufficio stampa di palazzo Chigi ha smentito che ci sia stato realmente un rinvio perchè Berlusconi tramite il suo legale subito dopo l'arrivo dell'avviso di garanzia aveva indicato come data possibile un giorno tra il 12 ed il 19 dicembre a causa dei suoi impegni internazionali. Per palazzo Chigi quindi parlare di rinvii è un'affermazione «pretestuosa e infondata».

Si tratta del secondo rinvio ufficiale dell'interrogatorio del Presidente del Consiglio: il 26 novembre scorso infatti l'incontro era saltato all'ultimo momento a causa degli impegni dell'avvocato De Luca. Jas Gawronski ha elencato gli appuntamenti all'estero di Berlusconi. A Budapest oggi e domani si tiene la riunione della conferenza per lo sviluppo e la cooperazione economica (Csce) alla quale partecipano 50 Capi di Stato e di governo. Presenti, tra gli altri, Clinton, Major e Kohl. Berlusconi è il presidente uscente della conferenza. Al ritorno dall'Ungheria il Presidente del Consiglio potrebbe fermarsi a Zagabria per incontrare le autorità croate. Il 7 dicembre invece Berlusconi tornerà in Italia per partecipare a un Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi per poi ripartire subito per Essen, in Germania, dove il 9 e 10 dicembre parteciperà al Consiglio europeo.

CORTEI PRO GOVERNO A ROMA, BOLOGNA E CAGLIARI

Berlusconi fa il pieno nelle piazze Previti: «Stop ai cattocomunisti»

ROMA - In 25 mila a Roma, circa 10 mila a Bologna, migliaia anche a Cagliari e Reggio Calabria. Le piazze d'Italia continuano a riempirsi di cittadini che esprimono solidarietà al governo ed a Silvio Berlusconi. La manifestazione più grande ieri si è svolta nella capitale dove Forza Italia aveva organizzato una riunione all'interno di un cinema nei pressi di Montecitorio. Ma l'eccezionale affluenza di gente ha indotto gli organizzatori a dare vita ad un corteo che è partito da piazza del Popolo ed ha percorso via del Corso scandendo slogan contro le sinistre ed a favore di Berlusconi. Non c'è stato alcun incidente.

L'appuntamento ora è per il 16 dicembre sempre a Roma. Forza Italia ed AN hanno organizzato al Palafiera una manifestazione nazionale a sostegno del governo. Al termine un corteo, che si prevede imponente, raggiungerà palazzo Chigi. Le forze filogovernative sono convinte di ottenere lo stesso successo che nel 1968 ebbe De Gaulle in Francia quando diverse centinaia di migliaia di parigini sfilarono sotto l'Arco di Trionfo in segno di solidarietà con il governo e contro la rivolta di piazza organizzata dalle sinistre. Dopo le piazze, i tavoli dei referendum. E' questa l'intenzione dei «Comitati 27 marzo» che il 17 dicembre prossimo a Milano organizzeranno insieme ai riformatori di Pannella la raccolta di firme per i referendum elettorali a favore del turno unico.

A Roma, ha sottolineato il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti, la gente ieri è scesa in piazza «per difendere la vittoria elettorale del 27 marzo contro i cattocomunisti» che, sconfitti dalle elezioni, ora stanno tentando di «ritornare con ogni mezzo per riprendersi il paese». Per il sottosegretario agli Interni Maurizio Gasparri (AN) manifestazioni del genere dimostrano che «il governo non cade». I manifestanti nel centro di Roma hanno scandito diversi slogan contro il PDS ed anche contro i giudici milanesi del pool «mani pulite»: «Bossi, Borrelli, D'Alema, l'Italia non si frena»; «Borrelli facci sognare: dimettiti». Ed anche slogan contro le tv che attaccano Berlusconi: «TMC, TG3, comunisti mascherati da comunisti»; e contro il sindaco di Roma: «Rutelli, babbeo, beccati 'sto corteo». I giovani di Alleanza nazionale hanno scandito un vecchio slogan in voga negli anni '60 e '70: «Dalle fabbriche alle università il comunismo non passerà». A Bologna hanno sfilato in corteo circa 10 mila persone. Oltre ad esponenti di Forza Italia, CCD, AN e riformatori erano presenti anche diversi leghisti, ma a titolo personale. Per la prima volta, hanno sottolineato gli organizzatori, in una città «rossa» come Bologna si è un così gran numero di persone manifestare senza bandiere rosse.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.G. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 4 dicembre 1994 è stata di 73.050 copie

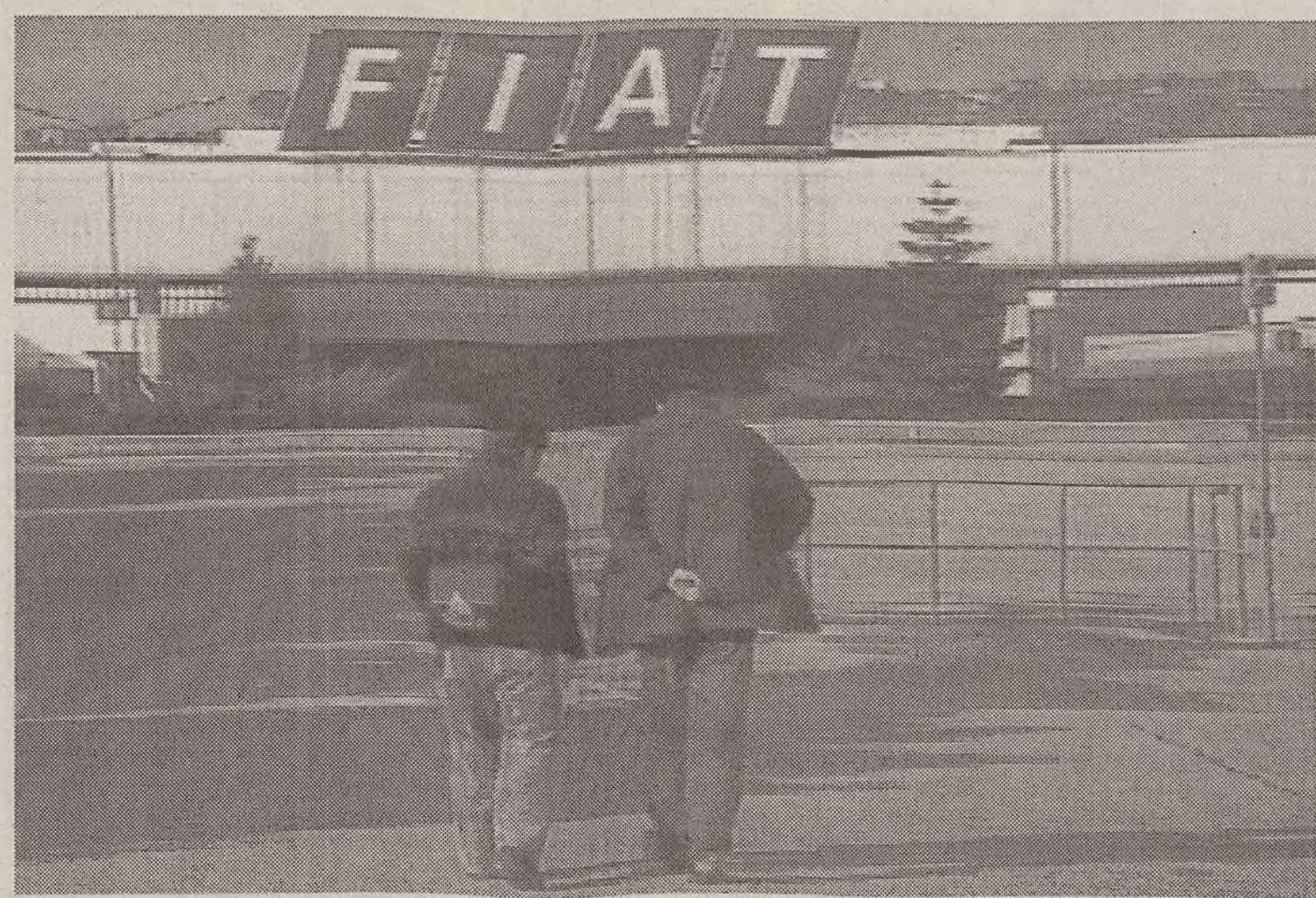
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

IL CONSIGLIO REGIONALE VUOLE SALVARE 400 POSTI DI LAVORO E INVESTIMENTI PER 400 MILIARDI

Il Molise è con la Fiat

CAMPOBASSO - Il Consiglio regionale del Molise è stato convocato in seduta straordinaria per domani. Il Consiglio intende esaminare con urgenza i risvolti della decisione degli operai della Fiat di Termoli di bocciare l'intesa tra azienda e sindacati sul sabato lavorativo. Il pericolo è infatti che il Molise venga a perdere sia quattrocento nuovi posti di lavoro sia investimenti di circa quattrocento miliardi. Una presa di posizione, quella delle tute blu della fabbrica termolese, che ha già provocato vivaci reazioni negative, sia nei sindacati nazionali che hanno firmato l'intesa per l'estensione del lavoro su sei turni lavorativi, sia nell'autorità ecclesiastica.

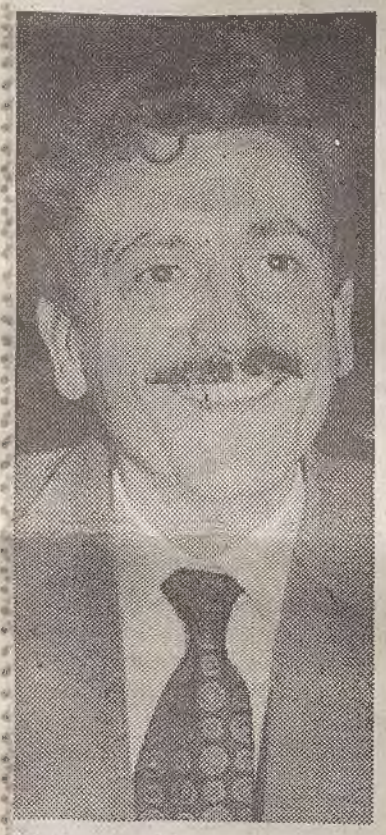
«La bocciatura dell'accordo, aveva affermato il vescovo, Umberto D'Ambrosio, che intende incontrare le parti, sarebbe la vittoria dell'egoismo. L'occupazione vale una festa». I sindacati dei metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil si sono mobilitati per tentare di aprire il confronto con la Fiat, prima che la casa torinese decida di affidare la costruzione di parti del nuovo motore Fire 16 valvole a Torino-Mirafiori o alle fabbriche del gruppo in Polonia. Ma prima devono riallacciare il dialogo con le assemblee dei dipendenti che sono state convocate per oggi in tutti i settori dello stabilimento. Nel pomeriggio di ieri, intanto, alcuni componenti del «comitato spontaneo per la crescita dello stabilimento» hanno tenuto una breve riunione nella città adriatica per concordare iniziative ritenute necessarie per evitare il declassamento dell'impianto termolese. L'iniziativa ha però suscitato scarso interesse tra i dipendenti dello stabilimento e gli abitanti di Termoli.

Intanto il segretario regionale Cisnal per il Molise, Nicola Iannitto, ha respinto le interpretazioni date alla posizione del sindacato vicino ad An, favorevole all'atteggiamento negativo assunto dagli operai. Accuse, secondo Iannitto, ispirate «da chi non ha potuto eseguire, indisturbato, le proprie sperimentazioni su operai da sempre poco inclini alle ribellioni e alle proteste». «Il rifiuto di un accordo ricattatorio, ha concluso il segretario, non può essere considerato un atto di sadismo collettivo o di irrazionale impulso di recare danno all'occupazione. E' stata la giusta reazione ad un ricatto». In serata si è appreso che il ministro del Lavoro, Mastella, si recherà molto probabilmente oggi o domani negli stabilimenti della Fiat a Termoli.

R.Ec.

Lo stabilimento Fiat di Termoli: domani scenderà in campo il Consiglio regionale del Molise.

DOPO LE PERQUISIZIONI A RIMINI E BOLOGNA EMESSI ALCUNI AVVISI DI GARANZIA

Cooperative rosse, blitz anche a Firenze

«Siamo del tutto tranquilli», dicono al Pds - Occhetto e D'Alema saranno sentiti tra qualche giorno

Massimo D'Alema

FIRENZE - L'inchiesta sul presunto flusso di denaro che dalle cooperative rosse sarebbe arrivato al Pci-Pds è approdata anche in Toscana, dopo le perquisizioni a Rimini, Reggio Emilia e Bologna. A Firenze sabato sera (e non venerdì come era stato comunicato in un primo momento) i finanzieri sono rimasti circa tre ore negli uffici della Pass in via Alamanni, sfogliando documenti, ricevute, carte.

Al termine le Fiamme gialle se ne sono andate con una cartellina e pochi foglietti. «Abbiamo saputo del fatto soltanto a controlli terminati - ha commentato un dirigente della federazione fiorentina del Pds - ma la cosa ci lascia assolutamente tranquilli.

La Pass è una società vicina al Pds che opera sul mercato e non soltanto per le feste dell'Unità. A quanto ci hanno riferito i dirigenti, la Finanza ha chiesto vari documenti e ha ricevuto la massima disponibilità.

Per quanto ci riguarda siamo del tutto assolutamente tranquilli». Alcuni destinatari delle perquisizioni hanno ricevuto avvisi di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Dall'inizio dell'inchiesta - avviata un anno fa - il lavoro di approfondimento e la ricerca di riscontri da parte dei giudici di Roma - destinatari a suo tempo della denuncia di Bettino Craxi che provocò a sua volta la denuncia per calunnia di Occhetto e D'Alema contro l'ex segretario socialista - non ha conosciuto soste. Nell'ultimo mese sono stati interrogati quattordici presidenti dell'Emilia Romagna: dodici in qualità di indagati in procedimenti connessi, due come testimoni informati dei fatti.

E' stata una «gola profonda» a dare l'avvio alle indagini: quel Giulio Caporali, rappresentante del Pci nel consiglio di amministrazione delle Ferrovie fra l'86 e l'88, in seguito travolto dallo scandalo delle «lenzuola d'oro», espulso dal partito.

Secondo Caporali il Pci aveva dato all'epoca esplicita autorizzazione ai designati del consiglio d'amministrazione delle Ferrovie di accettare somme elargite dalle cooperative rosse. L'ex compagno avrebbe inoltre sostenuto che alle coop rosse andava una quota fissa del 20 per cento degli appalti delle ferrovie, e che parte dell'importo veniva versato ai responsabili amministrativi del Pci.

Oltre alla testimonianza di Caporali c'è quella di Giovanni Donegaglia, presidente della ferrarese «Coopcostruttori» di Argenta che sostiene di aver «finanziato e sostenuto il partito perchè mi aiutava».

Gli ex amministratori di Botteghe oscure Renato Pollini e Marcello Stefanini, ascoltati qualche tempo fa, hanno sottolineato che il partito non ha mai ricevuto denaro dalla Lega delle cooperative, ma soltanto pubblicità e sponsorizzazioni. I magistrati sospettano che proprio attraverso le sponsorizzazioni e la pubblicità siano arrivati i finanziamenti occulti al Pci-Pds.

Ma non c'è solo l'inchiesta romana. Alla Procura di Milano si sono incontrati i giudici che indagano a tempo pieno sulle «piste rosse»: il veneziano Carlo Nordio, i torinesi Giuseppe Ferrando e Maurizio Laudi e il milanese Paolo Ielo.

Secondo i sospetti dei magistrati del nord le aziende cooperative ammesse a beneficiare di aiuti comunitari, e fatte poi fallire, avrebbero finanziato il Pci- Pds e il Psi. Nelle loro casse sarebbero affluiti circa settanta miliardi di lire.

Per quanto riguarda i segretari passati e presenti della Quercia, cioè Achille Occhetto e Massimo D'Alema, hanno dato la loro disponibilità ad essere interrogati dai magistrati di Roma.

Ma i sostituti procuratori Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragnano, che li sentiranno come testimoni, non hanno ancora fissato una data per la convocazione.

Serena Sgherri

IN BREVE

Riprendeva i naufraghi della «Lauro»: spinto in mare operatore Tg3

MOMBASA - Un operatore del Tg3 della Rai, Augusto Bicorni è caduto in mare mentre riprendeva la discesa del primo gruppo di alcune passeggere italiane dell'«Achille Lauro». Maria Mastromano aveva appena posato il piede sul molo ed un gruppo di giornalisti italiani e stranieri le si stringeva attorno per intervistarla quando Bicorni, con la telecamera in spalla, è stato spinto dalla ressa in acqua. E' caduto a testa in giù e la telecamera è rimasta incastrata tra la fiancata della nave e la banchina. Per ripescare Bicorni è stato necessario l'intervento di alcuni marittimi che gli hanno calato alcune cime ed un salvagente. Sembra che abbia riportato solo uno stato di choc per lo spavento.

Ferrara, non si trova il cadavere dell'uomo inghiottito dal Po

FERRARA - I sommozzatori dei vigili del fuoco di Rovigo e di Ferrara hanno interrotto ieri pomeriggio le ricerche del corpo dell' uomo precipitato ieri nel Po in circostanze non del tutto chiarite, in seguito ad un incidente stradale sulla A/13. L' uomo, Giorgio Gregorj Scarpa - avvocato trentatreenne, appartenente ad una delle famiglie più note di Treviso - era al volante di una Bmw che percorreva l' autostrada in direzione Sud. Secondo quanto hanno confermato agli investigatori il padre Ernesto e il fratello Alfredo, titolare insieme alla vittima di uno studio legale, l' uomo era partito insieme alla moglie, Paola Rossi, di 34 anni.

Padova, denunciati odontotecnici che esercitavano come dentisti

PADOVA - I carabinieri del Nas hanno denunciato una ventina di odontotecnici padovani per esercizio abusivo della professione medica e hanno posto sotto sequestro i loro studi. Secondo quanto si è appreso, l' indagine, coordinata dal sostituto procuratore presso la Pretura di Padova Federico Prato, sarebbe stata avviata dopo un esposto nel quale si segnalava alla magistratura che alcuni odontotecnici, attrezzando il loro laboratorio con macchine modernissime, esercitavano abusivamente la professione di dentista, senza averne titolo. La sanzione prevista per questo reato è la reclusione fino a sei mesi o una multa da 200.000 lire ad un massimo di un milione.

Caserta, manette a un boss latitante da oltre due anni

CASERTA - Un esponente di spicco del clan camorristico dei «casalesi», Francesco Mauriello, di 32 anni, di San Cipriano d' Aversa è stato arrestato da agenti del commissariato di Santa Maria Capua Vetere, a conclusione di indagini durate alcuni mesi. Mauriello era latitante da circa due anni. Nei suoi confronti erano state emesse due ordinanze di custodia cautelare in carcere dai gip dei Tribunali di Santa Maria Capua Vetere e Napoli con l'accusa di concorso con altri pregiudicati del clan capeggiato da Francesco Schiavone, detto «Sandokan», di tentati omicidi in danno di appartenenti ad altre organizzazioni camorristiche dell'agro aversano.

DOPO UN LUNGO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Credito romagnolo-Cr Bologna: è saltato il progetto di fusione

BOLOGNA - Salta il progetto di fusione tra il Credito Romagnolo e la Cassa di Risparmio di Bologna (ritenuto «irrealizzabile»), prende quota l' offerta pubblica di acquisto del Credito Italiano, nella nuova formulazione, considerata «più rispettosa dell' intresse del gruppo credito romagnolo e dei suoi azionisti». E' quanto emerso dalla riunione del consiglio di amministrazione del Credito Romagnolo durata oltre quattro ore, al termine della quale è stata emessa una nota stampa in cui si annuncia che i vertici dell' istituto bolognese porteranno a conoscenza dell' autorità di vigilanza e degli azionisti questa valutazione «allo scopo di fornire loro tutti gli elementi di giudizi necessari per assumere le decisioni più opportune».

«Il consiglio - si legge nel comunicato stampa - ha preso atto in particolare: a) degli impegni assunti dal Credito Italiano in ordine alla composizione degli organi amministrativi e di controllo, alle maggioranze consiliari e assembleari, all' autonomia gestionale, alla politica dei dividendi e alla conservazione della quotazione del gruppo; b) del prezzo offerto dal Credito italiano per ciascuna azione e del quantitativo di azioni che lo stesso intenderebbe acquistare. Ha preso altresì atto della lettera del 29 novembre della Caer con la quale quest' ultima afferma che condizione essenziale per l' approvazione assembleare del progetto di fusione è la conclusione di un patto di sindacato di voto e di blocco che coinvolga, con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, almeno il 30% dell' azionariato del gruppo Credito Romagnolo, abbia la durata massima consentita dall' ordinamento e assicuri «la gestione coerente ed efficacemente coordinata della società».

Il consiglio «ha constatato che la nuova proposta del Credit è più rispettosa dell' interesse del gruppo Rolo e dei suoi azionisti di quella resa nota dal comunicato del 26 ottobre e, come tale la stessa suscettibile di un giudizio diverso da quello riservato alla prima».

Anche alla luce dell' impegno che il Credit ha dichiarato di voler assumere in ordine all' autonomia del gruppo Rolo e della nuova valutazione del gruppo, ha ritenuto poi che, per l' ampiezza e l' intensità dei contenuti che all' avviso di Caer dovrebbero caratterizzare il patto di sindacato tra la stessa Fondazione e i maggiori azionisti del gruppo bancario Rolo Spa, e, avendo alcuni importanti azionisti dichiarato di non potervi partecipare, manchino i presupposti per la stipulazione del relativo accordo.

INCIDENTE

Spara al cinghiale: invece è un uomo

PERUGIA - Incidente mortale di caccia, ieri, nei boschi di Bettona. La vittima è un uomo di 52 anni, Gino Brozzi, che è stato colpito con una fucilata da un cacciatore che lo aveva scambiato per un cinghiale. Il fatto è avvenuto verso le 10, in località Cinque Cerri. Secondo una prima ricostruzione, Brozzi si sarebbe recato sul posto per cacciare; poi avrebbe lasciato il fucile e si sarebbe messo a cercare funghi. Nella stessa zona si trovava anche un cacciatore di Tordandrea - M.V., di 40 anni - il quale avrebbe dichiarato di aver visto degli arbusti muoversi e di aver pensato che dietro vi fosse qualche animale: un cinghiale, in particolare, poichè ne aveva già avvistati alcuni in precedenza. Quindi ha sparato, centrando Brozzi al torace.

NUORO

Ucciso e sfigurato vicino al carcere

NUORO - Il corpo di un uomo ucciso con una scarica di fucile al volto, che lo ha sfigurato, è stato trovato ieri in una stradina nei pressi del carcere di massima sicurezza «Badu 'e carros», di Nuoro. In serata è stato identificato per il pregiudicato Sebastiano Pintori, di 34 anni, di Nuoro.

Il corpo dell' uomo è stato trovato ieri mattina, poco dopo le 10,30. Pintori, che è stato ucciso con un colpo in bocca, era riverso nei pressi della sua auto, una «Clio». Un fratello di Sebastiano Pintori, Giuseppe, era morto in circostanze mai chiarite nell' agosto del 1993, con la testa infilata in un sacchetto di plastica. Il suo corpo era stato trovato nella casa di una sorella. Un altro fratello di Pintori (che di nomignolo di famiglia si chiamano «malidea»), Gavino, si trova in carcere.

LA BARBERA, BOSS DI «PALERMO CENTRO»

Doveva uccidere Orlando

E Cancemi del killer dice: «In fondo non era un selvaggio»

PALERMO - «Ha compiuto tanti omicidi, ma in fondo non era un selvaggio...»: è questo l'accattivante ritrattino che di Michelangelo La Barbera, inquisito anche per l'uccisione di Mino Pecorelli, uno degli «affaire» più sordidi della Prima Repubblica, traccia Salvatore Cancemi. La Barbera e Cancemi erano «berrette rosse» di Cosa nostra, sedevano nella Commissione presieduta da Totò Riina. Il giorno dopo l'arresto del boss e del suo «assistente» tuttofare, Giovanni Buscemi, gli investigatori esaminano carte, definite interessanti, sequestrate nel «covo» di San Martino delle Scale, ma soprattutto stanno ricostruendo l'area di favoreggiamento che ha protetto il boss. Michelangelo La Barbera potrebbe comparire domani nell'aula bunker di Rebibbia, dove si terrà un'udienza del processo alla cosiddetta «mafia degli appalti».

Secondo il pentito Francesco Marino Mannoia, proprio Michelangelo, detto «Angelo», La Barbera, faceva parte della ristretta cerchia dei vertici mafiosi che accolsero Giulio Andreotti a Palermo subito dopo l'uccisione di Piersanti Mattarella. Un viaggio che - sostiene l'accusa - ebbe lo scopo di chiarire i motivi dell'uccisione del presidente Dc della Regione, durante un incontro segretissimo tra Andreotti e Stefano Bontade. L'incontro si sarebbe svolto in una villa affogata nel verde, a ridosso delle piste di «Boccadifalco», l'aeroporto militare di Palermo.

Ma questa vicenda, come quella relativa alla presenza di Andreotti nell'attico palermitano dell'esattore Ignazio Salvo, al faccia a faccia con Totò Riina e relativo «bacio», sono state invece ascritte da Andreotti ad una macchinazione di un non meglio precisato «intelligence» che avrebbe presentato un salatissimo conto per sue scelte di politica internazionale. Tra le tante accuse rivolte al capo mandamento di «Palermo Centro» c' è anche quella di avere ricevuto da Totò Riina, subito dopo la strage di Capaci, l'ordine di uccidere il sindaco Orlando. Ma non è soltanto Palermo che procede contro La Barbera. E' prevedibile che anche la Procura della Repubblica di Perugia, competente nelle indagini sull'uccisione del giornalista Mino Pecorelli, interrogherà La Barbera, che non ha ancora ricevuto alcuna contestazione circa il suo presunto coinvolgimento nell'uccisione del direttore di «O.P.». Una «connection» sostenuta da Tommaso Buscetta, secondo il quale Pecorelli venne ucciso per ordine di Stefano Bontade, che rese un servizio agli esattori Salvo. I Salvo, a loro volta, vollero in questo modo proteggere, sempre secondo Buscetta, Giulio Andreotti, più volte bersaglio delle inchieste di «O.P.».

Rino Farneti

SINGOLARE VENDETTA A PRATO DI UN FIDANZATO ABBANDONATO

Manifesto a luci rosse contro la sua «ex»

PRATO - E' stato probabilmente un ex fidanzato abbandonato a mettere in atto una singolare vendetta a base di manifesti a «luci rosse». Un intero quartiere ed anche alcune strade del centro di Prato sono state tappezzate l'altra notte con manifesti che raccontavano, con dovizia di particolari, le presunte prodezze sessuali di una giovane ragazza.

Sui volantini non veniva fatto il nome della giovane, ma era stato scritto il soprannome con il quale è conosciuta sia nel luogo dove lavora, sia nel quartiere dove abita e veniva infine riportato anche il numero di telefono della giovane con l' invito a chiamarla per fissare un «appuntamento hard». E' così scattata una denuncia contro anonimi, anche se sembra che le indagini si siano subito indirizzate verso un ex fidanzato.

La diffusione di volantini a contenuto pornografico e diffamatori nei confronti di signore o signorine non sono una novità per Prato e dintorni. Nel giugno del 1990 fece scalpore un volantinaggio notturno per le vie di Calenzano.

Allora furono diffusi centinaia di manifestini ciclostilati nei quali venivano descritte le specialità amatorie di tredici signore. L' anno scorso fu la volta di una studentessa pratese che trovò il proprio nome e numero di telefono sotto la foto di un' attrice porno completamente nuda e con le tariffe per le varie prestazioni sessuali che, era scritto sul volantino, la giovane sapeva fare «con grande maestria».

I volantini furono distribuiti in centinaia di copie davanti all' istituto frequentato dalla giovane e per le vie del centro.

Nel giro di poche ore il telefono della «vittima» diventò rovente e per la famiglia della ragazza fu necessario prima staccare l' apparecchio e poi cambiare il numero.

Olimpia

La tua bontà resterà sempre nel nostro pensiero.

LIVIO e NEVA

Trieste, 5 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Giacomo Amoroso

Ricordandoti con affetto

MARISA
con VITO
GRAZIA
e GIOVANNI

Trieste, 5 dicembre 1994

III ANNIVERSARIO

Silvio Rovatti

La moglie e il figlio lo ricordano con infinito affetto.

Trieste, 5 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

Paolo Glavina

Lo ricordano con affetto

i familiari

Trieste, 5 dicembre 1994

SI PROFILA UN NUOVO SCENARIO NEGOZIALE PER IL DRAMMA BALCANICO

La Bosnia «passa» al G8

E' un'ipotesi gradita a molte cancellerie (Roma, Parigi, Londra) - L'agonia di Bihac

BELGRADO — Un nuovo scenario negoziale sembra profilarsi per risolvere la tragedia bosniaca. Se prendesse forma, le trattative passerebbero dal 'Gruppo di contatto' (ne fanno parte Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna), che non sembra più in grado di trovare una sintesi unitaria, al G8 (i sette Paesi più industrializzati più la Russia), come del resto auspicato nel vertice G7 di Napoli. Un'ipotesi che potrebbe essere verificata già da oggi a Budapest nel vertice Csce.

L'ipotesi del passaggio dal gruppo di contatto al G8 piace a molte cancellerie occidentali: Roma, innanzitutto, ma anche Parigi e Londra. Poco convinte Washington e Bonn; mentre Mosca alla fine potrebbe approvare il nuovo approccio, anche perchè spera di trovare in un gruppo più allargato di quello attuale partner più sensibili alle esigenze della 'realpolitik', e meno disponibili a fughe in avanti come la sospensione unilaterale dell'embargo delle armi ai musulmani che appare la posizione prevalente a Washington.

Alain Juppè e Douglas Hurd sono giunti nella capitale serba alle 15.30 circa, e subito hanno iniziato i colloqui con Milosevic. Nulla è emerso circa una possibile missione di Milosevic a Budapest, ma il presidente serbo ha ribadito al termine dei colloqui il suo impegno per una soluzione negoziale che passi attraverso un immediato e globale cessate il fuoco, apprezzando il fatto che l'attuale approccio negoziale non sia nè pro serbo nè pro musulmano. Quella negoziale, ha comunque sottolineato, è l'unica strada percorribile, e passa - a suo dire - attraverso concessioni costituzionali ai contendenti (sembra di capire che si riferisca alla confederazione tra serbi di Bosnia e Serbia) e aggiustamenti territoriali che le parti potrebbero concordare bilateralmente: dopo di che, afferma, la strada per l'intesa risulterebbe spianata.

Diverso l'approccio di Juppè: prima occorre accettare il piano di pace così come è formulato, compreso il riconoscimento della Bosnia nei suoi attuali confini, poi si può discutere di scambi territoriali e di nuove forme costituzionali.

Per quanto riguarda il fronte militare, giornata di relativa tranquillità. I serbo bosniaci hanno finalmente cominciato a liberare alcuni dei caschi blu che tenevano di fatto in ostaggio. Ma per una cinquantina che non sono più 'scudi umani', ne restano ancora 350 bloccati, soprattutto intorno a Sarajevo. Una situazione che, comunque, appare in via di decantazione: salvo drammatizzazioni, sempre possibili, ma al momento non prevedibili.

Nella sacca di Bihac continua l'agonia della popolazione civile: circa 170.000 persone, quasi 70.000 delle quali nel solo capoluogo Bihac, prive ormai di tutto; anche se i combattimenti non sembrano in questi ultimi giorni investire direttamente i centri cittadini.

Sembra peraltro volgere al termine la resistenza delle truppe di Sarajevo a Velika Kladusa, nell'estremo nord della sacca, in pratica a cavallo del confine con i territori croati controllati dai serbi, dove ci sono tutti i loro 'santuari'. Velika Kladusa è stata attaccata da serbi di Bosnia e di Croazia, ma la 'spallata' finale la stanno dando le truppe secessioniste locali, musulmane ma loro alleate.

Bihac: da una rampa mobile serbo-bosniaca parte un missile diretto verso le posizioni musulmane.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Democristiani battuti nel voto in Slovenia

LUBIANA — Il partito cristiano-democratico governativo avrebbe subito una sconfitta al primo turno delle elezioni amministrative che hanno avuto luogo ieri in Slovenia, le prime dall'indipendenza. I liberal-democratici (centro-sinistra, primo partito della coalizione governativa) e la lista unita (ex-comunisti riformatori, ugualmente membri del governo tripartito) dovrebbero invece uscire rafforzati dallo scrutinio. Il partito social-democratico (destra nazionalista, all'opposizione), dell'ex ministro della difesa Janez Jansa, avrebbe ottenuto un rafforzamento dalla consultazione, che ha avuto luogo in 147 comuni e che è stata segnata da un basso tasso di affluenza alle urne. Per il gran numero di partiti, un secondo turno (il 18 dicembre) è assicurato nella maggior parte dei comuni.

POLEMICHE A ZAGABRIA

L'intesa con i serbi ribelli fa «esplodere» il Sabor

ZAGABRIA — Non accennano a placarsi le polemiche sull'ultima sessione della Camera dei deputati del Sabor, quando ai parlamentari era stato vietato di prendere visione dell'accordo sottoscritto con i ribelli serbi della Krajina di Knin. Una sessione molto concitata, anche perché lo stesso giorno il documento appariva sui giornali belgradesi e dunque la beffa per i deputati croati era doppia. Tra urla, minacce, vibranti proteste, che riguardavano non solo l'opposizione ma anche rappresentanti dell'Accadizeta, il partito al potere, il presidente del Sabor, Nedjeljko Mihanovic, decideva di interrompere la seduta.

«Preoccupate le valutazioni espresse dai liberali di Fiume (il partito di maggioranza in città) i quali hanno affermato che il Parlamento croato è stato di fatto sciolto. «Se al Sabor è stato negato il diritto di dibattere un tema di simile importanza strategica — così ha detto Cedomir Dundovic, presidente dei liberali quarnerini — allora tutto è chiaro. Del resto, è da anni che il presidente Tudjman non sente il bisogno di presentarsi dinanzi al Parlamento e di esporre quanto di importante e decisivo viene formulato per salvare le sorti del Paese».

DAL MONDO

Israele: botta e risposta sull'atterraggio di un Airbus Alitalia

GERUSALEMME - Un aereo dell'Alitalia avrebbe rischiato martedì scorso di atterrare per sbaglio sull'autostrada che collega Tel Aviv con Gerusalemme, invece che sull'adiacente pista dell'aeroporto internazionale Ben Gurion. Secondo la stampa israeliana, il pilota, forse a causa delle cattive condizioni atmosferiche, avrebbe confuso le luci del traffico automobilistico sull'autostrada con quelle della pista di atterraggio. La torre di controllo si sarebbe accorta dell'errore quando l'aereo era a soli 200 metri di altezza, ordinando al pilota di riprendere quota. Pronta la replica dell'Alitalia, che ha definito «assolutamente regolare» la manovra dell'Airbus A321, provocata «dalla non ottima visibilità della pista».

Giovane palestinese resta ferito in un mancato attentato suicida

GERUSALEMME - Mahmoud Hamad Ahmed, 26 anni, palestinese di Gaza, è rimasto lievemente ferito in un mancato attentato suicida contro il posto di blocco israeliano di Erez. Il giovane si è avvicinato a due riservisti, che gli hanno ordinato di fermarsi quando si trovava a qualche decina di metri di distanza. Ma Sharif non ha obbedito. Anzi, ha raggiunto un soldato e gli si è abbarbicato addosso. Il riservista è riuscito a liberarsi nel momento in cui il palestinese ha azionato il detonatore dell'ordigno rudimentale. La bomba, composta fra l'altro di lattine e chiodi, non è esplosa, ma lo scoppio del detonatore ha sbalzato Sharif verso i soldati, che l'hanno spinto via e hanno aperto il fuoco, ferendolo.

Stoccolma, sparatoria al night Tre morti e ventun feriti

STOCCOLMA - Tre giovani respinti all'ingresso di uno dei night più in voga di Stoccolma sono ritornati dopo poco più di un'ora armati di fucili automatici e hanno aperto il fuoco, provocando tre morti e 21 feriti. Due delle vittime sono morte sul colpo, compreso uno dei buttafuori; la terza, una giovane donna, è spirata nell'ambulanza che la trasportava all'ospedale. Un'altra ragazza è in condizioni disperate, colpita alla testa, mentre un ragazzo ha gravi lesioni all'intestino. La polizia ha identificato uno dei tre assassini come un uomo di 23 anni di origine latino-americana. E' scattata una caccia all'uomo con l'impiego di cani e di elicotteri e con posti di blocco sulle strade in uscita dalla capitale.

La Thatcher non invita Major al suo party di Natale

LONDRA - Margaret Thatcher snobba John Major e non lo invita al suo party di Natale. I rapporti fra la «Lady di ferro» e il suo successore a Downing Street non sono fra i più cordiali, ma è la prima volta che la Thatcher fa uno sgarbo così clamoroso a Major. Al party di Natale che si terrà nei prossimi giorni negli uffici dell'ex premier sono stati invitati sessanta esponenti del partito conservatore, fra i quali Michael Portillo, principale rivale di John Major. La notizia che Major non è stato invitato, riferita dal domenicale «News of the World», è stata confermata da un portavoce della «Lady di ferro», precisando che la signora Thatcher ha invitato i suoi amici più cari. Fra i quali evidentemente non figura Major.

Avignone: quattromila evacuati per allarme da gas tossico

PARIGI - Quattromila persone sono state evacuate dalla città francese di Avignone per molte ore a causa del deragliamento di un treno che trasportava sostanze chimiche altamente tossiche. Il traffico ferroviario è stato deviato fino a quando non è stato completato il trasferimento di 59 tonnellate di clorato di vinile in un altro serbatoio. Il gas può esplodere se arriva a contatto con l'aria. Il treno era deragliato venerdì scorso, ma le autorità, visto che non c'era pericolo immediato di fuoriuscita del gas, hanno preferito attendere la giornata festiva - con scuole e uffici chiusi - per compiere l'operazione di trasferimento del gas. Una volta completata, gli evacuati sono rientrati nelle loro abitazioni.

CSCE / VIA AL VERTICE DELLA CONFERENZA PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

Budapest, Eltsin vuole l'«Onu d'Europa»

Forti perplessità degli occidentali e delle repubbliche indipendenti dell'ex Urss - Arriva Milosevic?

BUDAPEST - I piani originali erano forse diversi, e concernevano soprattutto il controllo dei conflitti etnici nella ex-Unione Sovietica, ma gli ultimi sviluppi della situazione nella ex-Jugoslavia e la ricerca tuttora in corso di quella «forte iniziativa politica» che tutti vorrebbero, ma nessuno finora è riuscito a trovare, faranno sì che oggi e domanì al vertice della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) di Budapest l'argomento dominante sarà ancora una volta la Bosnia.

Per il vertice - che segnerà tra l'altro la fine dell'anno italiano di presidenza di turno della Csce e vedrà il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi passare le consegne al suo successore ungherese Gyula Horn - a Budapest hanno cominciato ieri ad arrivare i 53 capi di stato e di governo che si sono assegnati il compito di trasformare la Csce da semplice foro di consultazione tra Est e Ovest in strumento operativo per la gestione delle crisi regionali ereditate dal comunismo.

Proprio però su questo punto, un contrasto sul futuro ruolo della Csce che divide da tempo la Russia dalla maggior parte degli altri Paesi rischia di aggravare invece che allentare lo stato di tensione che per le vicende della Bosnia si è di recente instaurato nelle relazioni tra Mosca e la Nato, tra la Nato e l'Onu e tra gli stessi partner dell'Alleanza sulle due rive dell' Atlantico.

Dopo che la Russia ha rifiutato a sorpresa nei giorni scorsi di accettare i documenti messi a punto a Bruxelles sull'allargamento della Nato a Oriente e ha criticato il ruolo militare dell'Alleanza in Bosnia, il leader del Cremlino Boris Eltsin ha ribadito - arrivando a Budapest - di avere anche per la Csce idee in contrasto con quelle di molti dei partner.

D'accordo per rafforzare la Conferenza e trasformarla magari anche con un cambiamento di nome in Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, conferendole un più concreto ruolo operativo, gli occidentali e le stesse repubbliche indipendenti della ex-Urss vedono con molto sospetto il tentativo russo di fare della Csce una sorta di 'Onu d'Europà con un proprio Consiglio di Sicurezza alla quale dovrebbero essere subordinate la Nato, l'Ueo e tutte le altre organizzazione regionali.

E questo a maggior ragione se Mosca, come sembra, vorrebbe vedersi assegnata una esclusivà di intervento per i conflitti etnici e regionali su tutto il territorio della ex-Urss, a cominciare dal Nagorni Karabakh, l'enclave armena in Azerbaigian teatro da anni di un sanguinoso conflitto che dovrebbe vedere il primo esperimento di una forza multinazionale di pace della Csce.

Per la Bosnia, invece, e partendo dai contrasti che hanno opposto nell'ultimo periodo la Nato all'Onu sugli interventi aerei nonchè dagli scarsi risultati ottenuti nella loro ultima riunione a Bruxellees dai ministri degli esteri dei cinque paesi del cosiddetto Gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania), i 53 capi di stato e di governo dovranno esaminare la situazione a Bihac ed eventuali ulteriori iniziative nei confronti dei serbi bosniaci per rilanciare il negoziato.

Mentre da Belgrado rimbalzano voci di un possibile arrivo a Budapest dello stesso leader serbo Slobodan Milosevic (tecnicamente ancora 'sospesò dalla Csce), una delle ipotesi che tornerà in discussione è quella - appoggiata soprattutto dai russi - di consentire ai serbi di Bosnia legami istituzionali con la Serbia nel tentativo di 'ammorbidirnè le posizioni nel negoziato.

CSCE

Due giorni intensi

BUDAPEST - Cominciano alle 9 i lavori del vertice della Csce. Il discorso di apertura è affidato al padrone di casa, il primo ministro ungherese Gyula Horn, che per il 1995 assumerà la presidenza di turno. Subito dopo, in qualità di presidente uscente, parlerà il capo del governo italiano Silvio Berlusconi. Nella mattinata sono previsti gli interventi di Bill Clinton e Boris Eltsin, nonché del segretario delle Nazioni Unite Boutros- Boutros Ghali.

Alle 10.45 avrà luogo la cerimonia per il perfezionamento dell'adesione di Ucraina, Bielorussia e Kazakhstan al Trattato di non-proliferazione nucleare. Poi breve incontro tra Eltsin e Clinton, che ripartirà alle 15.

La seconda giornata si chiuderà nel primo pomeriggio dopo tre sessioni plenarie e una conferenza stampa conclusiva della troika Italia-Ungheria-Svezia, rispettivamente presidente uscente, presidente di turno e presidente futuro.

CSCE / UN «FORO» DI CRESCENTE IMPORTANZA

Nel '75 quella Carta di Helsinki

BUDAPEST - Nata da una proposta formulata alla fine degli anni Sessanta dall'Urss, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) è andata trasformandosi da foro di discussioni poco più che accademiche tra i paesi occidentali e quelli dell'Est - allora divisi in blocchi contrapposti - a strumento per accrescere la reciproca fiducia e a promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo.

Con la sua «Carta di Helsinki», adottata nel 1975, la Csce ha stabilito una sorta di decalogo inteso a regolare il comportamento dei 35 stati che ne furono i firmatari originali (tutti quelli europei salvo l'Albania, più Stati Uniti e Canada).

Quindici anni più tardi da un nuovo vertice svoltosi nella capitale francese venne la «Carta di Parigi», primo atto della trasformazione tuttora in corso della Csce in strumento per il controllo e la prevenzione dei conflitti regionali ed etnici ereditati dal comunismo. Allo stesso tempo, della Csce sono entrati a far parte l'Albania e tutti i nuovi stati indipendenti nati dalla dissoluzione dell'Urss, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia (salvo la Serbia-Montenegro, la cui partecipazione è stata «sospesa») portando il totale dei membri agli attuali 53. A Budapest avrà termine la presidenza di turno italiana cominciato un anno fa a Roma e inizierà la presidenza ungherese.

I principali organi della Csce sono il Consiglio, di cui fanno parte i ministri degli Esteri; il Comitato degli alti funzionari, che agisce tra le sessioni ministeriali; il Segretario generale nominato per un triennio e che ha sede a Vienna; l'Alto Commissario per le minoranze nazionali; l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

CSCE / SI CHIUDE IL NOSTRO ANNO DI PRESIDENZA

Italia, una diplomazia preventiva

BUDAPEST - A dare il «tono» al vertice della Csce, a trasformarlo eventualmente in un successo anche spettacolare, sono soltanto Bill Clinton e Boris Eltsin. Ma prima ancora dell'apertura della riunione di Budapest l'Italia può sentirsi soddisfatta. Negli ambienti della Conferenza non si risparmiano infatti elogi per l'azione con la quale la diplomazia italiana ha operato negli ultimi dodici mesi, come presidente di turno, per la stabilità in Europa e, nello stesso tempo, ha trasformato la Csce in una «vera» organizzazione internazionale con sede (a Vienna) e strutture proprie.

La «crescita» anche organizzativa della Csce è importante per gli obiettivi che la Conferenza è destinata a darsi al più presto, «quelli - ha spiegato il ministro Martino in un articolo sulla «Stampa» - della creazione di una struttura regionale di cooperazione e di sicurezza che da un lato possa affiancarsi alle Nazioni Unite, alleviandone gli oneri, nell'assicurare pace e stabilità nell'area europea; e dall'altra dia avvio all'esercizio di costruzione di un modello più avanzato di sicurezza. Una sicurezza basata sulla partecipazione di tutti gli Stati della regione e su una più stretta cooperazione tra tutte le istituzioni coinvolte: Csce, Nato, Consiglio di cooperazione nord-atlantica, Unione europea occidentale.

La Csce punta a diventare, nella «architettura della sicurezza» che si sta cercando di costruire per rispondere ai bisogni in questo campo determinati dagli equilibri usciti dalla caduta dei «blocchi», il foro «di prima istanza» per la composizione dei conflitti che possano nascere in Europa, prima di adire il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In questa prospettiva l'Italia, durante la sua presidenza, ha considerevolmente usato, o incoraggiato, l'uso della «diplomazia preventiva» (in particolare nei Paesi baltici, nel Nagorni-Karabakh). E se l'azione della Csce non ha avuto successo nell'ex Jugoslavia questo deve essere un incitamento a mettere a punto una «intelaiatura di sicurezza» nel continente ancora piu efficace.

A Budapest, così come aveva fatto assumendo la presidenza della Conferenza un anno fa a Roma, l'Italia intende insistere sulla «dimensione mediterranea» della sicurezza, dato che la regione - per lo sviluppo che vi si sta registrando del fondamentalismo e per il forte contrasto che vi è presente tra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo - è tra quelle del continente più esposte ai rischi di instabilità.

Per iniziativa italiana cinque paesi della sponda meridionale sono ora presenti, come osservatori, nella Csce: Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto e Israele. E non è un caso che proprio con almeno uno dei rappresentanti di questi paesi, l'Algeria, il ministro degli esteri abbia programmato un incontro bilaterale, dopo aver visto tutti gli altri.

DIETRO LE QUINTE DEL «GRU», IL SERVIZIO SEGRETO MILITARE RIVALE DA SEMPRE DEL KGB

Russia: continuano a farsi la guerra le spie del post-comunismo

MOSCA - Il Kgb, i servizi segreti dell'Urss, non combattevano solo contro i colleghi della Cia e gli agenti dei paesi Nato, ma avevano anche un 'nemico' interno: il Gru (Glavnaie Rasviedyvatielnoie Upravlienie, ovvero Dipartimento principale di spionaggio del ministero della difesa), potente e ultrasegreta organizzazione tuttora attiva, sulla quale affiorano ora indiscrezioni.

I capi del Kgb erano sempre personaggi noti, reclutati fra i vertici del partito. Invece l'attuale capo del Gru, Fiodor Ladighin, 57 anni, è come i suoi predecessori un uomo oscuro, da 20 anni attivo nell'organizzazione, ma del quale pochissimi avevano finora sentito parlare.

A fornire elementi sul funzionamento e l'organizzazione del Gru e sulle rivalità passate e presenti con i servizi 'politicii' è il quotidiano «Novaia Ezhednievnaia Gazeta». Nessuno, forse neanche lo stesso presidente Boris Eltsin, sa quanta gente lavori al Gru e di quali fondi disponga. Ma il quotidiano ha scoperto che l'organizzazione ha due istituti di ricerca e diverse scuole di addestramento, la più importante delle quali si trova in una zona centrale di Mosca, ed è chiamata dalle reclute 'il conservatorio'.

Per entrarvi, occorre il grado di capitano e un periodo di servizio militare non inferiore ai cinque anni. E' obbligatorio essere sposati, ed è preferibile avere almeno due figli. L'accademia ha due sezioni, una per i collaboratori degli addetti militari nelle ambasciate all'estero e una, la più ambita, dove studiano quelle che in gergo vengono definite le 'giacche', e che lavorano poi sotto la copertura di mestieri come l'imprenditore o il giornalista.

Questi studenti non si registrano con il loro vero nome, ma adottano in genere il cognome delle mogli. Anche fra le 'giacche' esiste un corpo di élite: chi ne fa parte è in grado di spacciarsi per cittadino del paese ospite. Gli agenti 'illegali' sono segreti al punto che neanche ai capi locali del Gru vengono rivelati i loro elenchi completi.

Oggi come ieri, il lavoro delle 'giacche' è di impadronirsi delle tecnologie militari e dei piani strategici del 'nemicoì, e di fornire rapporti sulle alleanze segrete. Ma il Gru è da sempre molto attivo anche nello spionaggio industriale a tutti i livelli. Un agente, ad esempio, ha ricevuto una promozione per aver procurato la formula di un nuovo fertilizzante agricolo.

Per gli agenti del Gru, non è difficile infiltrarsi ovunque: negli Usa, ad esempio, vi sono 11.000 aziende che lavorano nel settore della difesa, e la massa degli addetti (oltre quattro milioni) è incontrollabile.

Dai primi anni '80, i rapporti fra Gru e Kgb sono andati deteriorandosi. La rivalità dei servizi era tale, che uno dei compiti principali degli agenti del Kgb era quello di spiare i colleghi dei servizi militari. Fra le due organizzazioni vigeva un reciproco, profondo disprezzo: per il Kgb, gli uomini del Gru erano 'gli stivali', per i militari gli agenti sovietici erano le 'bocche larghe'. E il Gru proibiva esplicitamente ai suoi agenti contatti con i colleghi del Kgb.

Anche oggi il Gru non ha rapporti idilliaci con il servizio di spionaggio estero, erede del Kgb, il cui capo Evgheni Primakov segue la nuova politica russa secondo cui Mosca non ha più un nemico preciso. Ma i capi del Gru denunciano l'«ingenuità» dell'apertura all'Ovest: per loro, gli Stati Uniti e i Paesi della Nato continuano ad essere i nemici.

PASSA IN REFERENDUM LA PROPOSTA DI UNA «STRETTA» CONTRO GLI STRANIERI

Una Svizzera più chiusa

Il governo non la considera una legge repressiva, ma solo una difesa contro il crimine

GINEVRA — E' stato schiacciante il «sì» dell'elettorato elvetico nel referendum di ieri su una nuova legge che attribuisce alla polizia maggiori poteri nei confronti degli stranieri. Una legge che secondo il Governo e la maggioranza del Parlamento non è un'espressione di xenofobia ma mira a proteggere la Confederazione dall'immigrazione clandestina e, in particolare, dalla criminalità importata dall'estero.

Gli elettori che hanno votato «sì» sono stati 1.433.162, contro 534.588 «no». Ed il «no» non è riuscito a conquistare la maggioranza in nessuno dei 26 cantoni e semicantoni della Confederazione.

Delusione per gli oppositori, che vedono nella legge «sulle misure coercitive in materia di diritti degli stranieri», approvata il 18 marzo scorso dal Parlamento federale, provvedimenti iniqui e discriminatori.

Non si attendevano un voto così massiccio a favore della legge, ma già si sono impegnati a proseguire la loro lotta. Hanno stabilito che dall'entrata in vigore della legge procederanno ad uno stretto controllo perchè il Consiglio federale (Governo) applichi le disposizioni solo nei casi di abusi manifesti dell'asilo o per questioni concernenti il traffico di stupefacenti.

Il Partito socialista svizzero, principale oppositore della legge, non si è detto sorpreso per il risultato del referendum ed ha accusato «la stampa da boulevard» di aver promosso una legge che non risolverà i problemi della droga ma costituirà una nuova discriminante contro gli stranieri.

Per il Ps la sola soluzione alla criminalità legata alla droga è quella della distribuzione controllata e su ampia scala degli stupefacenti e della depenalizzazione del consumo.

La nuova legge, che potrà essere applicata anche ai minorenni dai 15 anni in poi, prevede di estendere da 30 a 90 giorni il periodo di detenzione preventiva in vista dell' espulsione per i richiedenti asilo la cui domanda sia stata respinta in prima istanza, per chi rifiuta di declinare le proprie generalità, per chi non risponde alle convocazioni dell'autorità e per chi sia oggetto di procedura penale per aver messo in pericolo la vita o l'integrità corporale altrui.

Altre disposizioni includono la restrizione della libertà di movimento, la perquisizione di persone e di alloggi, ma viene soppressa la possibilità di internare stranieri per una durata massima di due anni.

Una delle spinte maggiori alla vittoria dei «sì» - secondo le previsioni della stampa - è stata la dilagante criminalità legata alla droga.

In particolare la tendenza degli elettori è stata spinta dal cosiddetto «fattore Letten», dal nome del quartiere di Zurigo dove la polizia non è praticamente mai riuscita a controllare libanesi, angolesi, e richiedenti asilo dell'ex Jugoslavia (in particolare del Kosovo) che alimentano un vasto mercato aperto di stupefacenti e dove sanguinosi incidenti sono all'ordine del giorno.

Ieri si è votato in Svizzera anche su un altro tema, quello delle assicurazioni malattia. Due distinti referendum sulla stessa materia, uno su una nuova legge del Governo ed uno su una iniziativa popolare. Ambedue con obiettivo di aggiornare le disposizioni vigenti che risalivano all'inizio del secolo ed ambedue miranti a migliorare il sistema e lottare contro l'aumento dei costi della sanità.

Ha vinto la legge del Governo, di stretta misura, con 1.020.763 voti favorevoli e 950.164 contrari. Ha perso l'iniziativa delle sinistre con 1.502.483 'no' e 460.834 «sì».

DOPO LA CALIFORNIA...

Ma la xenofobia avanza perfino negli Stati Uniti

NEW YORK - L'approvazione della cosiddetta 'Proposta 187' in California, che richiede a medici e insegnanti di rifiutare servizi a immigrati clandestini e di informare subito la Polizia, ha avuto come immediata conseguenza la formazione in altri Stati dell'Unione di organizzazioni che si propongono gli stessi fini. Lo scrive il 'New York Times', precisando che la diffusione del movimento potrebbe avere un immediato impatto sulle audizioni sull'immigrazione previste dalla nuova maggioranza repubblicana del Congresso, anche se i repubblicani stessi sono spaccati in merito all'opportunità di seguire la strada californiana.

Il provvedimento, che è stato anche approvato da un referendum tenuto in California durante le elezioni di medio termine dello scorso novembre - scrive il quotidiano - ha inoltre provocato «un dibattito ideologico nell'ala conservatrice del Partito Repubblicano».

Due probabili condidati alle primarie per la Presidenza, il Governatore Pete Wilson della California, e l'ex Segretario allo sviluppo urbano, Jack Kemp, nonchè due ideologhi di larga notorietà come William Bennett, ex Segretario all'Istruzione, e William Buckley, notista politico, hanno ingaggiato un contraddittorio che potrebbe spaccare il Partito Repubblicano nelle elezioni del 1996.

Wilson e Buckley sostengono che la 'Proposta 187' è ben fatta, mentre Kemp e Bennett affermano che è troppo drastica e che potrebbe anche essere incostituzionale.

Il quotidiano scrive che tra gli Stati con un alto numero di immigranti clandestini vi sono proprio quelli - come la Florida, il Texas, l'Arizona, l'Illinois, New York e la California - che sono determinanti per vincere la 'nomination' alla candidatura per la Presidenza.

La questione dell'immigrazione illegale diventa perciò un tema scottante del dibattito politico, perchè non bisogna sottovalutare l'influsso politico che possono esercitare gli immigrati clandestini.

Si calcola che negli Stati Uniti siano entrati nell'ultimo decennio non meno di 3,5 milioni di clandestini provenienti in maggioranza dal Messico, ma anche dal Sud-America e dalle zone dei Caraibi.

Il giorno dopo la sua approvazione in California, la Proposta 187 è stata bloccata da un ricorso alla Corte Suprema per incostituzionalità. Secondo Robert Kiley, un consulente politico che fu determinante per la sua approvazione, l'iniziativa californiana «non è diretta solo a tagliare i servizi ai clandestini, ma soprattutto a esercitare pressioni su Washington perchè si decida a intervenire sulla questione».

La nuova leadership repubblicana, a cominciare dal nuovo Speaker della Camera Newt Gingrich, parla di nuove leggi per maggiori controlli alle frontiere e per imporre severe sanzioni agli imprenditori che assumono illegalmente immigrati clandestini.

UN ALGERINO TIRA LE FILA

Le armi ai fondamentalisti passano per Ginevra?

GINEVRA - La Svizzera sarebbe il paese attraverso il quale passa un importante traffico d'armi internazionale a favore degli integralisti algerini del Fis (Fronte islamico di salvezza). Ad affermarlo ieri è stato il giornale di Zurigo «Sonntag Zeitung», secondo il quale la notizia è contenuta in un rapporto del Pubblico Ministero della Confederazione, ma forse non è un caso che l'informazione sia trapelata proprio nel giorno del referendum sulla proposta di legge che vuole istituire maggiori controlli sugli stranieri residenti in Svizzera.

Secondo il giornale - la notizia non viene però confermata da fonti ufficiali - attivisti del Fis avrebbero organizzato il traffico con esplosivi provenienti dalla Slovacchia. I carichi sarebbero transitati per la Svizzera dopo aver attraversato la Germania. Ed un'analoga procedura sarebbe utilizzata per rifornimenti di materiale da trasmissioni (walkie-talkies ed accessori) ed anche per munizioni.

Il tutto sarebbe stato poi inviato a Marsiglia per procedere infine verso l'Algeria. A sovrintendere alle operazioni sarebbe stato un giovane algerino rappresentante del Fis, con residenza a Ginevra.

Il Medio Oriente sotto la neve

AMMAN - La prima neve imbianca già le strade di Amman e sta creando notevoli disagi alle comunicazioni in tutto il Medio Oriente. Qui vediamo due donne sotto i fiocchi nel cortile dell'Università.

ELIZABETH GLASER HA RAGGIUNTO LA FIGLIOLETTA, SI E' SPENTA A 47 ANNI A SANTA MONICA

Hollywood dice addio alla «pasionaria» anti-Aids

SANTA MONICA - Si è spenta a 47 anni Elizabeth Glaser, la «moglie di Hollywood» che da vittima dell'Aids, acquisito per una trasfusione di sangue infetto, si trasformò in una delle principali e più ammirate protagoniste della lotta contro il temibile morbo che aveva trasmesso ai due figli. E' morta ieri nella sua villa di Santa Monica per un'infezione al cervello dovuta all'Aids.

Il presidente Clinton le ha reso omaggio invitando l'intera nazione a «onorare la sua memoria, portando a compimento l'opera per cui lei diede tutto quello che poteva dare».

La Glaser pronunciò uno dei discorsi più elettrizzanti alla convention del partito democratico del 1992 che candidò Clinton alla Casa Bianca. «Sono qui questa sera», disse, «perchè mio figlio ed io forse non sopravviveremo altri quattro anni di governanti che dicono che si preoccupano ma non fanno niente. Mille punti luminosi (lo slogan dell'allora presidente Bush) non sono bastati. La mia casa è rimasta al buio troppo a lungo».

Molti dei presenti non riuscirono a frenare le lacrime quando parlò della figlia Ariel, morta di Aids a 7 anni. «Lei mi insegnò ad amare quando l'unica cosa che volevo fare era di odiare; lei mi insegnò ad aiutare gli altri quando l'unica cosa che volevo fare era di pensare me stessa».

Nel 1980 aveva sposato Paul Michael Glaser, noto soprattutto per la sua parte nel serial televisivo «Starsky e Hutch», e nel 1981, al nono mese di gravidanza, soffrì di un'emorragia per cui fu ricoverata al famoso Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles e sottoposta a numerose trasfusioni. Partorì quindi senza problemi una bimba, Ariel.

Tre settimane dopo lesse sui giornali dei pericoli di contrarre il virus dell'AIDS attraverso le trasfusioni e interpellò il suo medico, che la tranquillizzò senza prescriverle nessun controllo. A 4 anni, Ariel si ammalò gravemente, all'ospedale le riscontrarono una forte anemia, ma i medici dissero che si sarebbe ripresa in fretta. Solo 4 mesi più tardi i medici si decisero a sottoporre la famiglia al test dell'Aids e venne fuori la verità: la madre, sieropositiva, aveva trasmesso il virus ad Ariel con il latte materno e l'aveva passato anche al secondogenito, Jake. Di tutta la famiglia solo il marito era immune.

Dopo la morte della figlia, andò a Washington a incontrare deputati e senatori per sensibilizzarli sul problema dell'Aids. La sua crociata, nota ormai in tutto il mondo, è finita ieri.

A LONDRA E' GIA' ARIA DI CAMPAGNA ELETTORALE

Basta con ermellini e cerimonie: i laburisti contro la monarchia

LONDRA - Basta con cocchi dorati, ermellini e cerimonie grandiose, in un Regno Unito governato dai laburisti la regina anche se non sarà costretta ad andare in bicicletta perderà molti dei suoi privilegi.

Il ministro degli interni ombra Jack Straw nel programma della Bbc 'Panoramà, che andrà in onda stasera, afferma che un futuro governo laburista - ipotesi niente affatto remota visti i sondaggi che danno in continuo aumento la popolarità del partito di opposizione - introdurrebbe sostanziali cambiamenti di stato, stile e funzioni della famiglia reale.

Insomma una monarchia di stile scandinavo, considerata più al passo con i tempi e simbolo di una società dove le divisioni di classe se non proprio abolite sono state almeno attenuate. Il punto chiave della riforma istituzionale sostenuta dai laburisti è l'abolizione dei diritti ereditari dei Lord che perderebbero il privilegio di sedere e votare nella camera alta.

Le anticipazioni delle dichiarazioni di Straw, pubblicate ieri dal domenicale 'Sunday Times', hanno provocato una vera e propria bufera politica con i conservatori che si ergono a paladini di sua maestà. Il ministro del lavoro Peter Lilley ha già detto che i tory difenderanno la famiglia reale dagli attacchi dei laburisti e che si batteranno contro ogni piano di «degradare» la monarchia.

Già qualche tempo fa quando il leader laburista Tony Blair aveva enunciato il progetto di togliere i diritti ereditari ai Lord, John Major aveva replicato accusandolo di essere vittima «di una specie di follia adolescenziale».

Straw ha rivelato a 'Panoramà che il partito sta studiando una serie di riforme istituzionali che prevederebbero anche l'abolizione della «prerogativa reale» che consente al sovrano e al governo di esercitare tutta una gamma di poteri che vanno dalla dichiarazione di guerra alle nomine ufficiali senza consultare il parlamento.

Queste prime schermaglie fra conservatori e laburisti sul futuro della monarchia lasciano prevedere che quello delle riforme istituzionali sarà uno dei temi centrali della campagna per le prossime elezioni politiche fra un paio d'anni. Da una parte i laburisti che, raccogliendo i malumori della nazione per gli sperperi veri o presunti della famiglia reale, si presenteranno come gli innovatori che vogliono dare al paese una nuova fisionomia e dall'altra i conservatori che chiameranno a raccolta i fedeli sudditi di sua maestà per difendere la monarchia dai suoi nemici interni.

Un portavoce di Buckingham Palace ha rifiutato di fare commenti.

NUOVO APPELLO A VIENNA

La corona di Montezuma non tornerà in Messico

CITTA' DEL MESSICO - La «corona» di Montezuma, uno dei più preziosi beni artistici messicani conservato a Vienna, continua a essere fonte di dispute fra Messico e Austria, sia pure a livello non ufficiale. Da tre giorni, cioè da quando si è insediato il nuovo governo del presidente messicano Ernesto Zedillo, i difensori del patrimonio culturale messicano sperano che venga chiesta ufficialmente all'Austria la restituzione del cimelio.

Questo copricapo, che non si sa se sia appartenuto a un re, un gran sacerdote o a un nobile azteco, è composto di 450 lunghissime e iridescenti piume di quetzal e da migliaia di piume di cotinga (uccelli estinti), intrecciate con fili d'oro e perle, ed è oggi esposto soltanto in copia al Museo Antropologico di Città del Messico.

La «corona» divenne parte del 'tesoro di Montezuma', ultimo imperatore azteco, da quando fu esposta al pubblico di Vienna quasi 115 anni fa: da allora è diventata l'emblema dell'antica grandezza indigena messicana, distrutta in un bagno di sangue dalle truppe del conquistador Hernan Cortes il 13 agosto 1521. Ereditata nel 1590 dal nipote di Carlo V, l'arciduca Ferdinando del Tirolo, la «corona» rimase tra i beni degli Absburgo nel castello di Ambras fino al 1880, anno in cui fu esposta nel Museo di storia naturale di Vienna, divenuto dal 1928 Museo Etnografico.

E' l'attuale direttore dell'Etnografico di Vienna Peter Kann a negare ogni possibilità di restituzione sia al direttore dell'Inah (Istituto messicano di antropologia e storia), Roberto Garcia Moll, che nel 1991 l'ha chiesta con una lettera 'ufficiale' all'allora ministro austriaco per le scienze e le arti Erhard Busek, sia a un sedicente «azteco moderno» che si fa chiamare Xokonoschtletl (Fico d'India amaro) ed è in realtà un indigeno di etnia Nahuatl (stirpe affine agli aztechi), di nome Antonio Gomora.

Gomora-Xokonoschtletl ha creato un'associazione per la difesa dei valori tradizionali e un gruppo folclorico che si è esibito a Vienna e in varie capitali d'Europa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ritorno del «Copilli Quetzalli» (il copricapo di piume di Quetzal) a Tenochitlan, l'antico nome azteco di Città del Messico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CITTADINI ALLE URNE IERI PER I NUOVI SINDACI E CONSIGLI COMUNALI

Elezioni, affluenze in calo

Rispetto alle politiche del '92 si registra un'astensione rilevante: lo spoglio nella notte

CAPODISTRIA, ISOLA E PIRANO

Comunità costiera, incognita sul futuro

CAPODISTRIA — I giochi dunque sono fatti. I risultati definitivi non ci sono ancora ma i cittadini sloveni hanno già definito la composizione dei nuovi consigli comunali. Se da una parte stanno quindi per nascere le nuove municipalità, dall'altra resta un'incognita la futura organizzazione delle autonomie locali a livello provinciale e regionale.

Questo vuoto legislativo col tempo verrà molto probabilmente coperto, ma nel capodistriano stanno pensando fin d'ora a come organizzarsi per evitare che si estinguano quelle forme di collaborazione che finora avevano accomunato Capodistria, Isola e Pirano, associate nella cosiddetta Comunità dei comuni costieri.

La popolazione del Litorale sloveno, si precisa in un documento preparato dal consiglio esecutivo della Comunità dei comuni costieri, continua ad avere degli interessi in comune, e un'interruzione completa della collaborazione tra Capodistria, Isola e Pirano, dopo 50 anni di esistenza di forme associative di vario tipo, potrebbe provocare grossi danni. Alle dirigenze comunali si suggerisce pertanto di mantenere la continuità nella collaborazione trovando delle nuove forme associative dei tre comuni.

La «copertura legale», continua il documento, è data dall'articolo 86 della Legge sulle autonomie locali, che concede ai comuni la facoltà di decidere con lo statuto le modalità di associazione, fino a che non sarà varata un'apposita legge. Questa temporanea comunità dei comuni, suggerisce l'esecutivo, dovrebbe essere gestita da un consiglio di 15 persone (5 per ognuno dei comuni associati), e dovrebbe occuparsi di una serie di tematiche che anche nel passato ne avevano caratterizzato l'attività, con risultati più che discreti.

Alcune di queste problematiche sono elencate nella stessa proposta del consiglio esecutivo firmata dal suo presidente Dino Kodarin: presentazione coordinata degli interessi regionali ai livelli più alti, definizione della strategia di sviluppo del Litorale, tutela delle sorgenti di acqua potabile, tutela antincendio, tutela dell'ambiente con particolare riferimento al mare. Inoltre, i tre comuni dovrebbero contribuire a sollecitare tutte le attività legate «al mantenimento, lo sviluppo e la presentazione dell'identità culturale dell'Istria slovena».

Per permettere ai futuri consigli comunali (da tricamerali diventeranno monocamerali) di decidere con serenità se e in quale misura accettare la proposta, la Comunità dei comuni ha preparato inoltre un'analisi della situazione, dalla quale è visibile che i presupposti che avevano portato alla sua creazione esistono ancora. Gli interessi della popolazione dei tre comuni non sono cambiati in modo tale da rendere inutile una forma di associazione a livello regionale. Aspettare pertanto una nuova legge in materia appare superfluo.

f. d.

Tutto si è svolto senza disordini: nonostante l'appuntamento di ieri riguardasse solo le municipalità ora si attendono indicazioni politiche

CAPODISTRIA — Elezioni amministrative, ieri, in Slovenia con oltre un milione e mezzo di cittadini chiamati alle urne. I dati delle affluenze (alle 19, a Capodistria, Pirano e Isola, aveva votato il 50 per cento degli aventi diritto; alle politiche del '92, il 77 per cento), dimostrano che non si è ripetuta l'alta affluenza delle ultime politiche quando la percentuale aveva raggiunto l'86 per cento. Un segnale di una disaffezione per la politica ma anche una conseguenza del parto travagliato subito dalla riforma delle autonomie locali in Slovenia.

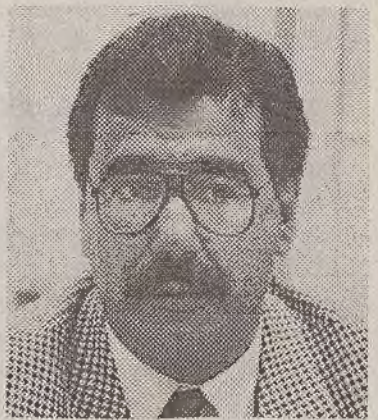
I seggi sono stati chiusi alle 19 e nel corso della notte sono state portate a termine le operazioni di spoglio. Gran parte dei risultati con i nomi dei sindaci e dei nuovi consigli comunali si sapranno solo questa mattina. Al momento è impossibile quindi formulare giudizi sull'orientamento dell'elettorato e sulla tenuta o meno delle attuali forze di governo. Infatti, sebbene si voti solo per le nuove municipalità, l'esito delle urne interessa in termini di verifica di un eventuale spostamento a destra o sinistra del corpo elettorale.

Sono 147 i sindaci da eleggere e altrettanti i consigli comunali da costituire. Non si tratta di rinnovo in quanto la legge sui comuni ne ha più che raddoppiato il numero; prima erano 62. Complessivamente 635 i candidati a primo cittadino che si sono presentati (ben dieci a Capodistria). Circa 18 mila invece i candidati a consigliere sui 2800 posti disponibili. Più di dieci candidati per un posto di consigliere a Capodistria, dove sui 32 seggi di cui sarà composto il Consiglio, tre sono a disposizione degli italiani. Altrettanti a Pirano su un Consiglio di 25, due su 23 invece a Isola. La minoranza, ricordiamolo, ha votato anche per il rinnovo del consiglio della Comunità.

Tutto si è svolto in regola, senza disordini. La cronaca registra comunque il boicottaggio delle elezioni in tre paesini, di cui due nei comuni di Vipacco e Villa del Nevoso. Caso singolare quello di Luce, località della Slovenia nord settentrionale, dove non si è presentato nessun candidato per il consiglio comunale. Gli abitanti hanno votato solo per il sindaco. Nessun episodio di rilievo nel capodistriano, a parte la chiusura di alcuni seggi già in mattinata in quanto tutti gli elettori si erano presentati alle urne.

Loris Braico

CAPODISTRIA

Aurelio Juri riconfermato nella carica di sindaco

CAPODISTRIA — Riconferma di Aurelio Juri a primo cittadino di Capodistria. Rispettando i sondaggi, che lo davano vincitore con il 72 per cento, Juri ha battuto già al primo turno nove avversari. Rimarrà in carica per altri quattro anni. Quarantacinquenne, polese di nascita, Juri si è presentato alle elezioni come candidato della Lista associata dei socialdemocratici, il partito erede della Lega dei comunisti di cui egli ha fatto parte ricoprendone anche incarichi di responsabilità a livello sloveno. Di professione giornalista, dopo un trascorso da doganiere, ha lavorato per anni a Radio e Tv Capodistria prima di entrare in politica a tempo pieno. Sposato, padre di due figli, Aurelio Juri è appassionato cestista e amante del mare. La sua carriera politica è legata anche ad una intensa attività in seno alla comunità nazionale italiana.

IL GOVERNO CROATO STRINGE LA CINGHIA

«Natalina» negata: «Sballa la ripresa»

FIUME - «Lasciate ogni speranza voi che ci credete»: si potrebbe riassumere parafrasando Dante il comunicato del governo croato che ha annichilito dipendenti pubblici e pensionati sull'agognata «Natalina», la gratifica natalizia su cui facevano affidamento, per rinpinguare il proprio portafogli, centinaia di migliaia di famiglie. La «Natalina», distribuita l'anno scorso in tempi forse più grami, quest'anno non verrà erogata - è stato spiegato alla popolazione croata - «perché rischierebbe di compromettere definitivamente il programma di stabilizzazione economica varato dall'Esecutivo statale». E dire che negli ultimi tempi si era parlato tanto di tredicesima e aumento delle pensioni e degli stipendi ai dipendenti della sfera pubblica, argomenti peraltro suffragati da articoli apparsi sui quotidiani a distribuzione nazionale e che davano credito a voci ufficiose.

Sembrava proprio che il primo ministro di Zagabria, Nikica Valentic, avrebbe allentato i cordoni della borsa, gelosamente custodita quando si parla di retribuzioni salariali e quiescenze, molto più «generosa» invece in occasioni che meriterebbero rigore e oculatezza (ricordiamo per esempio le centinaia di miliardi di lire erogati per salvare la disastrosa Impresa pubblica per le strade, stanziamento che provocò un putiferio al Sabor). Niente «Natalina» dunque perchè avrebbe l'effetto di mettere in moto il processo inflattivo e perchè creerebbe non pochi problemi al Fondo monetario internazionale, come sottolineano fonti vicine al premier Valentic.

La gente, intanto, reagisce alla stessa maniera: qualche mugugno e tanta, tanta rassegnazione. C'è però chi maliziosamente chiede come mai i deputati al Sabor abbiano potuto aumentarsi del doppio gli emolumenti che percepiscono in qualità di parlamentari; «lievitazione» questa di certo non in armonia con la politica economica croata. Gratifiche e ritocchi alle paghe e alle pensioni saranno invece possibili nel settore privato, al quale sono state lasciate le mani libere. O meglio, il fiume di denaro potrà essere corrisposto nelle aziende il cui stato di salute non desta alcuna preoccupazione.

a. m.

PROSEGUE LA RACCOLTA DI FIRME

«Lievita» la petizione per un consolato a Zara

ZARA — In questi giorni gli italiani di Zara stanno firmando una petizione per l'instaurazione di un consolato italiano o di un ufficio consolare nella propria città. L'iniziativa non parte ufficialmente dalla comunità italiana ma da un gruppo di cittadini di nazionalità italiana con il fine «di persuadere il ministero degli Esteri italiano che questo è un desiderio e un bisogno degli italiani di Zara, visto anche che presto, in base alla legge n. 91 del 1992, diverranno cittadini italiani».

La stessa iniziativa era stata promossa due anni fa dalla Comunità locale con una richiesta scritta, inviata al ministero italiano degli Esteri e a quello croato, ma fino ad oggi non c'è stata risposta da ambo le parti. Nella petizione, firmata fino ad ora da circa 70 cittadini, sono citati anche i motivi per i quali si richiede un consolato italiano a Zara. Nell'introduzione vengono messi in risalto i legami storici, culturali, economici e stradali tra Zara e l'Italia, per i quali è da sempre stato logico che una tale istituzione agisca qui piuttosto che altrove. Si prosegue dicendo che Zara, oggi, nonostante il terribile esodo del dopoguerra, è la città con il numero più grande di italiani in Dalmazia, di gran lunga maggiore che a Spalato; gli italiani di Zara inoltre sono in maggioranza già stati cittadini italiani.

IN BREVE

Si riparano dal freddo accendendo un fuoco: 2 vittime del monossido

CAPODISTRIA — Un fuoco acceso in casa per scaldarsi è stato fatale per due cittadini croati, soffocati, nel sonno, dal monossido di carbonio. È successo ad Ancarano, nel comune di Capodistria. La morte dei due, Husein M. e F.B., rispettivamente di 40 e 21 anni, è stata scoperta ieri mattina: la presenza di due corpi senza vita è stata segnalata infatti da una telefonata pervenuta alla polizia di Capodistria alle 9.55. Il medico legale ha constatato che la morte è sopraggiunta alcune ore prima a causa di una eccessiva percentuale di monossido di carbonio. I due, dei quali si sa poco o nulla, avevano scelto come rifugio per la notte un locale di servizio di Villa Jadranka, ad Ancarano, attualmente in costruzione. Viste le temperature rigide di questi giorni, hanno acceso un fuoco in un contenitore metallico. Le fiamme però hanno consumato lentamente l'ossigeno dell'ambiente provocando la morte nel sonno dei due cittadini croati giunti a Capodistria, a quanto pare, per presentarsi a una ditta di costruzioni dovre avrebbero svolto mansioni di muratore.

Ferrovieri croati in protesta, giovedì giornata di sciopero

FIUME — Risanamento delle Ferrovie dello Stato; corresponsione pro capite di 1.760 kune e pagamento dei premi in denaro per l'anzianità di lavoro, gratifica che avrebbe dovuto essere erogata nel 1993: queste le rivendicazioni dei ferrovieri croati affinché venga revocato lo sciopero, fissato per giovedì. È quanto dichiarato ai giornalisti a Fiume da Zlatko Pavletic', capo del comitato di sciopero delle Ferrovie statali, che raggruppa i sindacati dei macchinisti, degli addetti ai trasporti e dei lavoratori del settore manutenzione delle Ferrovie. Secondo Pavletic', l'azienda riceverebbe ogni anno 300 milioni di marchi dal bilancio statale, ma in compenso negli ultimi quattro anni non è stata acquistata neppure una motrice.

Ennesimo incidente ecologico, sostanze inquinanti in mare

FIUME — Ennesimo incidente ecologico provocato dalla raffineria di Urinj, inquinamento che i dirigenti fiumani della Ina hanno definito - in una nota - di natura leggera. Di recente circa 50 litri di liquido — fuoriusciti dal depuratore delle acque di scolo — si sono riversati in mare; pronto l'intervento di una squadra della «Dezinsekcija», che ha provveduto a neutralizzare la chiazza inquinante. Ma ciò che maggiormente preoccupa, lo ha sottolineato la stessa direzione aziendale, è la costante fuoriuscita di greggio che si verifica sotto il serbatoio A-18. L'Ina fiumana avrebbe messo in atto le necessarie misure di risanamento e bonifica, ponendo tra l'altro delle lastre di cemento sotto il serbatoio, misure che comunque non sono in grado di fugare pericoli.

Al via la gara per l'acquisto del «Plavi Podrum» di Volosca

FIUME — La maggiore impresa turistico-alberghiera del Quarnero, l'abbaziana «Liburnija Riviera Hotels», ha posto in vendita uno dei locali più noti e caratteristici. Si tratta del ristorante «Plavi Podrum» di Volosca, che vanta numerosi estimatori (soprattutto stranieri). Le offerte per l'acquisto (la gara è aperta a investitori nazionali e stranieri) vanno fatte a busta chiusa; la quota minima di partenza è stata fissata a 420 mila marchi. Termine ultimo per far pervenire la propria offerta è il 29 dicembre. Il giorno successivo si procederà all'apertura delle buste e alla determinazione del vincitore della gara. Il concorso riguarda anche Villa Jelovica di Medea, per la cui privatizzazione sono necessari, come minimo, 315 mila marchi.

«VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

La «mappa» degli ebrei, bilancio sul dopo-elezioni, i quarant'anni dell'Unione

TRIESTE - Si può parlare di una costante presenza degli ebrei in Istria dall'Alto Medio Evo ai giorni nostri? È questo uno degli argomenti che verranno trattati **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la quotidiana trasmissione della Rai curata da Marisandra Calacione. Ospite in studio lo storico Fulvio Salimbeni, e il discorso verrà introdotto dalle indagini, riguardanti appunto la presenza ebraica nella penisola istriana, condotte da Graziella Gliubich Samacchi. **Domani**, invece, si farà il punto sulle elezioni amministrative di ieri in Slovenia, con l'aiuto di Flavio Dessardo, giornalista di TeleCapodistria e di Devana Yovan di Radio Capodistria. La puntata di **mercoledì** sarà dedicata al rapporto tra il paesaggio e la cultura mediterranea: interverranno Guido Miglia e Marino Vocci. Ormai tradizionale l'appuntamento del **giovedì** con l'informazione d'oltreconfine; argomenti di attualità verranno commentati questa settimana da Silvio Forza della redazione polese de «La Voce del Popolo» e da Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume. In chiusura di settimana, **venerdì**, «Voci e volti dell'Istria» vorrà ricordare il quarantennale dell'Unione degli istriani, con la partecipazione alla trasmissione di quattro presidenti che si sono avvicendati nel tempo, e precisamente Lino Sardos Albertini, Italo Gabrielli, Silvio Delbello e Denis Zigante (attualmente in carica).

STASERA

Musicisti triestini a Dignano e ad Albona

FIUME — Dopo il concerto del Teatro «Verdi» a Fiume in occasione del trentennale della collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana, i musicisti triestini saranno ancora ospiti in Istria questa volta con la Camerata strumentale e il Complesso da camera. Oggi, alle 19.30, la Camerata strumentale sarà a Dignano con un programma di musiche di Rota, Gerschwin, Bettinelli e Corelli, mentre il Complesso da camera si presenterà al pubblico di Albona per presentare «Le quattro stagioni di Vivaldi», solista Stefano Furini (violino). Il 15 dicembre i due complessi saranno a Parenzo e a Isola; il 19 a Pirano e Verteneglio.

ALPE ADRIA

I ristoranti «referenziati» della Slovenia e dintorni

TRIESTE - Novantatré ristoranti di 13, tra Paesi, Regioni e Land di Alpe Adria, sono proposti nella guida intitolata «Alpe Adria» in lingua italiana, tedesca, slovena, croata e ungherese. Nel Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono proposti rispettivamente 10 e 7 ristoranti. Le strutture selezionate sono complete di tutte le informazioni. Sempre a proposito di gastronomia, è uscita un'altra pubblicazione, con testo in italiano, sloveno, tedesco e inglese, dal titolo: «Ottimi ristoranti ed osterie in Slovenia». La guida è stata stampata in 3 mila copie dalla «Qualitas» di Kranj (tel.00386/64-331340).

IN CROAZIA

Vacanze scolastiche, calendario incerto

FIUME - Ancora nulla di definito sul fronte delle vacanze scolastiche invernali in Croazia. Al momento, infatti, non è dato sapere quando cominceranno, né quando gli alunni torneranno in classe. Il problema è irrisolto dallo sciopero dello scorso settembre, durante il quale i docenti delle scuole dell'obbligo e dei centri medi si erano astenuti dal lavoro per più giorni. Come appreso dall'assessorato all'istruzione, cultura e sport della Contea quarnerino-montana, una risposta precisa, probabilmente, sarà fornita oggi. Stando a fonti ufficiose, le vacanze non dovrebbero subire «tagli» e prolungarsi per tre settimane a partire dal 23 dicembre.

TEATRO: LIBRO

Attori, che golosoni Vizietti e virtù a tavola e ai fornelli

Servizio di
Roberto Canziani

«Ho servido in tavola do padroni, adess voio andar mi a magnar per quattro». Dura da secoli l'appetito dell'Arlecchino goldoniano: la fame, il crampo allo stomaco sono piaghe insanabili nel suo corpo di maschera della Commedia dell'Arte. Alla carestia quotidiana, Arlecchino ha sempre opposto il sogno di una spanciata pantagruelica: ha immaginato banchetti da mille portate, ha divorato pietanze da re, ha svuotato dispense iperboliche. Ma la sua fame è rimasta sempre la stessa: il marchio della sua condizione di servo. Il marchio, anche, della sua condizione di attore. Fra cibo e teatro, i legami sono tanto stretti da far conoscere nell'uno il «doppio» dell'altro. Ecco perché gli antichi comici dell'arte esigevano, nei loro contratti, metà del compenso in denaro, metà in natura, più un cuoco e l'alloggio. E perché in tutto un secolo ha avuto corso, fra attori, un'aneddotica di minestre riscaldate di nascosto sui fornelletti nelle camere delle pensioni, di brioche e caffellatte pasto unico dell'intera giornata.

Con la doppiezza d'un titolo bellissimo **«Le tavole del palcoscenico» (Fuorithema, pagg. 232, lire 25 mila)** Bruno Damini, giornalista e organizzatore teatrale, ha scritto un libro che al rapporto fra cibo e professione teatrale dedica un divertente resoconto storico e quasi sessanta interviste; il volume sarà presentato questa sera alla stampa nel corso di una «cena teatrale con suggestioni culinarie e non di attori celebri», organizzata dal Teatro Stabile nell'ambito dei festeggiamenti per i suoi 40 anni, e dall'Agenzia regionale di formazione professionale. Tra fame e golosità, «Le tavole del palcoscenico» cuce assieme i ricordi, le confessioni, le indiscrezioni degli attori italiani a proposito del loro rapporto col cibo e con la tavola.

Damini fa anche di più: per la nostra epoca di opulenza economica e di divismo diffuso, stagione di riscatto dalla fame e celebrazione di una gola soddisfatta, egli propone agli attori un duplice inquadramento. Alla prima categoria, quella di «attor goloso», intervistato per lo più al ristorante, Damini chiede di confessare, magari affidandole agli appunti di un tovagliolo di carta, debolezze di gastronomia e preferenze dentro i menù, oppure di rievocare l'angoscia o il piacere che lo cattura sempre quando a notte, finalmente fuori dai camerini, l'attore si pone il rituale interrogativo di dove andare a mangiare.

Goloso – apprendiamo da queste confidenze – era Salvo Randone, specie in età avanzata, mentre Macario preferiva pescare i bocconi migliori nel piatto dei vicini. Paolo Rossi impazzisce oggi per gli antipasti, Glauco Mauri stravede per i torroni, Lella Costa non riesce a nascondere la sua smania per la parmigiana di melanzane. Alida Valli passa per un'amante di buoni vini, anche se il suo periodo americano l'ha vista più volte vittima dei micidiali cocktail di Alfred Hitchcock. Dalla seconda categoria, quella dell'«attor cuoco», Damini esige qualcosa di più: la testimonianza e la dimostrazione di questo doppio talento. Così che il volume, mentre lo si sfoglia, accumula l'ingordigia delle pietanze passate in rivista, ma anche le tecniche, i consigli e i suggerimenti del retropalco, proponendosi infine come esclusivo «ricettario d'attore». Capitasse mai d'accettare l'invito a cena di uno di loro, il volume anticipa specialità e segreti: tortino di carciofi in casa Albertazzi, ossobuco e risotto sulla tavola di Franca Rame, i sapori plebei della cucina toscana attorno ai fornelli di Marisa Fabbri, fino a veder rispecchiata in un risotto ai fichi d'india la semplicità esotica di Ottavia Piccolo.

SAGGI: SOCIETA'

Spaventateli, per Dio

La «religione dei poveri», una strategia veramente particolare

Recensione di
Roberto Calogiuri

Quando si parla di missioni religiose si pensa sempre alle geografie esotiche del Terzo mondo, alle prime relazioni su usi e costumi asiatici, alla civilizzazione delle comunità primitive delle Americhe, all'opera delle organizzazioni ecclesiastiche. Più difficile è immaginare che la Chiesa dovette rivolgere l'attività missionaria a un' Europa che per l'indigenza, la fame, la superstizione e l'ignoranza fece dubitare che il Terzo mondo fosse, in effetti, così distante.

Soltanto nei secoli del barocco e dei Lumi la Chiesa si accorse che la circolazione delle idee religiose, avvenuta attraverso i canali della cultura aristocratica, aveva tagliato fuori una larga parte di società rurale e contadina. Le organizzazioni missionarie dovettero elaborare un sistema di strategie comunicative dei princìpi cristiani che fosse alla portata di una popolazione umile e incolta, quando non apertamente ostile ai predicatori, che non poteva capire le disquisizioni trinitarie o le dotte opere spirituali di vescovi come Bossuet e Fénelon.

Né si poteva insistere sull'abbandono dei beni materiali presso chi non li aveva mai conosciuti, o sull'attesa paziente di un mondo migliore, sull'accettazione del proprio destino o sullo spirito di sacrificio di una popolazione che mancava dei più elementari mezzi di sopravvivenza ed era costantemente martoriata da carestie ed epidemie.

Incisione di William Hogarth del 1762 dal titolo «Credulità, superstizione e fanatismo»: i predicatori furono un pilastro della «religione per i poveri».

Tra il XVI e il XIX secolo, quindi, fu necessario elaborare una religione «ad hoc», una **«Religione dei poveri» (Garzanti, pagg. 274, lire 50 mila)**, *come la definisce nel suo libro Louis Chatellier, docente di storia moderna e Nancy e già noto per «L'Europa dei devoti» (Garzanti 1988). Il Concilio di Trento aveva sancito l'obbligo dei prelati di istruire i fedeli. Il papato e i vescovi avevano investito del compito le istituzioni missionarie che coordinavano una distribuzione capillare delle iniziative.*

Ma i mezzi, i modi e la «regia» della catechesi erano affidati all'iniziativa dei singoli sacerdoti, che risentivano non solo delle sollecitazioni retoriche del '600, secolo del simbolo e della metafora, ma anche del gusto per il funebre e di quella propensione per gli «effetti speciali» presenti nella cultura e nel teatro barocchi.

Per indurre alla penitenza, Padre Honorè de Cannes mostrava dal suo pulpito un teschio su cui poneva ora un tocco da magistrato, ora una parrucca femminile o una da medico. Padre Maunoir fece terminare una processione in un teatro sotto il cui palcoscenico alcuni attori dovevano simulare la voce dei peccatori morti e dannati che imploravano il perdono dagli abissi infernali. Padre Pichon, per dissuadere le adultere dalle loro pratiche, fece uscire da sotto il pulpito un «angelo sterminatore», munito di un nodoso bastone, che diede alle peccatrici un assaggio di ciò che le attendeva nell'aldilà. Ma quando gridò «Ritirati, Satana!» ad alcune fanciulle che avevano attirato l'interesse dei ragazzi in chiesa, vi furono soltanto — dicono le cronache — sorrisi o aperte risate.

Padre de Lamennais per una lezione di catechismo si avvalse della collaborazione di un tecnico del suono e di uno per le luci: durante un commento al Decalogo, un organista doveva evocare il tuono divino con accordi in crescendo mentre l'altare si illuminava gradualmente fino ad abbagliare gli astanti che, suggestionati dall'atmosfera che doveva ricordare il monte Sinai, giuravano fedeltà alla legge divina.

Presentare la passione di Dio come quella di un uomo che soffriva nella carne come gli altri uomini, fu l'indispensabile elemento di mediazione con il mondo rurale. La potenza di Dio, la sorte orribile dei peccatori, gli inganni del demonio furono i temi ricorrenti per colpire l'immaginazine delle classi subalterne, eccitarne la fantasia per raggiungerne la coscienza, comporre le discordie e restaurare la pace sociale nei villaggi e, allo stesso tempo, contrastare il processo di secolarizzazione iniziato dall'Illuminismo che tuttavia favorì l'avvicinamento della cultura al popolo. Dopo la conversione si trattò di consolidare e approfondire la fede cristiana. Fu il periodo in cui i gesuiti dispiegarono le loro potenzialità, si fondarono la «De propaganda Fide» e gli ordini dei Cappuccini, dei Lazzaristi, Passiniosti e Redentoristi.

L'importanza di tale vasto movimento, conclude Chatellier, contribuì a portare sotto gli occhi della Chiesa i problemi degli uomini. I missionari cominciariono a insistere non più sulla dannazione ma sul perdono di una popolazione che già soffriva privazioni e morte. Partito dalle campagne dell'Europa centro occidentale e approdato al XIX secolo in papi come Pio IX e Leone III, questo atteggiamento «spiega forse, sotto certi aspetti, il fenomeno religioso contemporaneo».

POESIA: BAMBOSCHEK

In «Potare il tempo» risuona la voce di una donna nuova

La maternità e l'amore di nuovo temi privilegiati

È attraverso sei raccolte poetiche che, a iniziare dal 1969, Liliana Bamboschek ha dato voce senza pudiche ritrosie alla sensualità dell'amore, senza affettazione ha celebrato Trieste, il suo Carso, il suo mare, senza reticenze ha frugato nelle proprie emozioni, spesso mettendole a nudo nel loro più segreto respiro.

Sei sillogi dunque, a suggellare una serietà di impegno, ma ancor più una amorosa dedizione all'arte che ha fatto spaziare gli interessi dell'autrice triestina anche nei settori della musica e della pittura.

Nuova tappa di un iter poetico cui sono andati numerosi riconoscimenti, **«Potare il tempo» (Campanotto, introduzione di Livia de Savorgnani Zanmarchi; pagg. 78, lire 16 mila)** non rappresenta soltanto la più recente espressione lirica della Bamboschek, perché sin da una prima, sommaria lettura, appare chiaramente come sia andato evolvendosi in questi ultimi anni il dettato poetico e psicologico dell'autrice, nel segno di una maturità introspettiva che la stessa poetessa ha voluto esternare con le brevi «tracce interpretative» che accompagnano di volta in volta le trenta liriche.

Sono versi intesi a compenetrare il significato più profondo, il «quid» di un'ispirazione in equilibrio tra un tessuto di intriganti metafore e le sottili implicazioni di un cerebralismo che invischia e pungola, interroga e seduce.

L'uomo, la sua esistenza, l'inesorabilità del tempo, quell'esilissimo filo cui è appeso il nostro vivere, ma anche la consapevolezza di essere donna e madre; questi i temi che la «nuova» Liliana Bamboschek affronta con una scrittura che è al tempo stesso incisiva e fragile, rapita com'è nei meandri di allusivi richiami, soggiogata da inquietudini esistenziali e filosofiche chiamate a una sorta di rendiconto il cui risultato, come il «Viaggio» nel quale viene identificata la vita, non ha altre possibilità di scelta se non la morte o il sogno.

Grazia Palmisano

MOSTRA

Acque cattive e buone carriole

Le inondazioni e le loro conseguenze: documenti esposti a Romans

Servizio di
Rinaldo Derossi

GORIZIA — Con il titolo di «In perpetua inquietudine», di vaga risonanza poetica, il Comune di Romans d'Isonzo dedica una mostra a quelle acque che ne solcano il territorio (Versa, in particolare, ma con riferimenti a Torre e Judrio) e che, da sempre, con le loro esondazioni ne minacciano, e talvolta con violenza colpiscono, campagne e abitati. In tempi di magra sono torrenti con esili fili d'acqua, se non, come nel caso del Torre, candide distese di ciottoli, immobili greti, per cui sovviene un ricordo del Nievo, quando, descrivendo un altro corso torrentizio, il Varmo (da cui il titolo del suo racconto) ricorda i contadini che, per le loro case, ne traggono i sassi ben levigati.

Alla mostra di Romans, che si può visitare fino al 18 dicembre, sono esposte fotografie che riguardano i lavoro di contenimento e le piene, e poi carte, anche di fattura settecentesca, provenienti dagli archivi statali di Gorizia e Trieste, le quali, in particolare, con accenni cromatici e con la grafia insistita di denominazioni e riferimenti che è tipica della cartografia del tempo, uniscono all'accurata informazione dei luoghi anche un richiamo che si vorrebbe dire pittorico. Questo per dire che una mostra, pur rivolta ad argomenti di natura ben pratica, può, per gradimento dei visitatori, sfiorare anche altri effetti.

«L'Acqua Versa in tempo di Montana per aver il di lui alveo angusto, tortuoso, e folto d'Arbori, e radici, ralenta il Motto del corso, e si spande per tutte le campagne, con danno notabile delle terre»: il catalogo della mostra è «introdotto» da questa sorta di componimento poetico che è, insieme, sintesi molto appropriata del fenomeno naturale e delle sue conseguenze. Ne fu autore Antonio Capellaris, nato a Gorizia nel 1727, architetto, ingegnere e cartografo, impegnato in una serie di interventi che riguardavano il torrente Versa.

In alto, la bonifica del Preval; sotto, allagamento di Capriva del 1992.

La storia di questo corso d'acqua è raccontata da Alberto Mauchigna, ed è una storia che compendia, attraverso due secoli, tutta una serie di azioni e di inadempienze, di sacrifici e di limiti operativi; limiti che derivavano, come osserva l'autore, «non solo dalla mancanza di una dichiarata ottica di bacino, ma soprattutto dalla viva conflittualità che caratterizzava i rapporti tra le diverse comunità, e, al loro interno, dai contrasti che opponevano giurisdicenti, proprietari terrieri, semplici coloni, piccoli proprietari...».

Accanto a un approfondito saggio di Vanni Bertoni sugli aspetti fisici e geologici del Versa e del suo bacino, vi è ancora nel volume illustrativo un capitolo, di particolare interesse sul piano umano, di cui è autore Aldo Gallas e che è dedicato al lavoro dei «carriolanti» («Note di cronaca 1920-1930»). Perché quel nome? Scrive Gallas, in una nitida ricognizione dei fatti: «Quando non erano ancora entrate in attività le grandi macchine per il movimento terra, la carriola era l'unico mezzo di trasporto per brevissime distanze che venisse adoperato per un'infinità di lavori. Essa era sempre sinonimo di umili mestieri, di grande fatica, di magri guadagni. Eppure, fino a non molti anni or sono, nelle famiglie legate alla civilità contadina e a quella bracciantile e del lavoro generico, godeva di una certa considerazione, suscitando un sentimento misto di amore e di odio, perché capace di dare lavoro, quasi sempre però accompagnato da tanto sudore. I giocattoli che si donavano ai bambini erano sempre pochi e scelti fra una gamma molto ristretta di soggetti, tra i quali, preponderante, era una piccola carriola. I bambini erano così costretti, ancora in tenera età, a prender dimestichezza e ad allenarsi con un giocattolo che, più tardi, per molti di loro sarebbe diventato l'oggetto con il quale procurarsi lavoro, guadagno e fatica».

Tra gli anni Venti e Trenta, attuandosi il progetto per sistemazione del Versa, furono proprio i carriolanti a svolgere gran parte del lavoro, per opere di arginatura e di trasporto, con un salario molto modesto, talvolta, per i gruppi che provenivano da altre zone esposti all'ostilità di lavoratori del luogo che ne contestavano la «concorrenza». Ma alcuni degli «stranieri» finirono per rimanere e si sposarono con ragazze del paese. Nella buona e nella cattiva sorte, vivono ancora, questi carriolanti, nel ricordo della gente. «A mezzogiorno — annota Gallas — pranzavano seduti sulla carriola rovesciata, o su qualche trave o asse di legno, dopo aver scaldato il pentolino della minestra su una lamiera di ferro fissata tra due pietre. Alcuni, approfittando del riposo domenicale, si dedicavano alla raccolta di funghi e di erbe di campo, per impreziosire e rendere più saporita la minestra o per improvvisare qualche semplice contorno».

Secondo un ormai ben affermato impegno (si potrebbe ricordare la mostra «Viti e vini della Contea. Spunti per una storia della viticultura nell'Ottocento isontino»), il Comune di Romans, e per esso l'Assessorato alla cultura, dimostra di perseguire un'accurata ricognizione di quei temi nei quali variamente si compendiano la storia, la vita sociale, le tradizioni, l'economia, le condizioni ambientali di un territorio. Il libro che è uscito in occasione della mostra ed è stato curato a Paola Franceson e Alberto Mauchigna va molto al di là di una correlazione documentativa ed è, con la sua ricchezza di dati e valutazioni, un testo di duraturo riferimento.

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA IL RAPPORTO TRA CONTRIBUTI RICEVUTI E ABITANTI E' PARI UNO A DUE

Pensioni, cifre da primato

Per la maggior parte attingono a fondi del settore privato per un giro annuo di oltre 3 mila miliardi

TRIESTE — Il sistema pensionistico italiano è nell'«occhio del ciclone». L'elevato numero di pensioni, l'età pensionabile, la contingenza, le «baby pensioni», le pensioni facili e i pensionati falsi invalidi sono alcune delle molteplici sfaccettature di questo complessissimo problema: un problema enorme e di grande impatto, sia sul piano economico sia su quello umano. attualmente in Italia i trattamenti pensionistici «in essere» sono ben 19 milioni 757 mila, per un ammontare complessivo annuo di 187.268 miliardi di lire, pari a un esborso medio di oltre 513 miliardi di lire al giorno.

Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat che consentono un confronto tra le varie regioni della penisola, le pensioni erogate sono 561.989 (il che equivale a una «densità» media di quasi 47 pensioni ogni cento abitanti, ovvero a una pensione ogni due abitanti) e il loro pagamento comporta un onere annuo di 5.247 miliardi di lire, pari a una media di 1 miliardo 438 milioni al giorno.

Il nucleo principale di queste 561.989 pensioni — pari esattamente all'84,4 per cento del totale — è costituito dalle pensioni del settore privato, che sono complessivamente 474.164, per un ammontare globale annuo di 3.873 miliardi di lire.

Molto meno numerose, le pensioni del settore pubblico: 87.825, per un valore complessivo di 1.373 miliardi di lire.

L'importo medio delle pensioni erogate nel settore privato si aggira intorno agli 8 milioni 167 mila lire annue per pensione; mentre quello delle pensioni del settore pubblico ammonta a 15 milioni 649 mila lire.

In effetti, in ambedue i settori si riscontrano divari di notevole entità tra l'ammontare medio dei vari trattamenti pensionistici.

Nel settore privato si passa da una media di 10 milioni 624 mila lire per le pensioni dirette di vecchiaia e anzianità, a 5 milioni 981 mila lire per le pensioni assistenziali (erogate dall'Inps a cittadini ultrasessantacinquenni e dal ministero dell'Interno a invalidi civili, a non «vedenti» e «non udenti» sprovvisti di un reddito o con un reddito insufficiente) e a 3 milioni 764 mila lire per quelle indennitarie (costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e da pensioni di guerra).

Nel settore pubblico, le disparità fra i vari trattamenti risultano ancor più marcate: da una media di 20 milioni 536 mila lire annue per le pensioni di vecchiaia e anzianità, si scende a 4 milioni 209 mila lire per quelle indennitarie e a sole 228 mila lire annue per le pensioni di benemerenza, costituite da assegni vitalizi ai combattenti dell'ordine di Vittorio Veneto e da assegni di Medaglia e Croce al valor militare.

L'analisi della situazione del settore pensionistico, sul piano territoriale, rivela inoltre che il Friuli-Venezia Giulia è, con le Marche, una delle due regioni più «pensionate» d'Italia: con una frequenza media di 46,9 pensioni ogni cento abitanti (neonati compresi), occupa il secondo posto della relativa graduatoria, basata sul rapporto «abitanti-pensioni». La seguono la Liguria, l'Emilia-Romagna (44,3), la Valle d'Aosta e le Marche (ambedue alla pari, con 43,4 pensioni ogni cento abitanti). In coda alla classifica, la Campania, con 25,5 pensioni ogni cento abitanti.

gio. p.

PENSIONI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Pensioni per 100 abitanti
UMBRIA	47,8
FR.-VENEZIA GIULIA	46,9
LIGURIA	45,6
EMILIA-ROMAGNA	44,3
VALLE D'AOSTA	43,4
MARCHE	43,4
TOSCANA	42,5
MOLISE	41,6
ABRUZZI	40,5
PIEMONTE	38,8
MEDIA NAZIONALE	34,8
LOMBARDIA	34,6
BASILICATA	34,5
TRENTINO-A.A.	34,3
VENETO	33,5
CALABRIA	31,7
SICILIA	31,0
SARDEGNA	29,8
LAZIO	29,5
PUGLIA	28,3
CAMPANIA	25,5

LA PRESIDENTE AI SINDACI

«Il primo obiettivo del federalismo è ormai già vicino»

PORDENONE — «Specialità della regione Friuli Venezia Giulia. Quale autonomia?»: questo il tema di un incontro, svoltosi nell'auditorium del Centro civico di San Quirino, al quale sono intervenuti la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, lo storico Mario G.B. Altan e i sindaci del Pordenonese. «L'ideale autonomistico nella nostra regione - ha detto la presidente - non è di oggi, ha una sua matrice storica. Tuttavia esso è rimasto a livello di dibattito all'interno del Friuli Venezia Giulia. Oggi vogliamo riproporre quell'ideale, ma confrontandoci con lo Stato centrale. Per questo vorremmo presentarci a tale confronto con un consenso ampio, che andasse oltre la stessa maggioranza che sostiene la giunta regionale. E nel contempo con un metodo nuovo: non più sterile protesta, ma proposta concreta - sulla quale le altre regioni a statuto speciale e province autonome si sono riconosciute e già consegnata al governo nazionale - di una riforma in due tempi. Ricordando le esperienze già attuate in Italia, si deve riformare il regionalismo operando all'interno della costituzione; in un secondo tempo si procederà ai cambiamenti costituzionali veri e propri».

Il primo obiettivo, secondo la Guerra, può essere raggiunto subito: basta che il governo affidi alle regioni a statuto speciale nuove deleghe con relativa copertura finanziaria; a loro volta le regioni decentreranno i poteri a province e comuni. Il secondo obiettivo è - ha aggiunto - indubbiamente più difficile e riguarda il raggiungimento di un «vero e proprio federalismo».

«Ispirandosi alla costituzione spagnola - ha precisato - le regioni che hanno già sperimentato un'autonomia avanzata saranno pronte ad autogestirsi, divenendo un laboratorio per le altre. Si elimina così il problema degli accorpamenti: saranno le stesse regioni che non si sentono pronte ad autogestirsi a chiedere lo accorpamento con altre».

La presidente Guerra ha poi chiarito il concetto di federalismo: «a livello economico esso significa che ogni regione potrà gestire autonomamente le proprie entrate finanziarie. A livello culturale, invece federalismo significa ridare dignità alla politica e andare oltre lo stesso federalismo, verso una proiezione internazionale della nostra regione. Un disegno politico che può essere aiutato da un popolo che grazie alla cultura è conscio della propria identità di crocevia di popoli e di lingue. In questa ottica - ha concluso - vedo una 'euroregione', erede ideale del patriarcato di Aquileia».

AFFIDATO ALLE PREFETTURE

Alto pericolo sismico Entro giugno pronto un piano-emergenza

ROMA — Entro giugno dell'anno prossimo 14 aree del Paese ritenute ad alto rischio simico dovrebbero disporre di piani nazionali di emergenza. L'iniziativa è del Dipartimento della Protezione civile ed è stata illustrata nel corso di un convegno sui terremoti in Italia promosso dall'Accademia dei Lincei dal prefetto Gravina, capo Ufficio emergenze e dal geologo Galanti, responsabile della Pianificazione dello stesso Dipartimento.

Le zone ritenute più pericolose per quanto riguarda la possibilità e le conseguenze dei terremoti sono sparse per tutta l'Italia (tra le altre vi sono Sicilia, Calabria, Lucania, Irpinia e Friuli) e nell'insieme hanno una popolazione di 1.700.000 persone. Referenti dei piani sono soprattutto le prefetture: queste dovranno dotarsi di un'organizzazione simile a quella dello stesso Dipartimento, affidando ognuno dei settori che intervengono in caso di calamità ad un responsabile che tenga costantemente aggiornato il quadro della situazione.

L'ASSESSORE LEPRE INCONTRA L'ANCI

Le autonomie locali verso il riordinamento

UDINE — Tra la Regione e l'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) si è rinnovato l'impegno a proseguire il lavoro comune finalizzato alla costruzione di un nuovo ordinamento delle autonomie locali: è quanto è stato ribadito al termine dell'incontro che l'assessore regionale alle autonomie locali, Oscarre Lepre, ha avuto con rappresentanti dell'Anci Regione, un incontro che ha permesso all'esponente regionale di svolgere un'ampia riflessione sui problemi e sulle scelte dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia in vista della riforma complessiva degli enti territoriali. Una riforma che diverrà operante non appena saranno definite le norme di attuazione della legge costituzionale numero 2 del 1993. A tale riguardo è stata accolta con favore da parte dell'Anci la notizia di una pronta ripresa dell'attività del «Forum», l'organo tecnico consultivo individuato per la elaborazione delle proposte e dei contenuti della riforma. Egualmente è stata definita positiva la decisione di allargare la partecipazione alla commissione paritetica Stato-Regione (si tratta dell'organismo incaricato di definire gli indirizzi attuativi della stessa legge costituzionale numero 2) anche a rappresentanti regionali. «Il compito che ora ci attende — ha detto Lepre — non si esaurisce con queste iniziative, certamente importanti, ma di carattere esclusivamente preparatorio. È infatti necessario compiere uno sforzo di ordine politico e culturale per introdurre fin d'ora alcune modifiche all'ordinamento dei Comuni, affinché questi enti locali anticipino e preparino la legge di riforma».

L'INTERVENTO

«Commercio, negozi ancora più a rischio senza un vero piano»

L'annuncio dato dall'assessore regionale al commercio, Degano, dello slittamento al '95 del nuovo piano del commercio, mi induce a fare alcune riflessioni sulla volontà politica di essere garante di un sano ed equilibrato sviluppo della rete commerciale.

Il vento del «liberismo», che dal 27 marzo scorso soffia impetuoso nei vecchi palazzi della politica romana, ha raggiunto anche quelli della periferia più estrema e, per un verso o per un altro, ha contagiato quasi tutti. A una politica «liberal democratica» si rifanno i partiti della sinistra come quelli del centro; resiste a destra solo Alleanza nazionale che rivendica il suo ruolo di forza «sociale».

Dico questo perché il mondo tradizionale del commercio, spina dorsale della nostra società, corre il rischio di essere spazzato via in un sol colpo da questo vento di rinnovamento che si trasforma, in questo settore, da liberale in anarcoide.

Oggi la rete commerciale tradizionale svolge ancora quella funzione sociale che molte volte è sottovalutata. I piccoli e medi negozi di periferia sono il punto di riferimento della vita del quartiere nelle grandi città; in essi oltre al necessario si coltivano quei rapporti sociali che la vita moderna tende ad annullare; l'anziano ha forse l'unica occasione della giornata di «scambiare quattro chiacchiere» prima di essere risucchiato dalla sua solitudine; i vicini confrontano le lòro opinioni, commentano i fatti della giornata, rafforzano quelle esperienze di relazione che in sostanza formano e distinguono una società civile. I negozi del centro cittadino — sia piccola o grande la città — formano e trasformano l'immagine delle vie e delle piazze, le colorano, le illuminano, le rendono vive.

Tutto questo rischia di sparire. I centri commerciali, i grandi magazzini, i supermercati, i discount e ora gli «hard» discount, uccidono i piccoli negozi. Per ogni posto di lavoro che si crea si manda all'aria l'economia di intere famiglie. Per ogni insegna nuova che si accende nell'estrema periferia si spengono decine di luci nel centro della città. I quartieri della periferia si trasformano ancor più in «dormitori», le vie del centro non sono più la meta degli acquisti, e velocemente la città diventa più grigia, più buia, meno viva.

A fronteggiare il pericolo che le mie ipotesi si avverino in tutta la loro gravità, a difendere i diritti e le ragioni del commercio tradizionale siamo rimasti soli, o quasi. All'interno delle forze di governo si contrappongono diverse dottrine: da quella liberale e liberista che ha come modello quello americano rappresentata da Forza Italia; a quella della «deregulation» che ha i suoi paladini nella Lega Nord e nei «club Pannella» primi firmatari, assieme, di alcuni referendum catastrofici per il piccolo e medio commerciante, che proprio in questi giorni la Corte costituzionale sta esaminando sotto il profilo dell'ammissibilità. Alleanza nazionale — e forse mi auguro il Centro cristiano democratico — nel solco del sano principio della libertà garantita e regolata da leggi dello Stato, prepara le sue proposte di rinnovamento e riorganizzazione della rete commerciale che tengano conto delle ragioni della convenienza che il consumatore reclama; le concili con quelle della professionalità e della qualificazione, che dovrebbero essere sempre adottate nell'interesse del cittadino; e sia garante dei diritti acquisiti, che vanno da quelli individuali degli operatori, riferiti al valore dell'avviamento, alla salute, al riposo, ecc.; o quelli collettivi che attengono alla funzione sociale ed economica delle imprese.

Per queste ragioni mi sono fatto spesso portavoce della necessità di dotare la nostra regione, nel più breve tempo possibile, di un piano del commercio e degli orari degli esercizi pubblici che fissasse le regole e i limiti dello sviluppo e della riorganizzazione commerciale, facendo tesoro delle esperienze, ma non facendosi irretire dalle «mode», che possono magari affascinare ma passano, e in questo caso potrebbero lasciare dietro di sé una realtà degradata e irrecuperabile.

Sergio Dressi,
consigliere regionale dell'Msi-An

CARICHE & INCARICHI

Nasce una commissione per l'informatizzazione dei servizi demografici

È costituita la Commissione tecnica per l'analisi e la riformulazione in termini informatici del sistema demografico dei comuni capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia. Presidente: Giovanni Franchin del Servizio per il sistema informativo regionale della Segreteria generale della presidenza della Giunta. Componenti: dott. Paolo Marass per il Comune di Trieste; Daniela Contessi per il Comune di Udine; dott. Gianlauro Iuretich per il Comune di Gorizia; Edo Querin per il Comune di Pordenone; dottoressa Adriana Pozzato per il Comune di Monfalcone; dott. Luciano Devescovi per l'Insiel S.p.A. Segretario: Lucia Zacchigna del Servizio per il sistema informativo regionale della Segreteria generale della Presidenza della Giunta. La commissione durerà in carica per sei mesi. Ai membri esterni, fatta eccezione per il rappresentante dell'Insiel S.p.A. che partecipa a titolo gratuito, verrà corrisposto un gettone di presenza per ogni seduta di lire 30.000. I medesimi sono parificati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti con qualifica di dirigente.

E SUI PROFUGHI CONTINUA L'EMERGENZA

Migranti in assemblea Consulta da riorganizzare

UDINE — Con un parere favorevole sul piano triennale 1995-97 e sul programma annuale 1995 degli interventi regionali per gli immigrati, si è conclusa a Udine la consulta dell'immigrazione. «I documenti finali dei sei gruppi di lavoro della recente conferenza - ha sottolineato il presidente dell'Ermi (l'ente regionale per i diritti dei migranti, Nemo Gonano - devono trovare ora un approfondimento operativo, individuando, fra le priorità indicate, i primi interventi - quelli più rapidamente percorribili - su cui concentrare gli sforzi. E, come deciso in quella sede con la risoluzione conclusiva, quei documenti saranno consegnati - a brevissimo termine - ai presidenti di giunta e consiglio regionale perchè quanto in essi contenuto e richiesto diventi oggetto di urgente attenzione da parte sia dell'assemblea, sia dell'esecutivo in sede di bilancio». Fra i temi affrontati dal presidente dell'Ente per i problemi dei migranti anche quello di una riorganizzazione della consulta, «sia nei criteri di rappresentanza e partecipazione sia per quanto riguarda il modo di affrontare i problemi». Fra le questioni più delicate, quella relativa all'accordo di programma per l'uscita dei profughi dalle caserme e quella dei centri di prima accoglienza, «da istituire - è stato rilevato - anche alla frontiera della regione, per contrastare fenomeni di illegalità e per affrontare nel concreto il ruolo di cerniera del Friuli Venezia Giulia rispetto all'Europa».

CONCLUSA IERI LA RASSEGNA

Esperti internazionali per «Eurovite-Poma'94» Premiata la Nonino

GORIZIA — Si è conclusa ieri sera al quartiere fieristico di Gorizia la rassegna «Eurovite-Poma '94», che per quattro giorni ha visto riuniti nel capoluogo isontini i massimi specialisti del settore vitivinicolo italiano ed europeo. «Eurovite» è infatti diventato un appuntamento classico ed atteso da molti esperti del settore essendo l'unico di questo tipo che si svolge in Italia, e uno dei pochi in tutta Europa, assieme alla più famosa e più antica rassegna di Bordeaux. Per quattro giorni dunque specialisti italiani ed europei hanno seguito i numerosi convegni dedicati alla «scienza» della vitivinicoltura, partecipando anche alla presentazione di nuovi prodotti e metodi innovativi del settore viticolo. E proprio in questo ambito, sabato pomeriggio l'organizzazione generale di «Eurovite» ha voluto consegnare un premio speciale a Giannola Nonino, dell'omonima azienda di Percoto, per aver saputo valorizzare con la sua attività imprenditoriale la civiltà contadina friulana, rivalutando anche i vitigni autoctoni tra cui lo Schiopettino, il Pignolo, la Tazzelenghe e la Ribolla gialla.

IN OCCASIONE DELLA DECIMA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI

Musei gratis per sei giorni

Da Aquileia a Trieste, da Zuglio a Cividale un'occasione unica per visitare scavi e mostre

TRIESTE — Per celebrare la decima edizione della settimana dei Beni culturali, la Soprintendenza regionale in collaborazione con l'Associazione guide turistiche ha organizzato iniziative e tour, tutti gratuiti, da oggi a sabato prossimo. Ecco l'elenco principale.

Aquileia: Museo archeologico nazionale *lunedì-giovedì 9-14.30* e *venerdì-domenica 9-16.30*; Aree archeologiche *tutti i giorni 9-16.30.*

Cividale: Museo archeologico nazionale *lunedì-sabato 9-14* e *domenica e festivi 9-13.*

Trieste e provincia: Galleria di arte antica (Ts) *lunedì-sabato 9-13*; «Antiquaria» Basilica paleocristiana *mercoledì 10-12*, Antiquarium di via Donota *giovedì 10-12*, Acquedotto romano *sabato 10-12*, chiesa di S. Giovanni in Tuba *giovedì 10-12*, grotta del Mitreo *giovedì 11-13*; Museo storico del castello di Miramare *tutti i giorni 9-16*; Parco di Miramare *tutti i giorni 9-17.*

Trieste: «Vuoti di memoria» - mostre dedicate a G. Parin e A. Riccoboni (3 dicembre '94 - 7 gennaio '95) palazzo Economo «Sala F. Franco» piazza Libertà 7. Orario visite: *da lunedì a sabato 10-13 (ingresso libero).* Visite guidate: *lunedì e sabato alle ore 11.*

Trieste: Museo storico del castello: nei giorni 5, 6, 7 dicembre verranno proposte visite guidate gratuite al Museo storico del castello di Miramare con il seguente orario: *9.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30.* Parco: *ogni giorno, a richiesta, dalle 9.30 alle 16.30* verranno effettuate visite guidate al parco.

Udine: «Soprintendenza e musei regionali» Mostra dedicata ad opere restaurate dei musei non statali del Friuli-Venezia Giulia (5 dicembre-17 dicembre) palazzo Clabassi via Zanon n. 20. Inaugurazione: *lunedì 5 dicembre 1994 alle ore 11.* Orario visite: *da lunedì a sabato nell'orario 10-13; lunedì e giovedì anche 15-18 (ingresso libero).* Guida alla mostra: edizioni Campanotto.

Cividale: Presentazione del restauro dei Bronzi di Zuglio - Museo archeologico nazionale, *mercoledì 7 dicembre 1994 ore 11.* Mercoledì 7 dicembre verranno proposte visite guidate gratuite al Museo archeologico di Cividale del Friuli con il seguente orario: *9 - 10.30 - 12.*

Zuglio Carnico: «Nuovi dati su Zuglio tra Protostoria e alto Medioevo». Visita guidata all'area archeologica: *venerdì 9 dicembre 1994 ore 15.* Conferenza: «Gli scavi recenti nell'area della basilica forense: novità archeologiche ed epigrafiche» *venerdì 9 dicembre 1994 auditorium della scuola media, ore 18.* Conferenza: «Zuglio romana: la revisione dei materiali e della documentazione archeologica proveniente dai vecchi scavi» *venerdì 16 dicembre 1994 auditorium della scuola media, ore 18.*

Aquileia: Sabato 10 dicembre verranno proposte visite guidate gratuite al Museo archeologico di Aquileia con il seguente orario: *10-12-14.30.*

Pordenone: Riapertura dell'area archeologica di Torre di Pordenone. Riapertura dell'area archeologica: *sabato 10 dicembre 1994 alle ore 11.* La manifestazione è coordinata con la presentazione della ricostruzione, presso la mostra «Soprintendenza e Musei regionali» di Udine, del fregio di età augustea proveniente dagli scavi del conte di Ragogna a Torre di Pordenone.

IL RACCONTO DEI DUE NAUFRAGHI TRIESTINI DELLA ACHILLE LAURO RACCOLTO IERI AL TELEFONO AL LORO ARRIVO A GIBUTI

«Nella scialuppa fra onde alte»

OGGI

Il ministro Publio Fiori in visita al porto

Il ministro dei Trasporti Publio Fiori (nella foto) sarà oggi nel capoluogo regionale. Al centro dei lavori il tema della portualità.

Dopo una visita alle strutture aereoportuali (atterrerà infatti a Ronchi dei Legionari in mattinata) Fiori si recherà a Trieste in Capitaneria di Porto per trasferirsi successivamente alla Stazione Marittima dove svolgerà il suo intervento nella sala Illiria alle 11.30.

Saranno presenti il commissario dell'Eapt Romanò e il presidente della giunta regionale Alessandra Guerra.

Il rappresentante del governo Berlusconi visiterà quindi il porto vecchio e la sede dell'Ente Porto, incontrandosi con gli operatori.

Sarà insomma un momento per fare il punto su tutta la vicenda che riguarda lo scalo triestino, alla luce delle nuove prospettive e del dibattito in corso.

Servizio di
Corrado Barbacini

Silvano Oretti ed Ermes Ippolito stasera saranno a Trieste.

'Ho sentito una esplosione violentissima mentre ero nel cinema di bordo e sono corso a raggiungere mia moglie che dormiva in cabina'. Due notti all'addiaccio in mezzo all'Oceano Indiano con un freddo tremendo. Nel trasbordo sulla nave americana giunta in soccorso Silvano Oretti è caduto in mare

«Ho sentito un'eplosione violentissima. Poi c'è stata una gran confusione. Ero al cinema, sono corso verso la cabina che si trova dall'altra parte della nave dove mia moglie stava dormendo. Sì, ho avuto paura. Me la sono vista brutta». La voce di Silvano Oretti, triestino coinvolto assieme alla moglie Ermes Ippolito, 59 anni, nel naufragio dell'Achille Lauro, è stanca. Si sente che è esausto. Non potrebbe essere altrimenti per un naufrago di 72 anni che ha passato due notti all'addiaccio in mezzo all'Oceano Indiano e ha rischiato di morire annegato durante il trasbordo dalla petroliera greca «Treausure Island» alla scialuppa della «Gettysburg cruse», una delle navi americane giunte in soccorso alla passeggeri affondata.

Da ieri mattina i coniugi Oretti sono alloggiati allo Sheraton hotel di Gibuti assieme a circa 500 altri naufraghi per lo più inglesi, americani, olandesi e tedeschi. Ieri sera li abbiamo raggiunti al telefono. «Abbiamo perso tutto, ma non la pelle. Stiamo bene, ringraziando Iddio», dice Oretti. Spiega la moglie: «Gli americani ci hanno dato delle tute e con queste siamo vestiti. Spero che domani quando rientreremo in Italia ci diano qualche abito più pesante, perchè sicuramente avremo freddo».

Oretti è contento. Chiede notizie dell'Italia. Poi inizia il suo racconto. È drammatico. «Quella notte - dice - siamo stati, così com'eravamo vestiti sul ponte. Mia moglie era in camicia da notte. Un freddo tremendo e un fumo che ci prendeva la gola. Verso le cinque quando ha albeggiato abbiamo visto l'incendio. Dicevano che era stato domato, ma il fumo era sempre di più, sempre più denso. A un certo momento, saranno state le otto, ci hanno detto di salire sulle scialuppe, per precauzione, hanno aggiunto». Interviene la moglie: «Durante l'attesa sul ponte mi sono ricordata che mio marito non aveva le medicine. Come potevo andarle a prendere? C'era una confusione tremenda e poi gli ingressi alle cabine erano stati bloccati. È stata una fortuna: ho chiesto a una hostess di andare a prendere il pacchettino di farmaci che era in cabina, sul comodino. È stata di una gentilezza incredibile. E' corsa in cabina e ha preso le medicine».

Ora parlano a ruota libera i coniugi Oretti. Davanti ai loro occhi scorrono le drammatiche immagini dei naufragio. Dice ancora lui: «A un certo momento hanno abbassato le scialuppe. Ci siamo trovati in mezzo all'Oceano con le onde alte un paio di metri e la barchetta che andava su e giù. Siamo stati in quelle condizioni per almeno tre ore finché non è spuntata all'orizzonte la sagoma della petroliera greca. Ci siamo saliti arrampicandoci con una scala di corda».

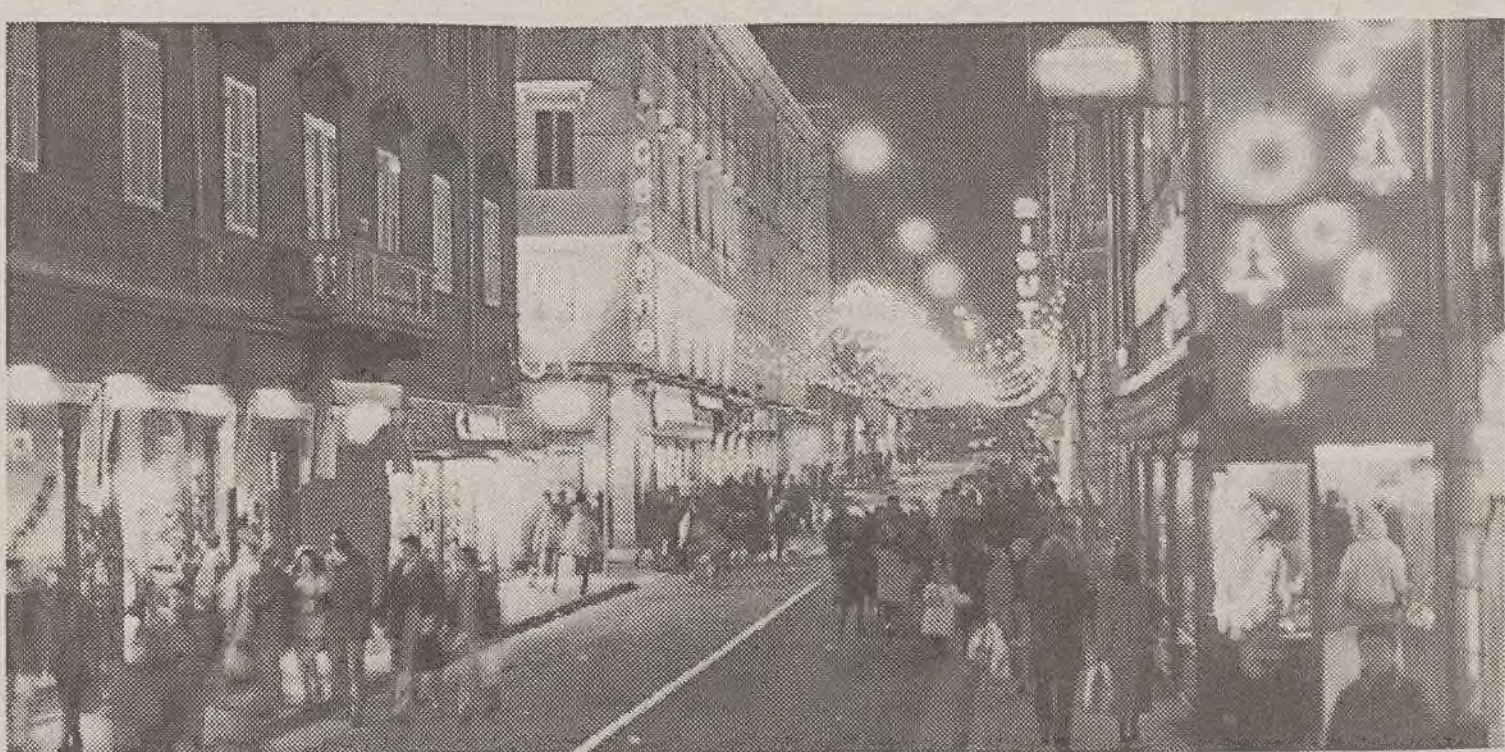
Un'altra notte in condizioni drammatiche. Gli Oretti hanno dormito sul ponte coprendosi con le coperte gettate dagli aerei americani. Dice Ermes: «C'era un freddo tremendo». A questo punto c'è stato un nuovo trasbordo. La coppia è stata imbarcata assieme ad altri su una scialuppa della «Gettysburg Cruise». Ed è qui, al momento di salire sulla barca di salvataggio, che è stata sfiorata la tragedia. Oretti ha rischiato di annegare. Dice la moglie: «Mio marito è caduto in acqua. Un marinaio americano si è subito gettato per salvarlo. Un ritardo sarebbe stato fatale». Sulla nave americana i due triestini sono stati rifocillati. «I marinai ci hanno dato i loro letti. Ci hanno vestiti con queste tute che indossiamo e ci hanno trattato con un'umanità che non dimenticheremo mai», ricorda la donna.

Tre giorni di navigazione e ieri mattina alle 7 la «Gettysburg» ha attraccato nel porto di Gibuti. Oggi l'ultima tappa. Stasera i coniugi Oretti saranno a Trieste. «Sani e salvi», dice ridendo lui. Per sdrammatizzare.

Anziana speleologa si ferisce a Trebiciano

Incidente nell'abisso di Trebiciano, la cavità sul fondo della quale scorre il Timavo. La signora Delia Tomathis, 68 anni, è scivolata mentre cercava di superare il "ponte del brivido". E' precipitata per 5-6 metri e ha avuto la fortuna di fermarsi a brevissima distanza dall'imboccature di un pozzo profondo 40 metri. L'urto le ha spezzato il collo del femore. L'anziana speleologa è stata soccorsa dai soci dell'Alpina delle Giulie che con lei stavano risalendo in superficie dopo aver visitato la cavità resa "semituristica" dall'apertura di una ardita "ferrata". Poi sono intervenuti i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino, sezione speleologica e con una barella hanno riportato in superficie l'infortunata. Erano le 17.30 e la donna è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara.

AFFARI NELLA PRIMA DOMENICA 'NON STOP' DI DICEMBRE

Negozi aperti in centro e acquirenti stranieri

Via Mazzini animata di acquirenti nella prima domenica di negozi aperti in dicembre. (Foto Sterle)

Negozi aperti, città in festa. Chi temeva un approccio timido da parte dei triestini nei confronti della prima domenica a saracinesche alzate è stato apertamente contraddetto dai fatti. Il centro città ieri, soprattutto nelle ore serali, si presentava infatti pieno di luci, di gente, di simboli natalizi.

La parte del leone l'hanno fatta i negozi di giocattoli (stanotte arriva San Nicolò e per tanti bambini è previsto il risveglio più atteso, quello di domani mattina) che i genitori hanno visitato per gli ultimi acquisti in vista della prima scadenza di regali. E forse proprio la vicinanza con il 6 dicembre ha invogliato un po' tutti, curiosi compresi, a raggiungere le vie del centro.

Certo, gli affari non potevano essere di grandi dimensioni, in quanto il Natale è ancora lontano, ma la voglia di trascorrere qualche ora in un clima che è già festoso, alla fine di un anno che per Trieste non è certo da ricordare sotto diversi profili, ha evidentemente prevalso.

E intanto cominciano a farsi largo anche le prime proposte per il prossimo anno: «Bisognerebbe studiare un meccanismo — dice Beniamino Nobile, presidente del Consorzio garanzia fidi del commercio e membro della giunta dell'Associazione dei commercianti — destinato a creare opportunità di questo tipo durante l'intero arco dell'anno». «Mi spiego meglio — aggiunge — considerando che anche il volume d'affari dei pubblici esercizi dipende dall'apertura dei negozi, perché la gente è invogliata a venire in città se deve fare acquisti e, a quel punto, è disposta anche a prendere un caffè nei locali del centro, una valida proposta potrebbe essere quella di ripetere iniziative di questo tipo, per esempio una volta al mese».

«Durante gli altri mesi dell'anno — sostiene ancora Nobile — al lunedì soprattutto, gli esercizi fatturano la metà, rispetto agli altri giorni della settimana. Ecco perché a mio avviso questa potrebbe essere una buona idea».

Oggi intanto sarà il primo lunedì di apertura totale dei negozi, in attesa del nuovo appuntamento con lo «shopping festivo», previsto per giovedì.

Ma c'è da essere certi che se questo è il primo e appena abbozzato bilancio, questo dicembre '94 potrebbe rivelare qualche sorpresa positiva. E va detto inoltre che ieri ci sono stati in città anche ospiti insoliti: gli sloveni e i croati, informati dai loro giornali dell'apertura festiva.

u. sa.

ILLY CERCA DI INSERIRSI NEL PIANO URBAN

Fondi per Cittavecchia dalla Comunità europea

Riccardo Illy ha incontrato l'europarlamentare Luigi Caligaris di Forza Italia. Un segnale dopo le dichiarazioni del sindaco che sostanzialmente ha affermato di non avere nulla a che fare con i Progressisti? Non proprio. Illy infatti minimizza e precisa che la riunione non ha avuto alcuna valenza politica.

«L'incontro con Caligaris meramente tecnico»

«E' stato un colloquio di ordinaria amministrazione - ha osservato - svolto con chi rappresenta istituzionalmente gli interessi della città nel Parlamento europeo». Al centro dello scambio di vedute con Caligaris, oltre ai vari nodi della crisi giuliana, c'è stato il problema del recupero di Cittavecchia attraverso i finanziamenti comunitari del progetto Urban.

L'Unione europea sembra infatti disposta ad approvare una serie di progetti Urban per ciascun Paese e Trieste confida nella qualità della propria proposta.

La Comunità verrebbe a coprire il cinquanta per cento delle opere, mentre al resto dovranno provvedervi gli enti locali o i privati. All'incontro con l'eurodeputato Caligaris era presente l'assessore all'economia Eugenio Del Piero, a conferma che sono stati toccati vari punti dell'emergenza cittadina.

Il progetto Urban finanzierebbe la ristrutturazione non solo architettonica ma anche funzionale dei centri storici degradati.

«Avremmo un duplice beneficio - ha spiegato il sindaco - uno in termini economici in quanto si tratta di recuperare una zona del centro vicina a quella più commerciale, uno in termini sociali». Il rione di Cittavecchia è stata purtroppo in questo periodo in primo piano sotto il profilo della cronaca nera.

DOPO L'ULTIMATUM DEL PROVVEDITORE PER IL RITORNO ALLA NORMALITA'

Scuole, l'ora della smobilitazione

Il segretario dello Snals: «Esistono gli organi collegiali dove continuare a discutere e proporre»

Ultime ore di occupazione nelle superiori triestine dove ancora la mobilitazione non era rientrata la scorsa settimana: questo l'orientamento emerso ieri per quel che riguarda Deledda, Fabiani e Galvani; lo striscione bianco che per dieci giorni era rimasto appeso al terzo piano della sede della succursale del Volta in via Battisti è stato ritirato già sabato, mentre al Galilei, dove l'altro giorno 370 studenti su 623 votanti hanno deciso per la prosecuzione della protesta, l'ultima parola spetta all'assemblea in programma questa mattina; sembra tuttavia escluso che l'occupazione possa continuare ulteriormente.

Si ricompone così il quadro scolastico cittadino con leggero anticipo anche sulla scadenza di questa sera indicata dal provveditore come ultimo termine della linea morbida. Inizialmente tollerata, se non apertamente condivisa in nome del civile dialogo e della democratica espressione del dissenso, la protesta ha finito per sfuggire di mano ai suoi stessi organizzatori rischiando di compromettere quanto di buono era stato fatto fino a quel momento, cioè fino alla stesura del documento unitario e del corteo di giovedì sera. Da quel momento è mancato il coordinamento, ma soprattutto è venuto meno il motivo che quella protesta aveva scatenato e in sette scuole l'occupazione è continuata.

Il provveditore Vito Campo, con il suo intervento, sollecitato anche dai genitori e dagli studenti che volevano riprendere le lezioni, ha affidato ai presidi un ultimo margine di dialogo che evidentemente sta dando i suoi frutti.

Al Galilei stamane una nuova assemblea: il preside Forni paventa tempi troppo stretti per svolgere appieno i programmi

Sulla sostanziale validità della protesta, ma sul pericolo che la sua «coda» degli ultimi giorni possa danneggiare quanto di buono era stato fatto concordano molti rappresentanti del mondo della scuola; per tutti, lo stesso preside del Galilei, Giovanni Forni. «Abbiamo compreso le posizioni degli studenti, ma c'è il rischio che ora la situazione diventi di estrema pesantezza anche per un semplice discorso di tempi, di programmi da svolgere e di esami di maturità da preparare. L'appello è rivolto anche ai genitori, specialmente a quelli dei ragazzi più giovani, perché con il ragionamento sereno li inducano a tornare a scuola».

Concorda con Campo il segretario dello Snals, Giuseppe Ughi: «Quello del provveditore è stato un intervento dovuto a tutela degli studenti che intendevano riprendere le lezioni. Chi ha occupato — aggiunge Ughi — dimentica che esistono appositi organi collegiali per discutere, manifestare, proporre. Purtroppo le assemblee si trasformano sempre in occasioni di vacanza».

Sostanziale uniformità di vedute anche sul fronte dei politici: per Ester Pacor, consigliere comunale del Pds, un ruolo fondamentale gioca l'autodecisione degli studenti, indipendentemente dall'autorità scolastica. «Certo — aggiunge Ester Pacor — si hanno più possibilità di successo se, dopo la protesta, la discussione avviene attraverso i canali ufficiali. A questo proposito penso che sarebbe utile un tavolo permanente studenti-enti locali per il costante aggiornamento della situazione».

Anche per Bruno Marini, consigliere comunale del Ccd, la linea vincente è quella del dialogo, sia per la soluzione pacifica delle occupazioni, sia per consentire agli studenti di avanzare le loro proposte. «L'intervento del provveditore? Bisogna vedere — precisa Marini — se è stato in linea con le disposizioni nazionali oppure se si tratta di una sua iniziativa».

g. l.

GLI SPORTELLI DELLA BNL ATTIVI FINO A SABATO

La due giorni di Telethon: 26 milioni di solidarietà

Weekend con la due giorni Telethon, il cui prologo si è concluso alle 24 di sabato. L'iniziativa benefica nasce negli Usa nel 1966; 21 anni più tardi l'esempio è seguito dalla Francia e nel '90 sorge in Italia il Comitato promotore che fa capo a Susanna Agnelli, con la partecipazione di 14 partner come Banca Nazionale del Lavoro, Telecom Italia, Ente Ferrovie dello Stato, Carta Sì, Poste italiane, Uildm, Avis, Soroptimist, Aiesec, Elsa, Lions Club, Rotary Club, Federazione italiana panificatori, Fiso. La finalità è la raccolta di fondi per i progetti di ricerca contro la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, quali talassemia, fibrosi cistica e diabete infantile.

Quest'anno, su iniziativa della Banca Nazionale del Lavoro, in tutto il territorio nazionale, le sedi e le agenzie dell'istituto di credito, si sono trasformate in Casa Telethon: organizzate per il pubblico mostre d'arte, concerti, lettura di poesie, perfino il karaoke. Nella sede centrale di Trieste, in piazza Ponterosso, sabato mattina anche l'allegra e seguitissima invasione della banda Refolo.

Il primo contributo benefico è stata la spontanea e massiccia disponibilità dei partecipanti, che hanno contribuito in vario modo e a titolo assolutamente gratuito. Soddisfazione degli organizzatori anche per l'affluenza del pubblico non solo alle iniziative di spettacolo, ma anche agli sportelli. Da menzionare qualche versamento da un milione e diversi oltre le 200 mila lire. Per i primi il dono di un mazzo di carte antiche, dal pregiato valore numismatico, offerto da una ditta triestina. Premio ambito anche per chi depositava l'offerta di almeno 50 mila lire nella prima mezz'ora d'incontro con i giocatori della Illycaffè: le magliette di Tonut, Budin e Bodetto.

Il gruppo Trieste della Bnl comprendente anche le sedi di Gorizia e Monfalcone ha raggiunto la somma di 26 milioni di offerte. Gli sportelli pro Telethon saranno funzionanti fino a sabato, giornata conclusiva in cui le sedi bancarie rimarranno aperte dalle 10 alle 23. In coincidenza il non stop televisivo della Rai. La scorsa edizione di Telethon raggiunse il traguardo dei 20 miliardi, 4 raccolti tramite la Bnl.

Viviana Facchinetti

CONFRONTO FRA PEDIATRI ORGANIZZATO DA DUE ESPERTI DEL BURLO

Culla, pericolo letale

La «morte bianca» fra i temi dibattuti da 700 medici arrivati da tutta Italia

Per i profani è «la morte in culla», «la morte bianca»: i medici la chiamano Sids (Sudden Infant Death Syndrome), la sindrome della morte improvvisa. La Sids è quel male misterioso che colpisce esclusivamente i neonati nei primi sei mesi di vita, e ne provoca il decesso nel giro di pochi minuti per arresto respiratorio.

Da tutta Italia sono arrivati al convegno della Marittima 700 pediatri. (Italfoto)

L'incidenza di questa sindrome è particolarmente bassa nella nostra regione; nel Friuli-Venezia Giulia la Sids registra infatti un tasso di 0,2 casi su mille bambini, a fronte di una media che a livello nazionale si attesta invece sull'1 per mille. Secondo gli studi effettuati dall'équipe neonatologica del Burlo, coordinata da Umberto de Vonderweid, dal 1980 a oggi si sono verificati a Trieste quattro soli casi di Sids (di cui il più recente risale a gennaio di quest'anno).

Un valore decisamente contenuto rispetto ad altre cause di morte neonatale, quali le malformazioni congenite o altre malattie. Eppure, per il mistero che ne avvolge la dinamica, la Sids continua a essere al centro dell'attenzione. E proprio la morte in culla e la possibilità di prevenirla è stato uno degli argomenti dibattuti nel corso del convegno «Confronti in pediatria», organizzato da Alessandro Ventura e Giorgio Longo, del Burlo Garofolo, che tra venerdì e sabato ha visto riuniti alla Stazione Marittima settecento pediatri provenienti da tutta Italia.

«Le cause scatenanti della morte in culla – spiega Alessandro Ventura, docente di clinica pediatrica dell'Istituto per l'infanzia – rimangono a tutt'oggi sconosciute. Il male – continua – aggredisce infatti bimbi che non soffrono di malattie di base e che all'esame autoptico risultano essere in buona salute».

«Attualmente – dice Ventura – si pensa che questa sindrome sia collegata a un'immaturità dei centri respiratori del neonato». Il bimbo non sarebbe cioè in grado di reagire come necessario a stimoli di norma banalissimi: la coperta troppo avvolgente, il cuscino che gli copre la faccia quando dorme a pancia in giù, il naso tappato dal raffreddore si trasformano in ostacoli insuperabili e gli bloccano il respiro. Il piccino va in apnea e muore nel giro di pochi minuti.

Per prevenire i decessi è consigliabile evitare di mettere il bimbo a dormire a pancia in giù, eliminare letti troppo morbidi, coperte soffocanti o affollamenti di pupazzi di pelouche nella culla. «Un intervento specifico di prevenzione – dice Ventura – in realtà ha senso solo sulle categorie più a rischio: i fratelli di bambini morti per Sids e i piccini che già sono stati soggetti a episodi di apnea (e sono stati rianimati in tempo) che possono essere sottoposti a controllo mediante un monitor».

Daniela Gross

CELEBRATA IN NUMEROSE CERIMONIE LA RICORRENZA DI SANTA BARBARA

Artiglieri, una cresima in armi

San Giusto: il sacramento impartito a undici militari dell'Ottavo reggimento «Pasubio»

Il cappellano capo del reggimento «Pasubio» ha impartito la cresima a undici artiglieri. (Italfoto)

Numerose ieri le cerimonie in città per celebrare Santa Barbara, protettrice degli artiglieri, dei vigili del fuoco e dei marinai. Accanto alle manifestazioni organizzate dalla Capitaneria di porto e dai pompieri nelle rispettive sedi di Palazzo Carciotti e via d'Alviano, da segnalare la singolare funzione religiosa officiata in un'affollatissima cattedrale di San Giusto da mons. Angelo Santarossa per gli oltre quattrocento militari dell'Ottavo reggimento d'artiglieria «Pasubio», da pochi mesi di stanza a Sgonico. Nel corso della cerimonia, presente il comandante d'artiglieria del Quinto corpo d'armata gen. Minetti, il cappellano capo del reggimento ha impartito il sacramento della Cresima a undici artiglieri.

Come hanno voluto sottolineare gli stessi organizzatori, la manifestazione vuole essere «una dimostrazione di fraternità verso Trieste, alla quale i membri — vecchi e nuovi — del "Pasubio" si sentono particolarmente attaccati, dopo 35 anni di permanenza in città».

Un intervento molto sentito è stato quello del cappellano in apertura di cerimonia, soprattutto quando ha pubblicamente ringraziato, oltre al comandante del reggimento Antonio Iannacone (che ha fortemente voluto questa cerimonia), il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi. «Se questa dovesse essere l'ultima manifestazione per il Quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia — ha poi aggiunto mons. Santarossa — potremmo già definirla "storica", in una città dove si sente il cuore, oltre che la testa, di questa nostra Patria».

Il cappellano capo, rivolgendo infine un pensiero all'impegno civile dell'arma, ha ricordato i due recenti interventi, il primo per l'operazione «Vespri siciliani», e il secondo in occasione dell'alluvione in Piemonte, ai quali hanno partecipato complessivamente ben cinque reggimenti d'artiglieria.

Alessio Radossi

IN POCHE RIGHE

Ciclista senza casco urta un compagno e cade: la prognosi è riservata

Federico Leghissa, 51 anni, un appassionato ciclista residente a Duino, è rimasto gravemente ferito ieri mattina sulla strada provinciale che collega San Canzian d'Isonzo a Staranzano. È caduto rovinosamente dalla sua bicicletta da corsa e ha battuto il capo sull'asfalto. Non indossava il casco. Adesso è ricoverato all'ospedale di Cattinara in prognosi riservata.

L'incidente è accaduto verso le 11. Leghissa era impegnato insieme ad alcuni amici, duinesi come lui, nell'usuale pedalata della domenica mattina. Qualche decina di chilometri in compagnia, per stare all'aria aperta e sgranchire i muscoli delle gambe.

L'incidente è accaduto improvvisamente su un tratto rettilineo della provinciale San Canzian-Staranzano. Il gruppo di ciclisti stava effettuando un «trenino» a velocità abbastanza sostenuta quando Leghissa ha investito il compagno che lo precedeva. Con tutta probabilità con la sua ruota anteriore ha toccato quella posteriore dell'altro cicilista. Un colpo secco alla forcella e al manubrio. Una caduta inevitabile visto anche l'ancoraggio rigido tra scarpetta e pedali. Federico Leghissa ha battuto il capo sull'asfalto e ha perso i sensi..

Il ferito è stato raggiunto in pochi minuti da un'ambulanza. Poi il mezzo di soccorso si è mosso lentamente puntando verso una delle tante zone adatte all'atterraggio. Stava arrivando l'elicottero del 118, chiamato via radio. In pochi minuti il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara.

Padre e figlio investiti davanti a piazza Unità

Una moto ha investito un uomo che stava attraversando le rive davanti a piazza Unità con il figlioletto di due anni. Entrambi sono rimasti feriti, fortunatamente in modo non grave. Si tratta di Vittorio Brasca, 30 anni e del piccolo Giacomo, 2 anni. Il primo guarirà in 15 giorni, il secondo in due giorni. La moto, un'Aprilia 125, era condotta da Massimo Valle, 18 anni. Sul posto i carabinieri che hanno eseguito i rilievi di legge.

Proiezioni al Tergesteo: «Progetto fatto proprio dal Consorzo Trieste centro»

In relazione alla notizia «Proiezione di immagini natalizie sulla facciata del Tergesteo» pubblicata ieri a pagina 14, lo Studio d'arte Nadia Bassanese precisa che «è il Consorzio Trieste Centro ad aver fatto suo il progetto di megaimmagini proiettate dal primo al 14 dicembre, promosso dall'agenzia Eos di Nadia Bassanese e Anna Presel Tarabocchia». La settimana successiva, dal 15 dicembre in poi - prosegue la nota - «il programma proseguirà con il contributo di altri sostenitori, quali la Banca Popolare di Trieste e l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e Ipanema».

POMPIERI

In festa pensando a servire la città

Seimila interventi negli ultimi dodici mesi. Incendi, crolli, allagamenti, interruzioni al traffico, inquinamenti, trasporti di ammalati, recupero di salme, salvataggi di animali, aperture di porte e sbloccaggio di ascensori. Questo si legge nelle statistiche diffuse ieri dal Comando provinciale dei vigili del fuoco in occasione della festa di Santa Barbara, patrona del Corpo.

Ma il telefono dei pompieri ha squillato anche per una infinità di altri problemi piccoli e grandi, a testimonianza della fiducia e dell'affetto che i triestini ripongono in questi uomini. Ad esempio i pompieri non molti mesi fa sono intervenuti di notte sul pontile della raffineria Aquila dove a bordo di una petroliera si era sviluppato un incendio che avrebbe potuto degenerare in catastrofe. Con l'usuale professionalità hanno dissinnescato la potenziale bomba.

Ieri nel corso della cerimonia svoltasi nella nuova caserma di via Bartolomeo D'Alviano, l'ingegner Vallefuoco ha reso noto che nella loro globalità gli interventi sono diminuiti del 14 per cento rispetto al '93, segno questo che l'opera di prevenzione e informazione sta dando i suoi frutti. E' diminuito in città il numero degli incendi, dei crolli, degli allagamenti, mentre l'unica "voce" in controtendenza è rappresentata dai recuperi di veicoli bloccati da gravi guasti meccanici o da perdite del carico.

Nel corso della cerimonia, cui hanno partecipato il sindaco Riccardo Illy e il prefetto Luciano Cannarozzo, sono stati premiati numerosi appartenti al Corpo di recente collocati a riposto. Il caporeparto Giusto Fidel è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Diplomi di lodevole servizio sono stati consegnati a Edoardo Godeas, Boris Bandel, Gianfranco Bosdachin, Bruno Cibic, Mario Compare, Franco Dagostini, Giovanni Falchi, Moreno Genzo, Roberto Marrone, Mario Senni, Sergio Starec, Vincenzo Tauceri, Vasco Vascotto.

La Marina militare a messa

Anche la Marina militare ha celebrato la propria Patrona a Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di Porto, con una semplice e austera cerimonia cui hanno partecipato rappresentanze delle Associazioni d'Arma e ufficiali e sottufficiali in congedo. Monsignor Mario Cosulich, cappellano del Porto, ha celebrato la messa cui è seguito un breve discorso del comandante del Porto e direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia contrammiraglio Sergio Albanese. Nell'occasione Albanese ha ricordato le varie missioni che vedono impegnata in Adriatico la Marina militare, coadiuvata dal Corpo delle Capitanerie di Porto con grande impegno di uomini e mezzi della Guardia Costiera. Il contrammiraglio ha citato anche i compiti affidati alle Capitanerie per le ispezioni collegate alle operazioni di embargo. Albanese ha consegnato a monsignor Cosulich, in segno di gratitudine per la sua pluriennale attività di assistenza spirituale alla Capitaneria, un quadro raffigurante Palazzo Carciotti.

Il cappellano del Porto ha celebrato una messa a Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria. (Italfoto)

L'INTERVENTO

«Revoltella: si ritirino le dimissioni. E' più utile denunciare le difficoltà»

Intervengo con alcuni giorni di ritardo sulla questione del museo Revoltella solo perché detesto lo sciacallaggio politico, il diffuso malcostume del gettarsi su di una notizia, su di un fatto solo per ritagliarsi un proprio piccolo spazio di gloria (!). Spesso, per molti, senza neppur sapere di cosa si tratta esattamente.

Orbene. È certamente fuori discussione, come giustamente sostengono Schiozzi e Curci, che un museo che si rispetti programmi la propria attività con ritmi poliennali. La Federazione Arti visive della Cgil aveva proposto esattamente questo all'atto della nomina della direttrice e dell'assessore, fornendo anche un articolato progetto, comparso pure sulle cronache locali.

Una seconda questione, specchio delle reali capacità politico-amministrative dei responsabili preposti, è che curatorio, direzione e assessorato siano capaci di creare un operare collettivo nell'interesse dell'ente che dirigono e della città, sapendo placare eventuali esigenze individuali di protagonismo o di autoritarismo decisionista. Utilizzando quindi al meglio e in modo ragionato le già purtroppo scarse risorse economiche e umane che questa città è in grado di offrire oggi.

Se nel curatorio questo non è sinora riuscito, credo che la giusta risposta non sia quella, da parte dei pochi che ancora possono contribuire al miglioramento delle istituzioni, di ritirarsi di fronte alle difficoltà, ma di affrontarle a viso aperto, nella chiarezza delle proposte, chiamando a un pubblico confronto chi ne è interessato, esponendo le difficoltà, gli ostacoli, gli interessi individuali che prevaricano e via dicendo.

In questo senso, la provocazione di Curci e Schiozzi, pur essendo stata strumentalizzata da alcuni, è costruttiva! Ritirino le dimissioni, esplicitino chiaramente la loro posizione, contribuiscano così a far fare un passo in avanti alla lunga e triste storia del nostro museo. Troveranno sicuramente qualcuno al loro fianco. E dai responsabili attuali delle istituzioni sapremo certamente delle difficoltà incontrate, dei limiti oggettivi scaturenti dalla situazione in cui tutti noi ci troviamo a operare nella società civile, della scarsità di risorse che rendono difficoltoso il programmare oltre il breve periodo. E sapremo dare, anche su questo, un giudizio sereno.

Ma nel pubblico confronto, se verrà accettato, potranno emergere, se le potenzialità umane e culturali di questa città sapranno esprimersi nell'interesse collettivo, quelle giuste (o migliori) soluzioni che unifichino interessi e valori, anziché disperdere in polemiche le poche energie disponibili.

E, infine, da un dibattito serio verranno rapidamente emarginati quelle che drammatizzano e ricercano capri espiatori per pura demagogia e opportunismo, o che riducono cose serie e importanti per la vita culturale nostra e della nostra gente a una rozza e becera polemica strumentale: nella triste logica del «non far nulla».

Giorgio Uboni
Cgil - Arti visive

DA IERI 190 BANCHERELLE PRENDONO PARTE ALLA MANIFESTAZIONE PROGRAMMATA FINO A GIOVEDI'

Con San Nicolò di nuovo Fiera

Vietati i parcheggi a pettine nella zona alta del Viale: il Comune vuol rendere definitivo questo provvedimento

Si avvicina, forse è già per strada, San Nicolò. La festa del generoso Santo, paludato di rosso con la tiara del vescovo, si ripeterà anche quest'anno nella giornata di domani.

E mentre i bambini lo aspettano con impazienza, come da copione ha preso il via ieri la fiera di San Nicolò, che dalle bancherelle del Viale offre un sacco di golose idee per i doni di grandi e piccini: fra i tanti oggetti in vendita, le cravatta in seta offerte a 10 mila lire l'una e le camicette della nonna dal costo di 15 mila lire.

Lungo il Viale, nella giornata festiva, sono state moltissime le persone che hanno curiosato fra le bancarelle spulciando qua e là fra le novità di questa edizione e le consuete offerte di tutti i generi. Nell'aria, come sempre, il caratteristico profumo di mandorlati, zucchero filato e i tanti dolciumi che caratterizzano la Fiera. I bambini, felici, hanno potuto acquistare il tradizionale palloncino colorato, quest'anno disponibile anche in formato «succhiotto» per piccolissimi.

In questa edizione la manifestazione fieristica, i cui primi chioschi sono stati posti all'inizio dell'Aquedotto, nei pressi dei Portici di Chiozza, e sino all'altezza di via Ireneo della Croce, si protrarrà fino a giovedì. Sono 190 i posteggiatori che vi partecipano, e sono stati sorteggiati tra i 1300 che vi hanno fatto domanda.

Il numero degli ambulanti triestini presenti è quello degli scorsi anni, cioè 60 in tutto. Numerosi sono quelli che giungono da ogni parte d'Italia.

Intanto, già da qualche giorno e per il secondo anno, dei cartelli avvertono che nella parte alta del Viale, da via Ireneo della Croce al giardino di piazza Volontari giuliani, fino all'8 dicembre saranno vietati i parcheggi a pettine sulla parte centrale della strada. Questa disposizione fa sì che la zona nevralgica nei pressi di via Rossetti non risulti eccessivamente intasata.

Lo scopo del Comune già ventilato nei giorni scorsi, sembra quello di chiudere definitivamente questa zona ai parcheggi, collocando in futuro dei paletti «dissuasori» a partire dall'incrocio di via Piccolomini per rendere ai triestini una delle «passeggiate» più tipiche.

Una zona che la sosta selvaggia ha trasformato in una sorta di maxi-parcheggio.

da. cam.

LO SAI CHI SONO IO?

SE SEI SAN NICOLÒ DI BARI, NON PORTARMI SEPPIOLINE CRUDE!

MARANI '94

Giochi, città «generosa»

Anche quest'anno sono tantissimi i visitatori della Fiera di San Nicolò, che proseguirà fino a giovedì offrendo oggetti per tutti i gusti (foto Sterle)

San Nicolò, Babbo Natale, la Befana. Nel mondo colorato dei giocattoli – pervaso da una crescente agitazione, che va via via contagiando mamme, papà, nonni, zii e altri congiunti – la temperatura incomincia a salire; mentre i bambini, grandi e piccini, imbucate le letterine piene di buoni propositi e di richieste, vivono giorni di trepidante e impaziente attesa.

Un tempo – ormai tanto lontano da rivivere soltanto nel ricordo dei più anziani – erano soltanto regali modesti (un'automobilina di latta, una bambolina di celluloide, un orsacchiotto di pezza) o addirittura poveri: un piatto con le noci, le noccioline, i fichi secchi, un pezzo di mandorlato e qualche arancia o mandarino.

Poi è arrivata la civiltà dei consumi; e anche i regali e i giocattoli sono divenuti più sofisticati e tecnologicamente più complessi. E, ovviamente, più costosi; per cui attualmente il loro commercio alimenta un giro d'affari che – nonostante il continuo calo della popolazione infantile – va, di anno in anno, sempre più aumentando. Basti pensare che, secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata dall'Istat, nel solo Friuli-Venezia Giulia, in un anno, per l'acquisto di giocattoli vengono spesi oltre 80 miliardi di lire; e nella provincia di Trieste, in particolare, circa 17 miliardi.

Tenuto conto della consistenza numerica della popolazione infantile locale, ciò significa che in un anno nella provincia di Trieste vengono spese – in media – 770 mila lire per ogni bambino o ragazzo al di sotto dei quindici anni di età. Questo è, ovviamente, un valore medio; nella realtà si riscontrano divari, anche di ragguardevole entità, nell'ammontare di tale spesa; e ciò in rapporto sia alle disponibilità economiche delle famiglie, sia alla loro composizione, al numero e all'età dei figli e ad altri fattori.

Da una media annua di 84 mila lire nelle famiglie unicellulari (ossia, formate da una sola persona, solitamente anziana), infatti, tale spesa sale a 656 mila lire – in media – per famiglia nei nuclei composti da marito, moglie e un bambino; e a 688 mila lire nelle famiglie in cui, oltre ai genitori, vi sono due bambini o ragazzi.

A livello delle singole province e regioni, le zone nelle quali i vari San Nicolò e Babbo Natale (nonché la Befana) hanno maggiori possibilità di rifornirsi sono le province di Bologna (che con un negozio di giocattoli, in media, ogni 1976 abitanti si presenta come un vero e proprio «paese dei balocchi»), Palermo (con un negozio ogni 2667 abitanti) e Venezia; seguite dalle province di Messina, Catania, Cagliari e Genova.

Quanto a Trieste, in questa graduatoria la nostra provincia appare relegata all'ultimo posto, con la più bassa densità di negozi di giocattoli in rapporto alla popolazione residente: uno, in media, ogni 9988 abitanti. Ma a Trieste, si sa, vi sono pochi bambini.

Giovanni Palladini

GRANDE
CONCORSO
IL PICCOLO
VINCI
NEW YORK

LA «GRANA»

Traffico e multe: a volte sarebbe utile un po' più di flessibilità

Care Segnalazioni,
vorrei segnalare un caso capitato la mattina del 26 novembre in via Rossini, prospiciente la farmacia nella quale lavoro in qualità di farmacista. Avevo parcheggiato provvisoriamente la mia macchina per effettuare uno scarico di merci, chiedendo a un cliente di spiegare, in mia assenza, a un eventuale vigile il motivo di quella sosta. Due zelanti vigilesse, infatti, si avvicinavano, e ottenuta la spiegazione desiderata si dimostravano in un primo tempo soddisfatte, ma poi, senza dare il tempo al cliente in questione di avvisarmi, mi comminavano una multa di centomila lire, nonostante la macchina si trovasse in una zona di nessun impedimento al traffico. Contemporaneamente lungo le rive, a causa di tre semafori fuori uso, il traffico era incontrollato per l'assenza di vigili che potessero regolarlo. Comprendo quanto questa mia protesta contro un mal riposto senso di giustizia e di autorità sia inappellabile, ma vorrei che si usasse nei riguardi del cittadino un atteggiamento più flessibile e comprensivo.

Dott. Maria Grazia Baldini

SCUOLA / REPLICA

«Pseudolibertà che inganna»

Sono veramente felice e profondamente commosso nel sentire che la «voce contro» sia stata ascoltata, e interiormente tranquilizzato nell'apprendere che le mie parole sono state colte e apprezzate da molti studenti.

Ma la cosa che senza alcun dubbio mi ha fatto più piacere è stato leggere la tua letera, cara Roberta, che non ha fatto altro che confermare le mie parole. Non sento perciò il bisogno di ribattere, ma semplicemente di mettere in chiaro certe cose che forse tu non sai a causa, senza offesa, dell'ignoranza di cui ho già parlato nella mia precedente lettera. Certo, forse tu non sai cosa significhi, esattamente, democrazia: infatti, il significato della parola non si esaurisce in una forma di semitolleranza e rispetto apparente delle idee altrui, ma ha un significato più vasto e di effettivo rispetto.

Più volte ho accettato gli inviti a parlare e altrettante volte sono stato zittito. Perché si invita una persona a dire la sua opinione per poi zittirla? Forse per creare una «pseudolibertà» che inganni molti studenti. Non mi si dica che non ho la volontà di esprimermi, si dica piuttosto che non c'è la volontà di sentirmi, se non di ascoltarmi.

Ma la democrazia non porta solo rispetto... ma anche al libero dialogo, cosa poco apprezzata al Galilei, e anche a una visione meno «estremistica» dei fatti. Non si può dunque parlare di «Galilei democratico», nemmeno quando sono state fatte le votazioni per occupare la scuola perché svolte in modo approssimativo e poco concreto.

Scuola occupata, tra i sobillatori delle masse i rappresentanti d'istituto: ragazzi che sono stati eletti per la serietà dei loro programmi (brandine per gli studenti ubriachi in fondo alle classi, distributori di alcol nella scuola e «osmizza tour»), oppure per la loro simpatia e trasgressività?

Ragazzi che si sono presi l'impegno di mandare avanti la scuola ma non sono capaci di tenerla pulita. Giovani che vogliono essere adulti con molti diritti ma senza doveri.

Nulla di scandaloso nel giocare a briscola; è scandaloso che si parli di lezioni serie e autogestite quando si passa il tempo trastullandosi.

È così purtroppo.

Se la strumentalizzazione dei problemi della scuola fosse evidente come la descrivi tu, Roberta, credo che nessuno sarebbe così stolto da farsi ingannare: moltè volte si rischia di sottovalutare i problemi, e questi sono i risultati.

Tu credi di non essere strumentalizzata, ma le tue parole dimostrano il contrario.

Consilia calida ed audacia, prima specie laeta, tractatu dura, eventu tristia esse!

Tommaso de Mottoni

SCUOLA / OCCUPAZIONI

«Democrazia, non anarchia»

Sono una studentessa del liceo Galilei e leggendo la pagina di mercoledì 30 novembre riguardo l'occupazione di alcune scuole triestine, tra cui la mia, mi sono sentita in dovere di esprimere il mio punto di vista. Senza essere prevenuta verso nessuna delle parti, cioè verso chi ha approvato il movimento studentesco o verso chi invece l'ha criticato, vorrei rispondere alla lettera di un mio compagno.

Intanto, ho potuto constatare che ogni decisione presa dai miei compagni di scuola riguardo il da farsi in questa situazione è stata portata in assemblee e votata. La maggioranza si è espressa in un certo modo e perciò si è seguita una linea coerente a decisioni prese all'unisono. E questa non mi sembra anarchia, ma democrazia. Chi non è stato d'accordo ha potuto esprimere il suo dissenso davanti a tutti ma, ovviamente, non poteva aspettarsi di essere applaudito, specialmente avendo parlato con un certo tono; o che le decisioni già prese potessero essere cambiate perché uno, due, tre persone erano contrarie.

Non mi sembra nemmeno il caso di fuorviare trattando la questione da un punto di vista politico, cosa assurda poiché la manifestazione e l'occupazione dell'istituto sono state organizzate per iniziativa di un gruppo di studenti volontari, aperto a tutti e con ideologie politiche delle più svariate. Tutti sono stati invitati a proporre soluzioni diverse, a partecipare attivamente e non solo a criticare, ma ad offrire anche valide argomentazioni e commenti intelligenti.

Sono stati letti documenti e articoli, il preside, il vicepreside e alcuni docenti hanno espresso la loro opinione di fronte agli studenti; certo, non è mancata l'opportunità di far conoscere a chi lo desiderava i vari risvolti della questione e di informarsi su un problema che ci riguarda direttamente. Chi ha voluto si è interessato e ha partecipato, altri hanno preferito usufruire di queste inattese «vacanze» per starsene a casa o per divertirsi, è ovvio, ma molti sono stati coinvolti e si sono dati veramente da fare con impegno.

Ormai è tardi per recriminare, Chi non era d'accordo fin dall'inizio avrebbe dovuto opporsi con più decisione, cercare un dialogo civile, organizzare e proporre un'alternativa.Evidentemente, se non l'ha fatto non ne è stato capace, o si è trovato solo contro tutti o non ne ha avuto il coraggio. Comunque, non è corretto dire che dei compagni che si sono dati da fare, in buona fede, per cercare di rendere manifeste le proprie idee e i propri dissensi, lavorando con solidarietà e impegno sono «... un branco di pecore... dei fantocci appena usciti dalla culla... comunisti» solo perché la pensano diversamente.

Inoltre, se in tutta Italia gruppi cospicui di studenti si sono mossi per gli stessi motivi, manifestando nello stesso modo, facendo le stesse richieste, vuol dire, secondo me, non che l'ignoranza e il conformismo sono più diffusi di quanto si pensi, ma che sotto, sotto i ragazzi hanno ragione e sono uniti nella loro protesta da interessi comuni e per risolvere un problema reale. Sono ragazzi che hanno tutti un obiettivo comune, pur appartenendo a ideologie diverse, Non sono solo i «rossi» a lamentarsi. L'ambiente scolastico, inoltre, è popolato da studenti di diverse età, con una base culturale in certi casi non ancora solida e alcuni effettivamente non si sono ben resi conto di quello che stava succedendo. Ma non si può generalizzare nè presentare la situazione esagerandola fino all'estremo, per trovare un movente alla propria accusa.

Tutti quelli che hanno partecipato a quest'esperienza ne sono usciti comunque con un'informazione migliore e con le idee più chiare. Non è corretto riportare soltanto ciò che comoda fa comodo, e fondare le proprie critiche su casi isolati e insignificanti. Sarebbe da illusi credere che tutta la popolazione scolastica sia costituita da studenti-modello, intellettualoidi, persone serie e di un elevato grado culturale. Qui si parla di ragazzi dai quindici ai vent'anni, più o meno, e quindi non ci trovo niente di strano se non hanno trascorso tutti pomeriggi a discutere di politica e di argomenti impegnativi, ma hanno organizzato anche tornei di pallacanestro, calcio e briscola per passare il tempo durante l'occupazione. Chi sarebbe stato capace di resistere a ore e ore di accese discussioni? Ci sono stati comunque gruppi di studio e di altre attività di lavoro. Non per tutti il tempo è stato buttato via.

Per fortuna, questi eventi sono giunti a un termine: se da una parte riconosco infatti che bisognava pur fare qualcosa per far sentire la nostra voce di studenti, siamo stati tutti soggetti a un notevole stress, prolungato troppo a lungo, e siamo stanchi proprio ora che ricominceranno le interrogazioni e i compiti in classe per i giudizi di fine quadrimestre, importanti soprattutto per i ragazzi di quinta. Personalmente è stata una bella esperienza, ma trovo che sia durata troppo a lungo.

Erika Lupi,
studentessa del liceo scientifico «G. Galilei»

MATERNE / LA PROSPETTATA CHIUSURA DI VIA CONTI

«Caro San Nicolò, aiutaci a salvare il nostro asilo»

Caro San Nicolò,
siamo i 107 bambini della scuola materna di via Conti n.1 che sarà sfrattata nel marzo '95. Ci rivolgiamo a te perché confidiamo nella tua comprensione e nel tuo desiderio di ascoltare «la voce dell'innocenza».

Abbiamo un asilo spazioso, luminoso, efficiente e delle maestre che per noi sono delle seconde mamme poiché ci accudiscono otto ore al giorno mentre i nostri genitori lavorano.

Purtroppo, fra alcuni mesi tutto questo sparirà, e noi non sappiamo dove andremo a finire: forse ci separeranno, perderemo le nostre maestre, i nostri amici, non ci sarà più la cosiddetta «continuità didattica», che è stata definita quantomeno fantasiosa. Per noi questi sono paroloni incomprensibili; sappiamo però che l'affetto che ci lega alle nostre maestre è davvero sincero e non ci sembra giusto che i «grandi» non tengano in considerazione in sentimenti di noi «piccoli».

Se puoi, caro San Nicolò, sussurra qualche parolina all'orecchio di quelle persone che possono aiutarsi, fai in modo che una volta tanto 'a Trieste si possa dire «se pol», e che non ci sia la consueta rassegnazione ormai diventata pane quotidiano.

Puoi darci una mano, o anche lassù ci sono competenze, burocrazie e lungaggini insormontabili? Non sarà che anche tu devi chiedere il consenso della Befana?

Aspettiamo la tua risposta e ti abbracciamo fiduciosi.

I 107 bambini della scuola materna di via Conti

Quella mostra non mi riguarda

Il signor Giorgio Brandolin mi ha recapitato un voltanino inerente la mostra natalizia «L'uomo e gli animali» della quale sarebbe organizzatrice «la dott. Miranda Rotteri». Conosco da molti anni e molto superficialmente il signor Brandolin, del quale ignoro sia l'indirizzo sia l'utenza telefonica. Tempo fa mi accennò a qualche iniziativa a favore degli animali ed essendo questo il mio tallone d'Achille fui senz'altro d'accordo ma tutto finì lì. Escludo perciò categoricamente di aver organizzato mostre e usurpato titoli accademici.

Miranda Rotteri

ORE DELLA CITTÀ

Il busto del Canova

Oggi alle 18, nella sala stampa del Comune, di piazza Unità 4, in collaborazione con la Società di Minerva, avrà luogo l'inaugurazione della mostra del restaurato «Busto in gesso di Napoleone Bonaparte», opera di Antonio Canova.

Visita guidata

Oggi alle 17, al civico Museo di Storia ed arte di via Cattedrale 15, «La produzione ceramica dal neolitico all'età del ferro» visita guidata dalla dott. Serena Mizzan.

Quarant'anni dall'esodo

La Comunità di Cittanova inaugura oggi, alle 17, nella sede dell'associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, una rassegna fotografica del titolo «Quarant'anni dall'esodo». La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; nei festivi dalle 10 alle 12.

Circolo ufficiali

A tu per tu coi varani dell'Isola di Momodo ed un viaggio da una costa all'altra delle Piccole Isole della Sonda (Indonesia) sarà il soggetto del documentario che il dott. Ermanno Costerni presenterà oggi nel salone del Circolo ufficiali di via dell'Università n. 8, con inizio alle 17.30.

Comitato trasparenza

Il Comitato per la trasparenza comunica che oggi, alle 18.30, nella sede dell'ex Pli in via Carducci 31, si terrà una riunione per discutere alcuni punti riguardanti lo sviluppo della vertenza in corso circa le multe arretrate. Sono invitati a partecipare tutti coloro che hanno sottoscritto l'iniziativa.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il basso Fabio Seni accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Anna Luci Sanvitale vi farà ascoltare alcuni brani d'opera e canzoni serie del repertorio per basso.

Riunione all'Alister

Oggi, l'Alister terrà la consueta riunione mensile di aggiornamento sul problema vaccinazioni. L'incontro avverrà all'Acnin di piazza S. Giacomo 3, alle 20.30.

Gruppo ecumenico

Oggi, il prof. Frithioof Roch, teologo, incaricato per l'ecumenismo e il dialogo con l'ebraismo della Chiesa evangelica luterana in Italia, parlerà sul tema: «La rivelazione nel protestantesimo». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella sede del gruppo in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion) con inizio alle 18.30.

Musica latinoamericana

Il coordinamento delle Associazioni latino-americane invita soci e simpatizzanti al concerto di Alberto Chicayban oggi al Macaky, alle 22. Ingresso libero.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà presentato il tema: «I cerchi delle streghe» di Bruno Derini. La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2.

Musei orari

Da oggi all'11 dicembre, in occasione della «X settimana per i Beni culturali ed ambientali», il Museo civico di Storia naturale e gli Istituti dipendenti resteranno aperti, con ingresso gratuito, come segue: civ. Museo di st. naturale e civ. Museo del mare: lunedì, dalle 9 alle 13; giovedì dalle 9 alle 13; domenica dalle 9 alle 13; martedì, dalle 8.30 alle 13.30; mercoledì dalle 8.30 alle 13.30; venerdì dalle 8.30 alle 13.30; sabato dalle 8.30 alle 13.30. Civico acquario marino: da lunedì a domenica, dalle 9 alle 13.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della Mostra di sculture lignee della Val Gardena. Protagonista lo scultore Thomas Comploj, trentenne maestro d'arte e autore delle figure lignee a figura intera. La mostra sarà aperta al pubblico da oggi al 15 dicembre, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 19.30. Sabato dalle 15 alle 19. Domenica dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 alle ore 16.30 e alle 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «150 anni di storia del Lloyd Triestino» parte quarta, realizzato da Rino Tagliapietra e Aldo Cherini, in dissolvenza incrociata.

Castello di Miramare visite gratuite

Oggi, in occasione della X settimana dei Beni culturali, l'Associazione guide turistiche del Friuli - Venezia Giulia offre la visita guidata gratuita del museo dalle 9.30 alle 14.30 con scadenza oraria.

Walter Bonatti a Trieste

Martedì 13 dicembre, alle 19, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, Walter Bonatti, il celebre alpinista italiano terrà una conferenza dal titolo «Le mie montagne»; in essa il grande scalatore parlerà delle sue più importanti imprese, che hanno segnato un'epoca nella storia dell'alpinismo italiano. La manifestazione che è organizzata dall'Associacione XXX Ottobre, sezione del Cai, è a libero ingresso.

Incontro sugli archivi

Domani, alle 17, nella sala conferenze dell'archivio di Stato in via La Marmora 17, in occasione della presentazione del IV volume della «Guida generale degli archivi di Stato italiani», comprendente la descrizione aggiornata dei fondi conservati dall'archivio di Stato di Trieste, si terrà una tavola rotonda alla quale interveranno Roberto Pavanello, Fulvio Salimbeni e Anna Maria Vinci, dell'Università di Trieste, e Pietro Spirito, giornalista del «Il Piccolo». Introdurrà Ugo Cova, direttore dell'archivio di Stato.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» comunica ai propri soci e simpatizzanti che sono disponibili ancora alcuni posti per gli spettacoli: - teatro «La Fenice» - Venezia «L'Olandese volante»; - teatro comunale di Bologna «Il Cavaliere della Rosa». Inoltre da domani inizieranno le prenotazioni per il Festival pasquale (4 serate) a Salisburgo. Per informazioni telefonare al 301812 oppure rivolgersi in sede (corso Italia 12, presso la Lega Nazionale) nelle giornate di martedì (11 - 12.30) e venerdì (17 - 18.30).

San Silvestro con gli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane organizza il veglione di fine anno al ristorante «Desco» di Domio (via Morpurgo 9). Per informazioni e prenotazioni i soci e simpatizzanti sono pregati di rivolgersi alla sede dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) - tel. 314741. Orario 10 - 12 e 17 - 19 escluso sabato.

È uscito Konrad

È uscito Konrad il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stages, feste, seminari, ecc.) di dicembre e gennaio, promossi dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente e, più in generale, di tutti quanti hanno iniziative da segnalare. Si può richiedere Konrad gratuitamente nella sede delle asssociazioniambientaliste e in numerosi «negozi amici». Per informazioni tel. 360551, 303728.

Rena Cittavecchia

Domenica 11 dicembre, alle 11, l'associazione Renacittavecchia, invita i propri associati alla consueta festa annuale di fine anno che si terrà nella sede di via Crocefisso.

Trentini nel mondo

La segreteria dell'Associazione (viale Terza Armata 22/b tel. 303393), è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19, fino al 19 dicembre compreso. Questa apertura straordinaria è fatta per facilitare coloro che desiderano rinnovare il canone di adesione all'associazione e anche tutti coloro che vogliono prenotarsi per la cena sociale del 20 dicembre, alla quale presenzierà anche il sindaco di Trento, il presidente Pisoni e il direttore Zandonai.

Associazione Mitteleuropa

Sono aperte le adesioni per la grande serata di sabato 10 dicembre alla «birreria Dreher» (via Giulia 75/3), dove avrà luogo (inizio alle 20) la cena «delle Vecchie Province» e «Ballo della Mitteleuropa», organizzati dall'Associazione culturale Mitteleuropa. Suoneranno la Musikkapelle di Jenesien (Bolzano) e il «Zwoa Solt'n Buam», canterà Martha Ratschiller. Prenotazioni lunedì, mercoledì e venerdì, 17.30-20, nella sede di via dell'Agro 1 (tel. 394509).

Infermieri professionali

Il collegio provinciale Ipasvi (infermieri professionali) di Trieste comunica che presso la sede di via F. Severo 16 è istituito un registro degli iscritti che esercitano la libera professione. Si invitano pertanto gli iscritti interessati a mettersi in contatto con la sig.a Marisa Fort ogni venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30 anche al n. 370122.

Caldo per i poveri

Le conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più povere della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo», sul c/c n. 9754/8 della Cassa di Risparmio Banca Spa, sede centrale, o alla sede del consiglio centrale, via Crispi 42 (orario 19-20 escluso sabato).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Con la menzogna comperi solo fumo.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 4,7, temperatura massima: 10,5; umidità 85 per cento; pressione millibar 1031,2, in diminuzione; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 14,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.03 con cm 46 e alle 23.46 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.24 con cm 14 e alle 16.57 con cm 64 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.39 con cm 37 e prima bassa alle 5.10 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

MARITTIMA
Incontri e congressi

Settimana al centro congressi della Marittima.

Domani, con inizio alle 8 nella sala Saturnia, concorso per il conseguimento della patente di operatore di stazione di radioamatore. Sempre domani, con inizio alle 10, nella sala Oceania, conferenza promossa dal centro culturale Il Segno su «Il Gregoriano nel Medioevo».

Mercoledì, alle 20, premiazione Santa Barbara.

Venerdì, nella sala Oceania, XI congresso nazionale della Società italiana di biomeccanica in ortopedia e traumatologia (Sibot): «L'osteoporosi involuzionale, implicazioni biomeccaniche», che proseguirà sabato.

Sabato, alle 17, all'auditorium Sasa, nel palazzo della Marineria, verrà celebrato il decennale della ricostituzione della sezione della Lega Navale.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 5 all'11 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Le Caveau
PARISANO
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
ALDO BRESSANUTTI
Interni

RUBRICHE
DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 5-11/12

Nell'ambito della propaganda di rispetto degli animali nelle scuole, la Società Zoofila Triestina provvede a distribuire ai ragazzi due volumetti scritti da Consuelo Valcarengo e dei libretti contenenti la legge per la protezione degli animali.

Abita a Grobisce, frazione di Villa Slavina nel Postumiese, la madre prolifica che rappresenterà la Provincia di Trieste all'adunata di Roma: ha 37 anni e 11 figli.

Si dà notizia che, con deliberato del Podestà, «per la nobile battaglia sostenuta dai fratelli maltesi per la difesa della lingua e del pensiero italiano», la nuova piazza formata fra il Corso e la via delle Beccherie avrà il nome di Malta.

Domenica 3 dicembre, dalle 23.10 alle 24, la stazione radiofonica di Trieste trasmette, in collegamento con Roma, Napoli, Bari e Firenze, un programma eseguito dal «Jazz sinfonico Mad boys Savoia» diretto dal m.o Umberto Manzetti.

Per iniziativa delle dame patronesse dell'Ente Italiano della Moda, nelle sale del Circolo della Stampa si inaugura la Prima Mostra dell'eleganza femminile, realizzata dalla signora Amelia Chierini, dallo scultore Mascherini e dal pittore Finazzer-Fiori.

50 1944 5-11/12

Due loschi figuri, penetrati pistole alla mano nello spaccio di via P.P. Vergerio delle Cooperative Operaie e immobilizzati gerente e commessa, trafugano 30 litri d'olio di semi, 20 chg di zucchero, 6 chg di surrogato di pepe, oltre a cioccolata, biscotti, senape e vermut, per un valore di circa 60.000 lire.

Mercoledì 6 dicembre, nella palestra della Società Ginnastica Triestina si svolge un'esibizione di minuscoli ginnasti, con la partecipazione di San Nicolò in carne e ossa... del mascherato signor Ernesto Zanetti.

L'Istituto dei poveri offre ai cittadini la collaborazione dei fanciulli e delle fanciulle ricoverati nella Pia Casa, che provvederanno alla compilazione e spedizione di acconci biglietti di circostanza (partecipazioni e auguri) a nome degli interesati per una quota a pro dell'Istituto.

Per San Nicolò, si tiene al Rossetti un «Concerto di musica a richiesta», con ricavato a beneficio dei sinistrati della città, sostenuto dal Corpo bandistico della Difesa Territoriale, diretto dal maestro Francesco Gobet.

La Prefettura richiama i cittadini sul fatto che, anche in occasione del recente bombardamento notturno, si sono lamentate vittime per la pessima abitudine di non rifugiarsi sollecitamente nei ricoveri al segnale di allarme.

40 1954 5-11/12

Per assistere all'incontro calcistico Italia-Argentina (2-0, Frignani e Galli) attraverso la Tv, invitati dal signor Ruggero Rossoni, numerosi tifosi si riuniscono nella sua sala d'esposizione di Corso Garibaldi.

Nella serie A di pallacanestro maschile, sempre prima la Ginnastica, seguita da Borletti, Virtus e Benelli, dopo aver vinto a Venezia con la locale Junghans 58-48, pur con i giocatori intirizziti dal freddo e a disagio per il fondo di cemento del campo della Giudecca.

Al Cral Poligrafici e cartai di via Trento, il Gad «Piccola ribalta» propone in onore delle FF. AA. lo spettacolo «Il microfono è vostro», presentato da Nino Giaschi, con Salvatore Papa, Mario Vardabasso, Nello Civilia (imitatore moderno), Ennio Reggente (partecipante al «Campanile d'oro» radiofonico) ed altri.

Nel corso delle manifestazioni per la ricorrenza dell'Immacolata, nelle sale del Cmm «N. Sauro», l'Ordine internazionale della Legion d'onore dell'Immacolata offre un banchetto a 60 bambini, segnalati da vari enti quali l'Asilo Famiglia, l'Opera orfani di guerra ed il Cln dell'Istria.

Verdi, «Madama Butterfly» di Puccini, nell'interpretazione di Magda Olivero e Gianni Raimondi, direttore Francesco Molinari Pradelli; Rossetti, la Compagnia Sorelle Nava in «Casanova in Casa Nava» di Simonetta e Zucconi, con Elio Crovetto, Licio De Santi e Carlo Fatini.

Roberto Gruden

LEZIONI DELLA SETTIMANA
All'ateneo Terza Età

Pubblichiamoo, come di consueto, il programma delle lezioni all'Università della Terza età per la settimana dal 5 al 9 dicembre.

Oggi: Aula A: 9.45-12 sig.ra H. Hofer, Lingua tedesca II e III corso; aula A e B: 16-17 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; Aula A: 17.20-18.20 prof. C. Della Bella, Pensiero scientifico di Einstein; Aula B: 17.20-18.20 sig. Buranello, Lezioni pratiche di crescita creativa. Prolusione.

Domani: La lezione della sig.ra A. Flamigni è sospesa. Aula A: 16-17 geom. F. Forti, Principi generali di carsismo delle rocce carbonatiche; Aula B: 16-18.20 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II e III corso; C. Giov M. Mare: 16-17.30 arch. S. Del Ponte, Arte paleocristiana.

Mercoledì: Aula A: 9.45-12 sig.ra H. Hofer, Lingua tedesca II e III corso; Aula A: 15.30-17.20 prof. S. Nesbeda, Sviluppi del Teatro d'opera francese agli inizi del '900; Aula A: 17.30-18.30 ing. G. Vianello, Farfalle e altri insetti; Aula B: 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese corso base A e B e III Corso.

Venerdì: la lezione della sig.ra A. Flamigni è sospesa. Aula B: 9.30-12.20 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese, corso base A e B, III corso; Aula A: 15.45-17.20 prof.ssa E. Serra, Letteratura italiana A. Quarantotti Gambini: un autore e le sue pagine; Aula A: 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria, Il messaggio delle epigrafi nel mondo Romano; Aula B: 16-18.20 prof.ssa G. Franzot, Lingua francese II e III corso; Ist. Nautico: 16-17 prof. P. Stenner, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Martedì 13 dicembre, pranzo di Natale alle 12.30, al ristorante hotel Savoia. Prenotazioni in sede sino al 9 dicembre. Rivolgersi aula assistenti.

Laboratori: sig.ra W. Allibrante - Disegno e pittura - mercoledì e venerdì 9-11.30 Aula C; sig. Ugo Amodeo - Dizione e recitazione - mercoledì 9-11.30 Aula B; sig. C. Fortuna - Recitazione - martedì e giovedì 16-18 Aula C; sig.ra M. G. Ressel - Pittura su stoffa e vetro - giovedì 9.30-11.30; sig. L. Verzier - Coro - lunedì e giovedì 16-18. I corsi di ginnastica e hatha yoga seguono il consueto orario.

CIVICA
Invito alla lettura

In occasione della X settimana nazionale dei Beni culturali, la sezione ragazzi della Biblioteca Civica offre ai minori di 16 anni numerose occasioni per avvicinarsi ai libri e alla lettura in modo piacevole. Si comincia oggi con le animazioni del libro, a cui parteciperanno gli alunni della IV classe della scuola elementare Tarabocchia e del II ciclo della scuola elementare Morpurgo di via del Monte 3. Le animazioni, curate dalla cooperativa Damatra di Udine, saranno in tema con la mostra sugli incunaboli, avranno la stampa come argomento e si concluderanno domani con una visita alla Biblioteca.

REVOLTELLA
Conferenza concerto

Oggi, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, l'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione, organizza una conferenza-concerto dal titolo «Mestiere e fantasia: fortune operistiche di Luigi, Federico e Luigino Ricci a Trieste». Stefano Bianchi e Sergio Cimarosti, autori di un volumetto sui legami triestini della famiglia di operisti di origine napoletana pubblicato in questi giorni dall'Istituto giuliano, introdurranno un'antologia di musiche del Ricci eseguite da Laura Antonaz e Francesca Franzil, Simonetta Cavalli, Riccardo Botta e Francesco pacorini, Nicolò Ceriani e Paolo Albertelli, accompagnati al piano da Gianni Kriscak.

Premiati i migliori «disegni per il basket»

Fra il primo e il secondo tempo della partita Illycaffè Trieste - Teorema tour Roma, sono stati premiati i vincitori della prima edizione del concorso «Un disegno per il basket» riservato agli alunni delle elementari della provincia e promosso dalla Pallacanestro Illycaffè col patrocinio del Provveditorato. La giuria presieduta da Enrico Campana, direttore di Superbasket, e dal disegnatore Francesco Tullio Altan, ha decretato la vittoria del disegno di Alessandro Napolano, della Gaspardis. Segnalate altre quattro opere e, per il lavoro collettivo, la scuola Suvich. Hanno partecipato al concorso 714 disegni eseguiti da più di 1000 ragazzi. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci nel XXIII anniv. (5/12) dalla figlia Bruna e dal genero 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Fortuna per il suo compleanno (5/12) dai suoi cari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renato Furlani nell'VIII anniv. (28/11) e di Emilia Furlan nel I anniv. (5/12) dalla figlia 100.000 pro Cest, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Paolo Glavina nel II anniv. (5/12) dalla famiglia Glavina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro aiuta alla vita.
— In memoria di Anna Marussi nel XXV anniv. (5/12) dalla nuora 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alberto Meula nel XIV anniv. (5/12) dalla moglie Irma e figlia Romana 50.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».
— In memoria dei genitori Lidia nel IV anniv. (5/12) e Peppino Orbani per il S. Natale da Maria Pia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ferruccio Paulin nel VI anniv. (5/12) dalla moglie Irene 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dai fraterni amici Romano, Enrica e Massimo 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nevia Rosini Colasuonno nel VII anniv. (5/12) da Giuseppe e Alessandra Colasuonno 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo, 50.000 pro Duomo di Muggia, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Piero Santin nel V anniv. (5/12) dalla moglie Ada, dalle figlie Wilde, Flavia e Sergio 30.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria della signora Egeria Bernardon Coppola dai condomini di v. Catullo 5, 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Bizil dai familiari 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Luciana Blascovi Iacovich dai colleghi di Roberto 175.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Bon dai colleghi della Biblioteca civica 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianna Carnevale da Clelia Fonda ed Elsa De Cata 50.000 pro Cri.
— In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 50.000 pro Centro immunotrasfusionale.
— In memoria di Carletto da Melita 100.000 pro Missione tirestina in Kenia.
— In memoria della cara zia Caterina Cattaruzza ved. Sandri da Edda Manzini 200.000 pro Andos.
— In memoria di Willy Cavalieri dagli amici di Nicoletta del teatro Verdi 230.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Natale Collarich da Enrico, Guido, Marzio e Silvano 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Comandini da Lia e Tullo Serdoz 100.000 pro Airc; da Claudio e Carmen Chiaruttini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Concetta Cosulich da Tullio e M. Angela Pizzetti 100.000 pro Pro Senectute; da Clio Tarabochia 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anka Steindler 30.000 pro Fond. C e K. Casali.
— In memoria di Alice D'Alba da Nedda Millo 20.000 pro Ist. anatomia patologica - Ts.
— In memoria del prof. Carlo D'Orlando da Mario, Fulvia, Franca e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Vittorio Del Campo da Gisella Arco 30.000 pro Itis.
— In memoria di Michelangelo Di Benedetto dai colleghi del figlio Silvano della Soprintendenza ai monumenti 309.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Diotallevi da Alba, Lucia, Maida, Liana, Luisa e Gloria 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Giordano in Vidali dalle cugine 50.00 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ivancich Garbassi dal figlio Giordano Garbassi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Latini da Mariuccia Radin 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Salvatore Liessi da Velleda Fonda 30.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Luigia Lotoro ved. Larizza dalle fam. Larizza e Tangorra 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 Uildm, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Aido; dai dipendenti Telettra 195.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nivea Marco da Amy Marco 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Lucio Marchi da Roberto, e Sabrina, Gian, Roberto M., Francesca e Fabio 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Martinoli Gioitti da C. e C. Chiaruttini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Milocchi ved. Martini da Pietro Corsi 50.000 pro chiesa di S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Anna Nichea dalla fam. Decolle 50.000 pro biblioteca E. Loser.
— In memoria di Egone Orazi da Licia e Diego Fayenz 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Eufemia Reglia da Francesca Pugliese, Silvana Canto e Fulvio Lonzar 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Rosset ved. Barzelogna dalle fam. Tauceri, Marzari e Caronello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Simcich ved. Damiani dai nipoti Annamaria e Giordano Garbassi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Stocchi da Uccia e Dinora 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Turco da Marina e Nereo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Varisco - Monfalcone da Lidia Cocot, Maria Gobbo, Anna Maria e Renzo Silli, fam. Raganzini 200.000 pro Soms Albona.
— In memoria dell'ing. Edoardo Weiss (Canada) dal cugino Edoardo Antoniani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Silvana Brenci 10.000 pro Casa natale Papa Giovanni XXIII - Bergamo.
— Da Anita Beltrame Marchessan 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

CIRCOLAZIONE

Gli effetti negativi della benzina verde

Normalmente rifuggo dall'utilizzare frasi come: «io ve l'avevo detto», ma dopo aver sentito i risultati di un recente convegno tenutosi a Trieste, che hanno seriamente puntato il dito sugli effetti negativi della benzina verde, non posso fare a meno di ricordare che l'avevo «anticipato» più di un anno fa, proprio su queste colonne.

Vale la pena di approfondire l'argomento. Credo ormai quasi tutti sappiano che la benzina super è, per motivi tecnici, additivata con del piombo (più esattamente piombo tetraetile e tetrametile), elemento che emesso nell'atmosfera, attraverso i gas di scarico, è ritenuto nocivo. Il piombo ha un'altra negativa caratteristica, quella di avvelenare le marmitte catalitiche che vengono utilizzate soprattutto per eliminare l'ossido di carbonio. Pertanto, per consentire l'utilizzo di queste marmitte, le case petrolifere hanno dovuto, a suo tempo, inventare una benzina senza piombo, che viene prodotta attraverso processi di raffinazione più complessi ed evoluti, per ripristinare le caratteristiche «antidetonanti» del carburante, perse a causa dell'eliminazione del piombo.

Si potrebbe dire due piccioni con una fava, perché, in tal modo, si sono eliminati due componenti inquinanti. Ma c'è un ma. Questa nuova benzina, chiamata amichevolmente «verde», contiene dei composti «aromatici» ritenuti da tutti decisamente cancerogeni.

Ora, se i gas di scarico passano attraverso una marmitta catalitica efficiente, allora l'effetto negativo è quasi inesistente, ma se la marmitta non funziona bene, o non esiste proprio, allora i problemi ci sono, eccome: molto più devastanti che non quelli derivanti dall'emissione di ossido di carbonio che, non mi stancherò mai di ricordarlo, ha l'unico difetto di avvelenare l'emoglobina del sangue; ma tutti sappiamo che la stessa è rigenerata continuamente dal nostro organismo, e quindi non vi sono effetti negativi duraturi (a meno che uno non ne respiri tanto da morire). A questo punto appare, a mio avviso, micidiale la pubblicità fata da alcuni costruttori per indurre gli automobilisti all'uso della benzina verde anche su un certo numero di vetture più moderne pur se non catalizzate (diciamo quelle prodotte dal 1988 in poi).

Il messaggio ha ottenuto certamente un buon effetto, complice il minor costo della benzina verde. Questo minor costo era ed è cosa lodevole se fosse servito e servisse alla diffusione delle marmitte catalitiche; diventa presunto complice di un killer se viene utilizzato per il consumo di benzina a minor costo nelle vetture non catalizzate. Non dimentichiamo poi che non è ancora avviato il nuovo sistema delle revisioni delle autovetture per il controllo, tra le altre tante cose, dell'efficienza delle marmitte catalitiche e quindi chissà quante marmitte «avvelenate» stanno circolando già oggi.

Spero di aver reso l'idea, e la morale finale del discorso consiste nell'invito pressante a non utilizzare la benzina verde sulle autovetture non catalizzate e di verificare, per adesso volontariamente, almeno una volta all'anno, l'efficienza delle marmitte catalitiche.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Tv, un filtro alla realtà?

Il rischio di una percezione falsata nei mezzi di comunicazione di massa

I mezzi di comunicazione di massa — e soprattutto la Tv — inquinano le coscienze? La risposta di diversi ecologisti, sociologi, studiosi di mass media — ma anche della Conferenza episcopale italiana, come ricordato la scorsa puntata — è: «Sì, è possibile».

Pensiamoci un attimo: nei secoli passati la cognizione della realtà era limitata solo a ciò che si poteva vedere nel proprio villaggio o città. Eventi anche epocali — come guerra e cataclismi — potevano non riguardarci, semplicemente perché non ne giungevamo mai a conoscenza.

Anche i modelli di vita erano limitati a quelli di cui si poteva aver cognizione diretta, per imitazione: quelli del vicino o di qualche viandante.

Con i mezzi di comunicazione di massa tutto è cambiato: i nostri confini di conoscenza si sono allargati, fino a comprendere potenzialmente l'intero pianeta.

Oggi, con la Tv, in poche ore — o addirittura «in diretta» —, possiamo sapere di fatti che avvengono nei luoghi più diversi della Terra. Inoltre attraverso film, talk-show, pubblicità, mode e programmi culturali, possiamo scoprire modelli di vita diversi da quelli a cui siamo abituati, ed ai quali poterci avvicinare. In altre parole: oggi abbiamo delle potenzialità cognitive infinitamente superiori a quelle che i nostri bisnonni avrebbero mai potuto immaginare.

È un bene? Non necessariamente, e ciò per alcune ragioni fondamentali:

- le informazioni che riceviamo riguardano solo una parte della realtà. In quella di cui non viene riferito (per ragioni tecniche, di tempo, o di scelta politica) c'era qualche elemento che avrebbe indotto opinioni diverse da quelle che abbiamo maturato?

- i modelli culturali, sociali e psicologici che ci vengono mostrati (da film, pubblicità, modi di vestire...) sono reali, o finzioni imposte da regole sociali e di spettacolo?

- dal bombardamento di informazioni, stimoli, proposte di acquisti che ci vengono quotidianamente rovesciati addosso, riusciamo a ricavare — o distinguere — quelli che servono a migliorare la nostra vita, da quelli che servono solo a occuparci la mente durante il tempo libero? In altre parole: la Tv (ma non solo essa...) ci mostra il mondo che ci circonda, o è divenuta una sua rappresentazione fittizia?

E' uno strumento che ci fa capire più cose, o una cortina fumogena che si frappone tra i nostri sensi e la percezione della realtà della vita?

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Coniugi e quote società

Quelle in nome collettivo non rientrano nella comunione dei beni

Secondo una sentenza del tribunale di Milano, non tutti gli acquisti effettuati durante il matrimonio sfuggono al regime di separazione

Interessante sentenza quella pronunciata dal Tribunale di Milano in data 26/9/94 (n. 8779 Sez. IX civ.). Come il lettore ricorderà nelle scorse settimane avevamo scritto che, per il prevalente contenuto patrimoniale, le azioni rientrano nella comunione legale.

La sentenza chiarisce che: «La pretesa di divisione dei beni, susseguente allo scioglimento del regime legale di comunione, non può essere fatta valere prima del passaggio in giudicato della sentenza di separazione personale, che integra una delle cause estintive del regime di comunione e che costituisce presupposto processuale dell'azione di scioglimento della comunione.

«L'accertamento circa l'appartenenza di un bene al compendio comune è invece ammissibile. Non tutti gli acquisti effettuati dai coniugi nel corso del matrimonio possono farsi rientrare in comunione ai sensi dell'art. 177 lett. a) c.c. Ai fini dell'accertamento della sussistenza della comunione e della sua concreta individuazione, debbono ravvisarsi tre distinte categorie di beni:

1) gli acquisti che importino incremento patrimoniale;

2) le aziende gestite da entrambi i coniugi e costituite dopo il matrimonio;

3)i beni destinati all'esercizio dell'impresa di uno dei coniugi costituita dopo il matrimonio e gli incrementi di quella costituita anteriormente.

«Per quanto attiene all'acquisto di partecipazioni in società, si deve distinguere tra l'acquisto di azioni e quello di quote. Le prime hanno un prevalente carattere patrimoniale ed il loro acquisto entra a far parte della comunione; le seconde importando l'assunzione di una responsabilità illimitata nella società, strettamente connessa alla qualità imprenditoriale dell'operazione, non rientrano tra gli acquisti in comunione.

«Nel caso quindi di acquisto di quote di s.n.c. in costanza di matrimonio, allorquando non è possibile ravvisare una cogestione dell'azienda tra i due coniugi, non cadono in comunione né le quote della società né l'azienda, ma soltanto i beni destinati all'esercizio dell'impresa acquistata in costanza di matrimonio e gli incrementi dell'azienda, purché sussistenti al momento dello scioglimento della comunione, così come previsto dall'art. 178 c.c.».

Franco Bruno

IL TEMPO

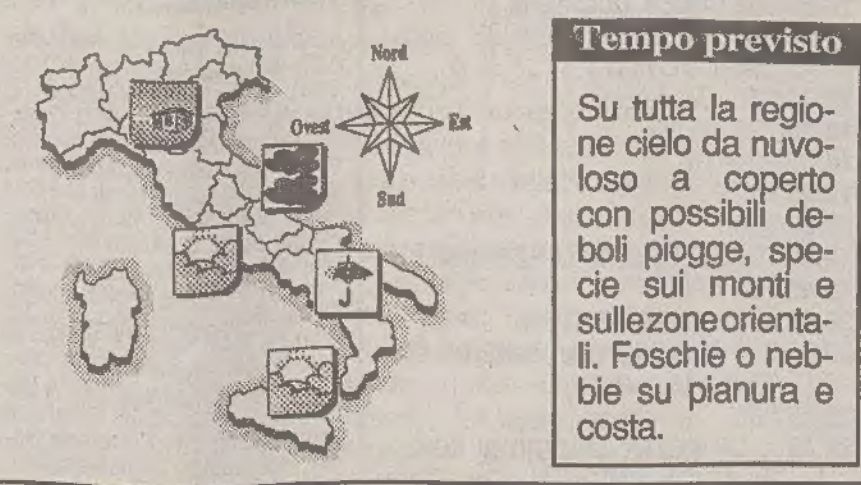
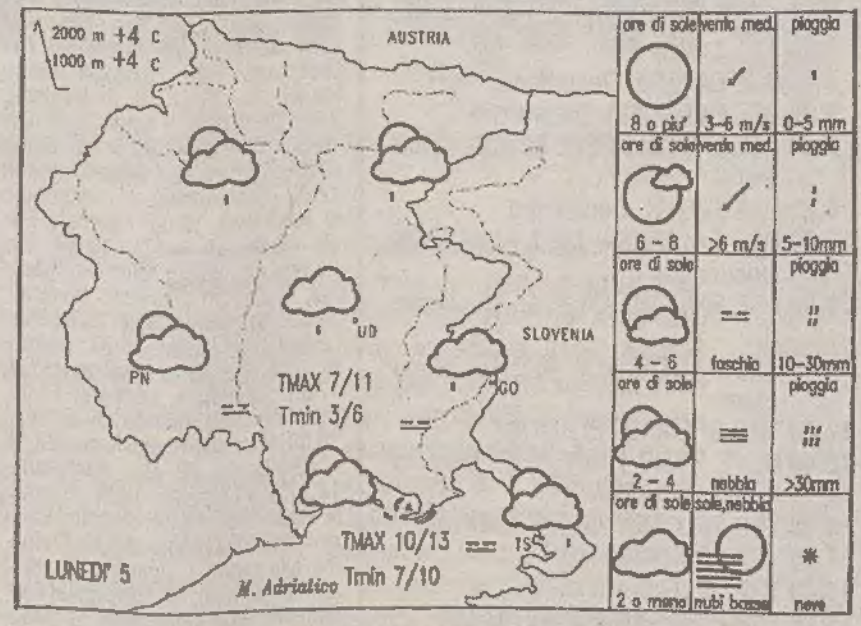
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 5.12.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 6.12.1994 con attendibilità 60%

TMAX 6/9 — Tmin 4/7 — TMAX 10/13 — Tmin 7/10 — MARTEDI' 6 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge, specie sui monti e sulle zone orientali. Foschie o nebbie su pianura e costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	7	12
Atene	sereno	4	15
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	sereno	11	18
Belgrado	sereno	-5	3
Berlino	nuvoloso	3	7
Bermuda	variabile	18	29
Bruxelles	pioggia	4	13
Buenos Aires	pioggia	17	24
Caracas	nuvoloso	4	5
Chicago	nuvoloso	4	12
Copenaghen	nuvoloso	4	5
Francoforte	pioggia	3	8
Gerusalemme	nuvoloso	0	4
Helsinki	nuvoloso	0	1
Hong Kong	sereno	18	21
Honolulu	sereno	24	29
Istanbul	nuvoloso	2	10
Il Cairo	pioggia	9	15
Johannesburg	sereno	13	27
Kiev	nuvoloso	-2	2
Londra	nuvoloso	9	13
Los Angeles	pioggia	13	18

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	10	16
Manila	nuvoloso	22	33
La Mecca	sereno	15	25
Montevideo	nuvoloso	14	22
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-7	-2
New York	variabile	9	17
Nicosia	sereno	6	9
Oslo	nuvoloso	-1	0
Parigi	pioggia	10	14
Perth	sereno	14	24
Rio de Janeiro	sereno	20	34
San Francisco	pioggia	6	14
San Juan	variabile	24	29
Santiago	sereno	8	25
San Paolo	variabile	20	32
Seul	sereno	-5	4
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	0	2
Tokyo	sereno	9	14
Toronto	sereno	5	9
Vancouver	sereno	-7	2
Varsavia	np	np	np
Vienna	nuvoloso	-3	1

LUNEDI' 5 DICEMBRE — S. GIULIO M.

Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 9.35 e cala alle 19.26

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	4,7	10,5	MONFALCONE	-3,5	8,1
GORIZIA	-1	8	UDINE	-2	8,0
Bolzano	-5	5	Venezia	-1	8
Milano	3	8	Torino	-2	8
Cuneo	2	10	Genova	10	15
Bologna	2	10	Firenze	1	7
Perugia	3	7	Pescara	-1	15
L'Aquila	0	10	Roma	8	14
Campobasso	3	13	Bari	2	14
Napoli	5	15	Potenza	4	13
Reggio C.	7	17	Palermo	12	19
Catania	3	20	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania, sulla Sicilia, sulla Basilicata e sulla Calabria cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso con possibilità di qualche rovescio. Tendenza a schiarite dal tardo pomeriggio sul Lazio e sull'Umbria. Al Nord e sulla Toscana si prevede una umento graduale della novolosità con locali o deboli piogge. Nebbia fitta lungo le coste dell'alto Adriatico.

Temperatura: in lieve aumento le minime.

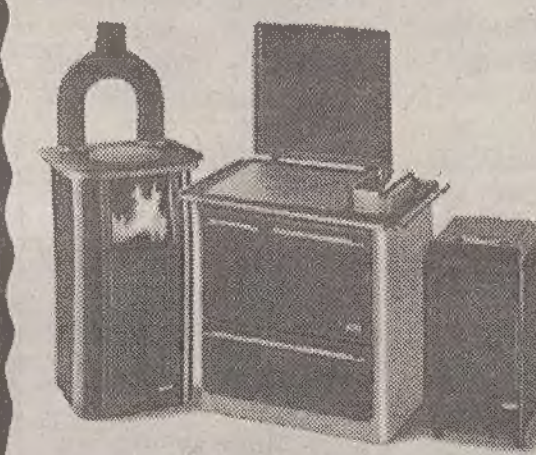
Venti: deboli occidentali con qualche rinforzo.

Mari: generalmente poco mossi.

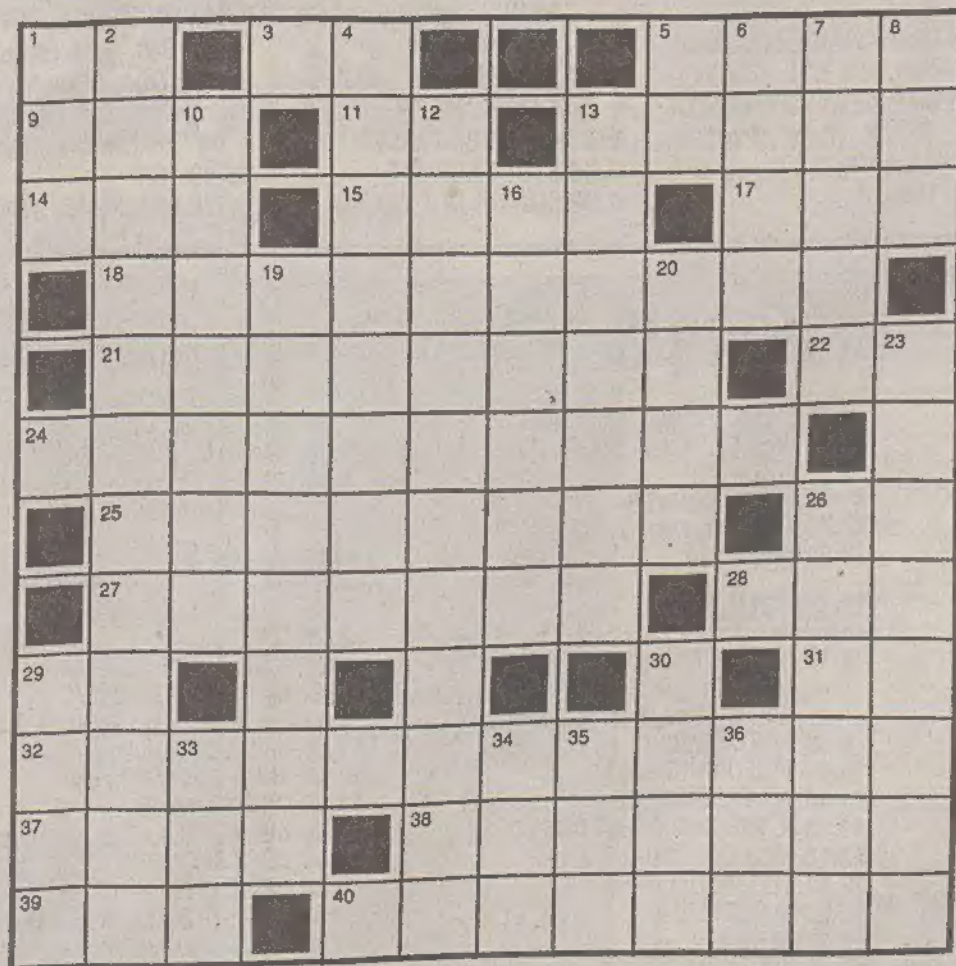
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sulla Toscana in genere nuvoloso con possibilità di brevi e deboli piogge. Al centro e sulla Sardegna si alterneranno nubi e sole ma nel corso della giornata gli addensamenti di faranno sempre più estesi e potranno recare delle lievi piogge sulle zone interne e su quelle collinari e montuose. Al Sud annuvolamenti irregolari. Qualche nevicata si verificherà sull'arco alpino intorno ai 2000 metri. La nebbia continuerà a essere presente sulla Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico.

Temperatura: in lieve aumento le massime al sud. Senza variaizoni di rilievo al Centro e al Nord.

Venti. deboli occidentali con rinforzi sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Direzione Generale - 3 Chilometro in breve - 5 Affluente della Mosella - 9 Danzano nella *Gioconda* - 11 Iniziali di Fogazzaro - 13 Mici - 14 Codice di Avviamento Postale - 15 La corrente che si genera per effetto delle maree nello stretto di Messina - 17 Fu re d'Israele - 18 Città della Pennsylvania - 21 Rosanna cantante - 22 Simbolo dello scandio - 24 Artisti del circo - 25 Greci della capitale - 26 Iniziali di Moser - 27 Lo stadio di Genova - 28 Reparto (abbr.) - 29 Nel caso che - 31 Le gemelle in guerra - 32 Incapacità - 37 Li redigono i notai - 38 Truppe da sbarco - 39 Uccello estinto - 40 Paramento dell'altare.

VERTICALI: 1 Sigla per buoni vini - 2 Un'offesa... di gatti - 4 La corsa in cui eccelle Bordin - 5 In fondo, sono sempre casa e chiesa - 6 I più liberi pensatori - 7 Missile militare Usa - 8 Lo è la sorte avversa - 10 Un suddito di Pirro - 12 Molto devota - 13 Molti a Cardiff - 16 Georges regista - 19 Strappati, stracciati - 20 Si fanno col trapano - 23 Incluso, contenuto - 26 Si beve a fine pasto - 29 L'antica Thailandia - 30 È contrapposto all'amore - 33 Non si chiede alle signore - 34 Un ex-campione mondiale di scacchi - 35 Le vergini del paradiso maomettano - 36 Interno con tre lettere.

ANAGRAMMA (10 = 4,6)

Papera del terzino

Proprio per questo in causa vien chiamato
il difensore che, col suo intervento,
chi già s'era arrestato liberò
(questo nel primo tempo) e lo sgomento,
com'è la tradizione, seminò
tra i seguaci che l'hanno idolatrato!

INDOVINELLO

Fiancheggiatore di malvivente

Poiché ha nascosto il «Rosso» si procura,
così sta fresco, qualche scocciatura
e non appena si vedrà scovare
certo il galletto più non potrà fare!

SOLUZIONI DI IERI

Scarto di sillaba finale: Disco/AVO LOsco = DIAVOLO.

Indovinello: la bara.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione celeste che vi coinvolge è un tantino contraddittoria: ci sono freni alla vostra libertà d'azione ma le stelle d'altra parte vi sollecitano ad agire. Fate in modo che ciò non si traduca in un negativo nulla di fatto!

Toro 21/4 – 19/5
Malumori e contrasti con la persona del cuore sono arginabili in serata, ma prima rischiano di far arenare i vostri programmi odierni. Aggirate l'ostacolo con diplomazia e calma, non lo sapete che la pazienza è la virtù dei forti?

Gemelli 20/5 – 20/6
Vagliate con calma, ma con attenzione e lungimiranza, una proposta di lavoro che oggi vi butta là qualcuno, con aria distratta ma con l'intenzione di saggiare il terreno. Potrebbe essere l'occasione giusta che stavate aspettando.

Cancro 21/6 – 21/7
Ottimo momento per il sentimento amoroso che segretamente provate: forse chi vi piace condivide un sentimento d'attrazione visto che le stelle hanno centuplicato la vostra carica erotica e la vostra appetibilità sessuale.

Leone 22/7 – 23/8
Le incomprensioni affettive ora sono da mettere in conto ma vi consolano una vita di relazione molto attiva e la possibilità di fare nuove amicizie. Oltre al fatto di avere ulteriori riprove della vostra capacità di seduzione...

Vergine 24/8 – 22/9
Un bellissimo e totale coinvolgimento sentimentale forse aspetta dietro l'angolo i fortunati componenti più giovani di questo riservatissimo segno. Ma metteteli sull'avviso che le persone del cuore non si devono idealizzare mai!

Bilancia 23/9 – 22/10
Giove vi fa spendaccioni, ma d'altra parte esalta la vostra capacità di produrre beni e ricchezze. Allora qualche contentino e qualche capriccetto è pure permesso... Gli astri sono del parere che questo lo sapete già!!!

Scorpione 23/10 – 22/11
Badate ad avere più cura della vostra persona, dell'avvenenza in genere e in particolare dell'abbigliamento, del look e di un immagine generale di benessere e di sicurezza: c'è chi vi sta tenendo accuratamente d'occhio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mercurio vi è positivo: energia, grinta, astuzia e lungimiranza sono le carte che le stelle vi mettono a disposizione. Ma nelle vostre corde c'è anche humor e quel pizzico di disincantata ironia che non fa prendere nulla sul serio...

Capricorno 22/12 – 20/1
Urano e Nettuno nel vostro segno sono del parere che avrete l'occasione di vivere un'esperienza importante e significativa con una persona fuori dell'ordinario e appunto per questo molto stimolante sotto tanti punti di vista.

Aquario 21/1 – 19/2
Mi raccomando: siate cauti nel concedere la vostra amicizia a personaggi divertenti ma poco seri, un tantino superficiali e altrettanto poco responsabili e riflessivi. Le stelle consiglierebbero addirittura di soprassedere.

Pesci 20/2 – 20/3
In miglioramento i rapporti di lavoro, buono l'accordo con la persona amata, discreto quello con un familiare esigente, in rotta di collisione l'attuale legame con un giovanissimo pretenziosetto, egoista, musone e non sempre sincero...

RAIUNO

6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Telefilm. "Epidemia"
10.05 DINOSAURI A COLAZIONE. Film (commedia '85). Di W. Ashner. Con W. Matthau, C. Grodin. .
11.00 TG1
11.40 UTILE E FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il giallo, il rosa, il nero"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.20 GLI ANTENATI
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 UN INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. "98. minuto"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TUTTE LE MANIE DI BOB. Film (commedia '91). Di Frank Oz. Con R. Dreyfuss, B. Murray.
22.30 TG1
22.45 LA PANTERA ROSA COLPISCE ANCORA. Film (commedia '74). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Christopher Plummer.
0.05 TG1
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 DSE SAPERE. Documenti.
1.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
7.20 GLI ANTENATI
7.45 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. "Gita in campagna"
8.10 SORGENTE DI VITA
8.40 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "Contrasto"
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.50 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 (17,00)
17.05 LA CRONACA IN DIRETTA
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 LA CRONACA IN DIRETTA
19.40 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI...SHERLOCK HOLMES
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il morto non ha quasi importanza"
21.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La rosa blu"
23.00 RAIDUE PER VOI
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 TGR IN EUROPA
0.05 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DA BOLOGNA: MOTOR SHOW
1.10 SOKO 5113. Telefilm.
2.00 TG2
2.15 IN TOURNEE: EUGENIO BENNATO
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11,30)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE I POPOLI DELL'ACQUA. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.00 DSE LA TERRA DELL'ALBATROS. Documenti.
10.30 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 TGR SPECIALE ELEZIONI
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 ATLETICA LEGGERA
15.30 DA BOLOGNA: MOTOR SHOW
15.50 CALCIO. C SIAMO
16.05 CALCIO. A TUTTA B
16.30 DSE GREEN. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marino Bartoletti.
22.30 TG3
22.45 IL LAUREATO. VIAGGIO AI CONFINI DELLE FACOLTA'. Con Piero Chiambretti e Paolo Rossi.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA DONNA DEL SOGNO. Film (commedia '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Terry Moore.
15.55 TAPPETO VOLANTE
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.40 PINK PALACE - LA SPIAGGIA DEL SOGNO. Film (fantastico '89). Di Milan Dor. Con M. Habich, L. Morante.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO. SHOW (R)
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL MIO PICCOLO GENIO. Film (commedia '91). Di Jodie Foster. Con Jodie Foster, Dianne Wiest, Adam Hann-Byrd.
22.40 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5

ITALIA 1

9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 PROGRAMMATO PER UCCIDERE 2. Film tv (azione '93). Di John Eyres. Con Frank Zagarino.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's e Teo Teocoli.
23.30 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.00 A TUTTO VOLUME
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI

RETE 4

7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.00 TOPAZIO. Telenovela.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.45 UN MERCOLEDI DA LEONI. Film (drammatico '78). Di John Milius. Con Jan Michael Vincent, William Katt.
23.45 TG4
1.20 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 F.B.I.. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 FALCON CREST. Scenegg.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 F.B.I.. Telefilm.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.50 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 IL FIGLIO PERDUTO. Scenegg.
17.10 MAPPAMONDO
17.50 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AZZURRO PROFONDO. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 CARTONI ANIMATI
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 CALCIO. TRIESTINA-CAERANO
15.40 D.M.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.00 BASKET. ILLY CAFFE'-TEOREMA-TOUR
21.30 SPORT CORNER
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING

TELEFRIULI

7.10 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.40 TELESDRINDULE
11.45 IL FASCINO DELLA MAGIA
12.10 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.30 TU SEI BELLISSIMA
22.30 MATCH MUSIC
23.30 TELESDRINDULE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.05 AMBRA. Film (avventura '47). Di Otto Preminger. Con Linda Darnell, Cornel Wilde, George Sanders.
4.20 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.
9.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
11.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
13.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
15.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 MARIA DI SCOZIA. Film.
19.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
21.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
23.00 MARIA DI SCOZIA. Film.
1.00 SPECIALE: UNA SERATA CON JOHN TRUDEL

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 D.M.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 MIMI' BLUETTE ... FIORE DEL MIO GIARDINO. Film. Di Carlo Di Palma. Con Monica Vitti, Shelley Winters.
22.15 ACTION
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 NEWS LINE
0.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 CRAZY DANCE
2.10 NOTTE ITALIANA
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 VIDEOPAREDE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 TRE STRANIERE A ROMA. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VOLLEY DOMOVIP
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.08: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.50: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto da camera; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Saba a ritroso; 15.30: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notizario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.45: L'infanzia nell'Isontino; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale; 18.40: Buonumore alla ribalta; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e i funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV/TMC

Indro va in «voce»

Da oggi i suoi commenti quotidiani: cinque minuti

MILANO - Per Indro Montanelli la televisione «è la vera rovina del giornalismo. Ma», ammette, «è uno strumento di cui, purtroppo, non si può più fare a meno». E' per questo motivo che ha accettato l'invito rivoltogli da Telemontecarlo di tenere in tv una rubrica fissa. Si chiamerà «La voce di Montanelli» e andrà in onda ogni sera dal lunedì al venerdì, a partire da oggi, alle ore 20,30. «Saranno non più di cinque minuti», spiega il direttore di Tmc News, Sandro Curzi, «ma siamo grati a Montanelli di aver accettato. Perchè si può anche non essere d'accordo con lui, ma certamente la sua "voce" sarà uno stimolo a ragionare».

«Per me», ha spiegato Montanelli, «Tmc segna un ritorno. Fu l'unica emittente, quindici anni fa, che mi aprì le porte nonostante fossi considerato un "golpista reazionario". Oggi ci torno mentre mi accusano di essere diventato "un comunista bolscevico". Credo di essere un documento vivente dell'intolleranza italiana».

«Io sono e resto libero: e parlo». Collaborazione a titolo gratuito

Per la sua rubrica Montanelli non percepirà alcun compenso. «Se ho accettato, e l'ho fatto volentieri», ha detto, «è per difendere il principio della libertà e della tolleranza. Soprattutto questo mi sembra importante, perchè vedo all'orizzonte nubi minacciose. Non farò propaganda ad alcun partito ma cercherò, nei miei limiti, di difendere i diritti della ragione».

Montanelli ha aggiunto: «Credo di conoscere bene pregi e difetti degli italiani, e proprio per questo mi sento di dire che, in questo momento, la lucidità è più che mai necessaria. Il mio tentativo sarà di prendere un avvenimento come se fosse accaduto 100 anni fa e di commentarlo come tale. Non ho mai avuto in tasca», ha ricordato, «tessere di partito, se non una sola. Nel '37, per staccarmene, dovetti affrontare delle gran brutte avventure, che mi portarono anche in prigione, e da allora decisi che mai più avrei avuto tessere in tasca. Mi considero libero. E proprio dall'alto di questa libertà farò i miei commenti».

Risponendo poi alle domande di alcuni giornalisti, che gli chiedevano una valutazione sui Tg Rai, Montanelli ha detto: «Premetto che i nuovi direttori non li conosco. Devo ammettere peraltro che l'informazione attuale non mi sembra poi così mediocre, anche perchè credo vi siano nelle redazioni covi di resistenza. Posso affermare però che quelli cacciati via li conoscevo ed erano fior di giornalisti. Ma come si fa, mi chiedo, a mandare via un Demetrio Volcic, un professionista serio, preparato, scrupoloso e sicuramente tra i più attenti? Quella sì che è stata una mascalzonata. Temo che il modello del futuro sia quello di Emilio Fede».

RAIREGIONE

Romanzi e diari in cassetto

Scrivere, pubblicare, «confessarsi»: ne parla «Undicietrenta»

«Sogni fra le righe»: stando alle statistiche del mercato librario, pochissimi in Italia amano leggere, mentre moltissimi amano scrivere, magari soltanto poesie o note di diario. E tutto resta, altrettanto spesso, in un cassetto... Su questo tema, che spazia dalla creatività alla pubblicazione, si occupa questa settimana **«Undicietrenta»**, di Tullio Durigon e Fabio Malusà, collaborazione di Laura Oretti. Il numero di telefono per intervenire: 040/362909.

«Uguali ma diverse», condotta da Lilla Cepak e Alessandra Zigaina, alle 14.30, propone il tema dell'handicap. Alle 15.15 **«Saba a ritroso»**, con la lettura e il commento dei versi del poeta (intervento di Bruno De Marchi e Liana Nissim). Alle 15.30 **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, sarà interamente dedicata ai vincitori del 33.o Concorso di canto corale «Seghizzi».

Domani alle 14.30 **«Stammi più vicino»**, a cura di Rino Romano, parlerà dei bambini, che oggi sono sempre più soli: da qui aggressività e iperattività, che li qualificano spesso come bambini «sbagliati». Mercoledì alle 14.30 «Il riscaldamento nelle abitazioni» sarà il tema di **«Da consumarsi preferibilmente»**, la trasmissione a tutela del cittadino. Si parlerà di manutenzioni e revisioni degli impianti, e soprattutto di costi (a cura di Noemi Calzolari, col contributo di Luisa Nemez dell'Associazione tutale consumatori). Alle 15.15 **«Guardiamo e parliamone insieme»**, a cura di Roberto Damiani e Mario Licalsi, ospiterà Maria Masau Dan che parlerà della mostra «Arti visive a Trieste dal 1948 al 1972».

Alle 15.30 **«Le avventure della parola»**, il mondo degli sloveni a cura di Arnaldo Bressan, presenterà Slavko Grum, straordinaria figura di medico e scrittore («Evento nella città di Goga»), nato nel 1901 e morto nel 1949. Giovedì, giornata festiva, i programmi regionali non andranno in onda. Venerdì alle 14.30 **«Nordest spettacolo»**, a cura di Rino Romano, presenterà «Oylem e Goylem», cabaret della tradizione ebraica in scena a Trieste il 14 con Moni Ovadia. «Maria Zef» di Caterina Percoto e le sue due riduzioni per lo schermo sono al centro di **«Nordest cinema»**, alle 15.15. Al microfono di Noemi Calzolari e Annamaria Percavassi, Livio Jacob. Alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak, con un'intervista allo scrittore friulano Giovanni P. Nimis e un commento a «Guadagnavo 61 centesimi all'ora» di Galliano Fogar, Marina Rossi e Sergio Ranchi.

Sabato alle 11.30 **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»**. Sulla terza rete tv alle 15.15 **«Alpe Adria»**, il rotocalco realizzato da Giancarlo Deganutti con i contributi delle televisioni regionali dell'Europa Centrale. Seguirà il concerto jazz **«Sestetto swing di Roma»**.

I FILM

Jodie e il suo genio

La Foster regista e attrice: bimbi superdotati

Cinque i film (due in prima visione tv) proposti questa sera.

«Tutte le manie di Bob» (1991) di Franck Oz (Raiuno, ore 20,40). Duello di bravura tra un nevrotico Bill Murray in cerca di cure e un nevrotico psicoanalista con il volto e le manie di Richard Dreyfuss.

«Il mio piccolo genio» (1991) di e con Jodie Foster (Canale 5, ore 20,40). Prima tv per questo film sull'infanzia in cui l'attrice più impegnata d'America prova a raccontare le ansie e le speranze di un bambino prodigio.

«La pantera rosa colpisce ancora» (1974) di Blake Edwars (Raiuno, ore 22,45). La «Pantera rosa» del titolo è ancora un celebre gioiello sulle cui tracce stanno ladri internazionali, belle donne, e il mitico ispettore Clouseau, al secolo Peter Sellers. I suoi rivali sono Christopher Plummer e Herbert Lom.

«Pink palace» (1989) di Milan Dor (Tmc, ore 20,40). Laura Morante è una donna misteriosa che vive con il suo bambino su un'isola greca. Qui giunge un uomo che vuole annullare il suo passato. Con Rudiger Vogler.

«Progettato per uccidere 2» (1994) di John Eyres (Italia 1, ore 20,30). Fatto per la tv, proposto al cinema come film di serie B, arriva in Italia questo strano «pastiche» di spionaggio, fantascienza e arti marziali.

Raitre, ore 22.45

Chiambretti e Rossi: «Il laureato»

«Il laureato», il programma di Piero Chiambretti con Paolo Rossi, va in onda questa sera, ieri ha lasciato spazio agli «speciali» dei Tg dedicati ai risultati elettorali. In scaletta un incontro di calcio tra una squadra di studenti, con Rossi e Chiambretti coppia d'attacco, e una di agenti della squadra mobile di Napoli, una lezione di Luciano De Crescenzo sull' utilità del sorteggio per le nomine della Seconda Repubblica; una lezione di Patrizio Oliva sulla boxe non violenta; un «viaggio nella nuova Napoli» di Piero Chiambretti insieme al sindaco Bassolino; un inedito Paolo Rossi nel ruolo di «nuovo comico di destra».

Italia 1, ore 16.05

Torna «Star Trek», nuovi episodi

Mentre in America è appena uscito «Star Trek: generations», il sesto film della serie, oggi torna torna su Italia 1, con i nuovi episodi, il telefilm «Star Trek: la nuova generazione». La grande novità saranno le situazioni d'energia sensuale, grazie alla più ricca presenza di personaggi femminili, fra cui farà più volte la sua comparsa, nel ruolo di una saggia di nome Guinan, persino Woopii Goldberg, che proprio a «Star Trek» deve la sua popolarità. Sulla nuova Enterprise, lunga due volte quella vecchia e grande otto volte di più, c'è un nuovo comandante, Jean Luc Picard, impersonato dall'attore dai passati shakesperiani, Patrick Stewart. Accanto a lui il tenente Geordi La Forge (Levar Burton), un nero, come lo era la simpaticissima Michelle, non vedente ma munito di speciali occhiali che gli consentono di ovviare all'handicap fisico, un klingon (popolazione spaziale in passato nemica irriducibile dei terrestri), il tenente Worf (Michael Dorn), Data, l'androide (interpretato da Brent Spiner) che finisce coinvolto in una storia d'attrazione fatale. Cento romanzi, sei film, album di fumetti, saggi critici, un fan club con oltre 40 mila iscritti sono stati, per circa un quarto di secolo, la tangibile testimonianza di quanto «Star Trek» non rappresentasse soltanto il capolavoro della fantascienza, ma ne oltrepassasse il genere, ponendosi come una filosofia moderna e una nuova visione del mondo che aveva le sue radici nei rinnovamenti degli anni '60.

Raitre, ore 17

I nodi cruciali del nostro tempo

«Parlato semplice» in onda dal lunedì al venerdì alle 17 su Raitre, questa settimana esaminerà cinque problematiche sociali che rimarranno di attualità anche nei primi anni del terzo millennio. Si tratta, in altre parole, di alcuni nodi cruciali che la nostra società si trova a dover districare proprio ora: il calo delle nascite, un modello scolastico nuovo e più flessibile, un nuovo modo di lavorare, il tramonto dello «stato sociale» in sanità e sul versante delle pensioni. «Abbiamo titolato questa settimana "Cinque anni al 2000"», dicono i conduttori del programma Stefania Giuliani e Orlando Perera, «per dare una chiave di lettura dinamica, proiettata verso il futuro, ai problemi che tratteremo». Questi i temi della settimana. Oggi: Italiani, una specie in via di estinzione?; domani: Scuola: ritorna il '68?; mercoledì: Lavoro: autonomi o dipendenti, chi sono i nuovi lavoratori?; Giovedì: Salute: meglio le assicurazioni o lo Stato?; Venerdì: Pensioni: ma cos'è questa riforma?

Canale 5, ore 23.15

Murolo e Arbore da Costanzo

Oggi il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: Roberto Murolo, Renzo Arbore, Walter Veltroni; Vincenzo Melucci, padre di una ragazza affetta da sclerosi multipla; Paolo Scarpa, sottosegretario alle risorse agricole; gli scrittori Giuseppe Basini e Graziano Ballinari; il cabarettista Diego Parassole.

TEATRO: MILANO

Pirandello mostra il ghigno

Al Festival d'Europa l'ungherese Ascher dà nuovo smalto a «Questa sera si recita a soggetto»

Un momento della commedia di Pirandello, nella messa in scena dell'ungherese Teatro Katona.

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO – I lavori più noti di Pirandello sono paradossalmente i più difficili da allestire. L'originalità storica di «Sei personaggi in cerca d'autore» o di «Questa sera si recita a soggetto» è un contemporaneo handicap: ciò spiega, oggi, l'imbarazzo del pubblico e dei registi di fronte alla messa in scena della «rivoluzione» pirandelliana, che a quei testi impone momenti d'improvvisazione, battibecchi in platea, simulati scontri fra attori e regista, scenate da far scoppiare in foyer: un improbabile «missaggio» di realtà e finzione considerato classico e come tale impossibile da resuscitare, almeno in una sua inderogabile esigenza di verità.

Ma in ciò sta anche la sfida rappresentata oggi dai tre capitoli della «trilogia» del teatro nel teatro. Sfida che ha intrigato Tamás Ascher, dell'ungherese Teatro Katona, già ammirato in Italia per l'allestimento di «Tre sorelle» e per la goldoniana «Casa nova», e ora regista di «Questa sera si recita a soggetto», ben in vista nel cartellone internazionale del Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa. Un regista – va sottolineato – bravo, se non bravissimo, per quanto assai consapevole di questa sua bravura.

Una sicurezza, la sua, tale da ribaltare su un piano scopertamente comico ciò che Pirandello voleva drammatico e dominato da preoccupazioni di «filosofia» teatrale e da qualche guizzo provocatorio.

Così, al debutto milanese il contraddittorio polemico fra il «direttore» Hinkfuss e gli spettatori in platea, scelto da Pirandello per anticipare l'evento di una serata dove si sperimenta una recitazione improvvisata «a soggetto», diventa uno strepitoso dialogo bilingue, fra l'italiano di alcuni attori seminati fra il pubblico e l'ungherese di Gábor Máté, nel ruolo di un Hinkfuss entusiasta della propria trovata. Dall'impossibile battibecco, il pubblico (quello vero) deriverà intanto un esilarante senso dello spettacolo proiettato di qua in avanti su tutte le scelte della regia: ad esempio, sugli interni realistici – un cabaret di velluti rossi, il salotto di una borghesia provinciale – attraverso i quali dovrebbe rappresentarsi il martirio di una giovane donna psicologicamente uccisa dalla gelosia del marito.

Ma già la scelta di una caratterista forte, come Erzsi Máthé per il ruolo materno della Generalessa, il suo piglio, la rossa vivacità dei suoi capelli, spostano decisamente il tono. Non per sollecitare una parodia del testo, ma per rilevarne un poco esplorato versante «umoristico» dove il dramma e le spiegazioni didattiche non rinunciano alla nota ghignante.

Il che giustifica l'evidenza del melodramma, che è sì un ingrediente del testo, ma che qui si esalta nel sostituire la proiezione cinematografica di uno spettacolo d'opera, richiesta dalla didascalia, con un vero e proprio inserto dalla «Forza del destino» verdiano, scombinato quanto potrebbe esserlo in una replica in provincia.

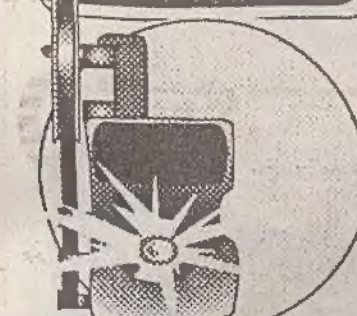
Le trovate vere non sono del «direttore» Hinkfuss, ma quelle di Ascher, che con Csaba Antal, suo scenografo di sempre, dà smalto a ogni suggerimento di Pirandello. Rivisitati con una vivacità insospettabile fra i lavori del drammaturgo, ecco farsi strada il colore siciliano delle processioni, il bozzetto di un localino notturno con la chanteuse e i maschi latini, la disinvoltura di ragazze portate al canto e alla franchezza, l'esuberanza degli ufficiali di aviazione. Sul lato della poetica pirandelliana, non mancherà qualche rumorosa rivolta d'attore contro quel «direttore» che, come una sorta di Kantor, si aggira per la scena plasmando, con ritocchi e indicazioni, la spontaneità degli interpreti.

Condannati allo scaffale storico da messe in scena troppo fedeli, nelle quali i registi non pensi alle convenzioni (è abbastanza recente anche il caso di Anatolij Vassilev), i capitoli della trilogia pirandelliana tornano a essere «macchine» di una pratica di teatro attiva e ben lontana dalla museificazione.

PRIME VISIONI

CINEMA

Mantide in carriera

A buon passo di commedia l'ultimo Rubini

PRESTAZIONE STRAORDINARIA
Regia di Sergio Rubini
Interpreti: Margherita Buy, Sergio Rubini. Italia, 1994.

Recensione di
Paolo Lughi

Tra lenzuola di seta, lussi e lussurie alla «Basic Instinct», si inscena l'amplesso antistress di Clara Guerri (Margherita Buy), manager algida, spietata, milanesissima, con l'hobby di sedurre e «consumare» (ma per una sola sera) i suoi dipendenti. È molto sexy ed è quella che comanda. Come resisterle? Ma un giorno un uomo le dice no. È Aldo Fiore (Sergio Rubini), oscuro correttore di bozze (Ufficio libri rifiutati) della casa editrice Mercantoni, una delle tante aziende che la Guerri deve risanare «potando» budget e organico.

Aldo è il replicante intellettuale del ferroviere de «La stazione». È un piccolo, integerrimo, instancabile divoratore di manoscritti, è «uno che legge», un irregolare, non lo si compra con lusinghe, minacce o avance in ascensore. Il braccio di ferro tra l'Antipatica stizzita e il Sognatore intransigente, tra il Nuovo che avanza e il Vecchio che forse non c'è più, si svolge a buon passo di commedia, diverte per tre quarti del film, adatta con simpatica leggerezza a climi e volti italiani (la Buy è una Salamon, una Pivetti di provincia?) una tematica prettamente «made in Usa» (le molestie sessuali al femminile del libro «Rivelazioni» di Michael Crichton, che Rubini tiene in mano per un istante).

È davvero gustoso e disinvolto il puzzle di caratteri aziendali che circonda la strana «liaison» tra Clara e Aldo. Il film raggiunge (e del resto non potrebbe superare) un giusto mezzo tra l'agilità senza pretese della sit-com, e la satira sul modello dell'«Appartamento» di Billy Wilder. Certi ruoli secondari sono talmente azzeccati, intorno all'affiatato duo Buy-Rubini, che danno alla storia un tono quasi corale. Da Mariella Valentini segretaria sculettante, a Simona Izzo fidanzata piagnucolosa, ai «mostri» della sezione «Kamasutra» della Mercantoni, fino al formidabile Alessandro Haber con la sua contagiosa sindrome da licenziamento.

Peccato che alla fine il film voglia mettere troppa carne al fuoco, si perda nel complicato rapporto tra comicità e satira politica, con delle frettolose e banali frecciatine al Cavaliere. Ma nel complesso «Prestazione straordinaria» ha l'entusiasmo e la freschezza dell'opera artigianale fatta in famiglia, della commedia scritta e riscritta (da quattro sceneggiatori), e anche provata alla perfezione da un Rubini prima maniera, e da una Buy adorabile come fustigatrice di maschi arroganti o cialtroni (quando rirntra nei ranghi sembra anche meno bella). È il suo rigore manageriale sembra forse una metafora del nuovo cinema italiano, spesso autogestito e «attento al budget».

MUSICA / «DOMENICA»

Bruciando il tempo

Il pianista Cristiano Burato al Revoltella

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE – Il pianista Cristiano Burato non conosce il tarlo del dubbio. È un musicista solare, senza «nevrosi». Possiede tecnica spavalda e temperamento battagliero. Ascoltandolo si ha l'impressione che proceda diritto come un siluro al bersaglio. Impone le sue idee e quel suo vigoroso e acuminato suono in forza d'una determinazione strumentale che non lascia spazio al vizio dell'esitare, al piacere della timida riflessione, alla poesia pronunciata a bassa voce.

Tanta sicurezza intimorisce e, nello stesso tempo, affascina. Perché è innegabile che il pubblico del Museo Revoltella, presente ieri mattina al penultimo appuntamento del ciclo «Domenica con Schubert (e uno spicchio di Novecento)», abbia apprezzato Burato senza riserve. Come ci si può opporre a una Fantasia «Wanderer» che è un fiume in piena? Ecco la fanfara d'ottoni dell'«Allegro» iniziale, il commovente Lied variato, quel battere di martello del «Presto», il fugato che lancia su e giù per la tastiera pezzi d'artiglieria in do maggiore: «panta rei» (direbbe l'ingegner De Crescenzo) e ci accorgiamo che Burato brucia il tempo della musica.

Superpremiato a concorsi, questo giovane discepolo – in terra mantovana – di Rinaldo Rossi, s'applica anche alla pratica compositiva. I risultati di tale consuetudine analitica sono rintracciabili nella costante lucidità di lettura, nell'elegante rigore della «Sonatina canonica su Capricci di Paganini» di Dallapiccola e nell'importanza data ad alcune voci interne della scrittura schubertiana.

Con Chopin il modo d'esprimere i «ragionamenti» non cambia. Il «Presto con fuoco» della seconda Ballata travolge come un refolo di bora e l'«Agitato» fa capire cosa sia un polso di razza. Alla fine gli ascoltatori cedono alle dolcezze dell'«Andante spianato» op. 22, presi poi in sella per una «Grande Polacca brillante» al galoppo. Consenso generale e un Mendelssohnscorrevolissimo per bis.

MUSICA / TOUR

Jovanotti nella Mitteleuropa

Vienna, Zagabria e Lubiana le nuove tappe del «rapper»

Notizie dall'universo della musica dal vivo. Prosegue il tour teatrale di **Lucio Dalla**, cominciato nei giorni scorsi a Bologna. Stasera il cantautore bolognese suona a Torino, domani sera a Verona (al Filarmonico, la tappa più vicina alla nostra zona), l'8 a Firenze, l'11 a Montecarlo, il 12 a Genova e il 14 a Trento.

Siamo ai **Crash Test Dummies**: la band canadese, dopo il debutto di ieri sera a Milano, sarà stasera a Firenze e domani a Cesena. Mini-tour italiano anche per i **Counting Crows**: dopo la tappa di ieri a Modena, stasera suonano a Milano.

Sotto con **Jovanotti**: il rapper italiano, il cui tour europeo è partito all'inizio di novembre da Monaco di Baviera, e ha già toccato città e capitali come Berlino, Bruxelles, Amsterdam, Barcellona e Lisbona, sarà domani sera a Vienna, per poi spostarsi mercoledì a Zagabria e arrivare giovedì a Lubiana (che è la tappa più vicina dell'intero tour per la nostra zona).

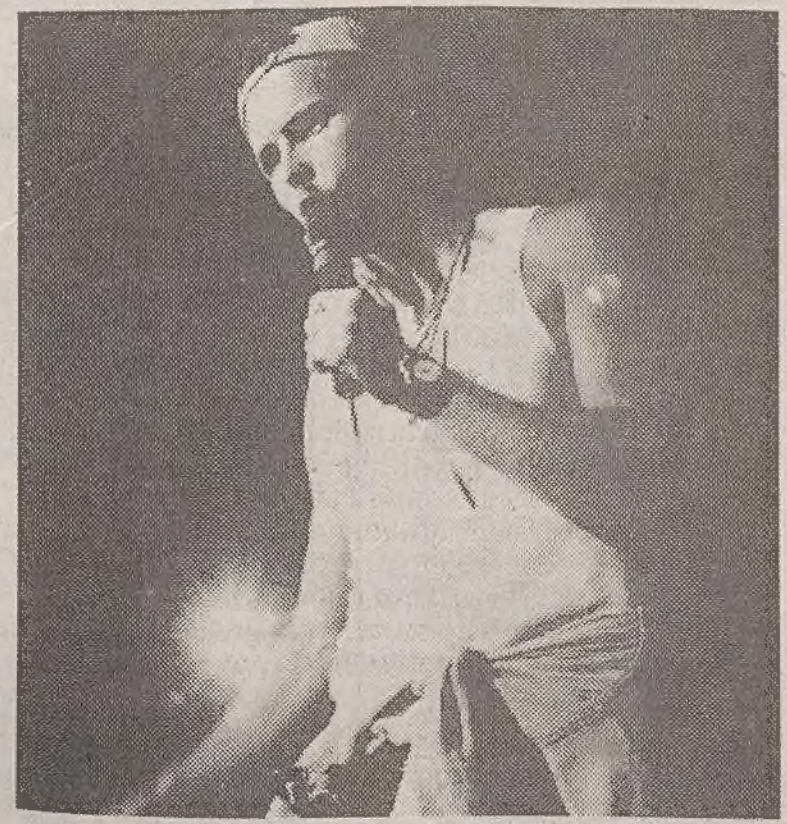
Angelo Branduardi canta stasera a Napoli, sarà l'8 a Brescia, il 9 ad Aosta, il 12 a Genova, il 13 a Firenze, il 14 a Ravenna, il 15 a Bologna, il 16 a Torino, il 17 a Vicenza, il 19 a Roma, il 20 a Padova e il 21 a Oderzo, in provincia di Treviso (queste ultime due sono le tappe più vicine alla nostra zona). A marzo il suo tour proseguirà in Europa, con tappa a Vienna il 16 marzo.

Prosegue intanto anche il tour dei **Mau Mau**: domani ad Alassio, il 9 a Rimini, il 10 a Imola, il 13 a Sanremo, il 14 a Siena, il 15 a Livorno, poi nell'Italia meridionale.

Altre segnalazioni in ordine sparso. Mercoledì al Teatro Comunale di Belluno sono di scena gli inossidabili **Pooh**. Giovedì, al «Terminal» di Mestre, ritorna in campo **Sergio Caputo** (quello di «Sabato italiano», do you remember?). Sabato comincia da Vicenza, al palasport, il tour dei **Fleetwood Mac**, che poi suoneranno il 12 a Roma e il 13 al Palatrussardi di Milano.

Ma sabato c'è da segnalare anche un appuntamento a Trieste. Al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Zattere alla deriva», si esibisce il trio francese **Volapuk** (unica data italiana).

Un appuntamento anche per domenica 11: al Teatro Villa dei Leoni di Mira (in provincia di Venezia), si terrà l'unica tappa triveneta del tour italiano di **Arlo Guthrie**, folksinger americano ormai cinquantenne, figlio del leggendario Woody, diventato a sua volta famoso nel '70 con la canzone e il film «Alice's Restaurant». Con lui, in questo tour, il quintetto degli Xavier, che alle tastiere comprende il giovane Abe Guthrie (figlio di Arlo, nipote di Woody...).

Ca. m.

Jovanotti continua il tour europeo, iniziato ai primi di novembre: Lubiana la tappa più vicina.

CINEMA: RASSEGNA

Via tra le nevi di Courmayeur a un festival di color «noir»

AOSTA - Prende il via oggi «Noir in Festival», tradizionale appuntamento col cinema giallo e nero e la letteratura «mystery», che da due anni si svolge tra le nevi di Courmayeur. Tra le proposte più interessanti del Festival diretto da Giorgio Gosetti, gli ultimi film di John Carpenter («In the mouth of madness», con Sam Neill) e di Wes Craven («Wes Craven's New Nightmare», con Robert Englund), presentati fuori concorso. Dodici i film in concorso, tra cui «Terminal Velocity», con Charlie Sheen e Nastassja Kinski, ricco di effetti speciali. La giuria sarà presieduta da Curt Siodmak, novantaduenne fratello del più celebre Robert, e composta dagli italiani Michele Placido e Margaret Mazzantini, dall'inglese Sheila Whitaker, direttore del Festival di Londra, e dal belga Christophe Fraipont, regista rivelazione di cortometraggi (un Oscar e una vittoria a Cannes), in procinto di esordire nel lungometraggio con un noir.

MUSICA

Lortie, solista e direttore: un'integrale da «evento»

MONFALCONE - Le stagioni musicali del Comunale di Monfalcone offrono spesso uno spazio alle imprese e ai programmi eccezionali, ma i due prossimi concerti hanno tutte le premesse per diventare un avvenimento unico. Il pianista canadese Louis Lortie eseguirà tutti e cinque i Concerti per pianoforte di beethoven, dirigendo anche l'orchestra, nell'occasione quella, più volte apprezzata e applaudita, di Padova e del Veneto. Domani Lortie eseguirà e dirigerà i Concerti n. 2 e n. 4, dopodomani il primo, il terzo e il quinto. Fungerà da preludio all'integrale il Rondò in si bemolle maggiore, un movimento concepito cone finale del Concerto nella stessa tonalità, il n. 2, che l'autore poi sottopose a revisione e modifica.

Un integrale dei Concerti si profilò la prima volta a Monfalcone in occasione del Festival dell'86 dedicato a Beethoven. Allora furono cinque i pianisti impegnati, e del gruppo era Lortie, allora ventisettenne e reduce dall'affermazione al Concorso Busoni. Fra la conduzione monfalconese e il pianista s'instaurò una sorta di sodalizio, con regolari apparizioni a ogni stagione; Beethoven ritornò d'attualità con la serie dei festival «Danubio» e Lortie s'impegnò in un'integrale oltremodo impegnativa, quella delle 32 Sonate. Adesso tocca ai Concerti.

c. g.

MUSICA / «SdC»

Il timbro discreto del clarinetto

TRIESTE - Una formazione non delle più comuni (trio per clarinetto, violoncello e pianoforte) è di scena stasera (ore 20.30, Politeama Rossetti) per la stagione della Società dei Concerti. Il clarinettista Alessandro Carbonare, il violoncellista Hans Mannes e il pianista triestino Edoardo Torbianelli (nella foto) interpretano il Trio in mi bemolle maggiore op. 38 di Beethoven (1803), dallo stile compositivo in bilico tra l'estetica settecentesca e quella ottocentesca, e il Trio in la minore op. 114 di Brahms (1891), uno dei massimi capolavori di un musicista che al fascino del timbro «discreto» e «notturno» del clarinetto dedicò anche memorabili pagine cameristiche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Serata inaugurale (turno A) sabato 10 dicembre 1994 ore **20.** Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11.** Domenica 11 dicembre, concerto del «Quartetto Materassi». Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich. (Oggi riposo). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Domani ore **20.30**, Lello Arena in «Il signor Novecento» regia di Cerami e Piovani, con Norma Martelli. In abbonamento: spettacolo 7G (giallo). Sconto agli abbonati. Turno prime.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Oylem Goylem» (spettacolo 3V) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del trio Alessandro Carbonare (clarinetto), Hans Mannes (violoncello), Edoardo Torbianello (pianoforte). Programma: Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 38; Johannes Brahms: Trio in la minore op. 114.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17:** ospite Dopolavoro Usl.

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Disney, uno dei più straordinari e innovativi film d'animazione del nostro tempo. Con le canzoni di Renato Zero. Un'esperienza unica, divertente, indimenticabile. Digital sound.

ARISTON. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Diverte, commuove e appassiona tutti il capolavoro del regista di «Ritorno al futuro» e «Roger Rabbit»: è il film-fenomeno della stagione, campione d'incassi negli Usa e in mezzo mondo. 7.a settimana di repliche a Trieste!

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45:** «Il re leone» di Walt Disney. Eccezionale contemporanea con la sala Excelsior.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le assatanate di sesso» con Angelica Bella e Jessica Rizzo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con R. Benigni. L'avvenimento comico dell'anno! Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prestazione straordinaria» di e con Sergio Rubini e con Margherita Buy, Alessandro Haber e Simona Izzo. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I visitatori». Dal Medio Evo ai giorni nostri per farvi ridere a crepapelle. Dolby stereo. Ult. giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Leone d'oro al Festival di Venezia '94.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Il Corvo», una storia romantica di amore eterno, con Brandon Lee.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Priscilla, la regina del deserto» di Stephan Elliot con Terence Stamp, H. Weaving, B. Hunter. Un film divertente, sazio di colori e di musiche, volutamente vistoso, eccentrico, fuori misura. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Nightmare before Christmas» di Walt Disney.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

RESPONSABILE commerciale 43 anni. Esperienza settore servizi gruppi nazionali, e beni durevoli. Pianificazione, organizzazione, sviluppo attività commerciali. Reclutamento selezione formazione personale commerciale. Costituzione gestione controllo Network. Disponibile trasferimento. Scrivere cassetta Spi 9/A 33100 Udine. (S947376)

31ENNE laureata economia commercio pluriennale esperienza contabile amministrativa fiscale, lingue, uso computer cerca lavoro part-time 4-6 ore. Tel. 0431/973306. (B986)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI per imminenti assunzioni impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. 040/369066. (G1622)

CERCASI perito informatico o meccanico/elettrotecnico conoscenza Windows-Word eventuale Autocad 12. Telefonare allo 0481-391920 ore ufficio. (B985)

COMMERCIALE in Romano d'Ezzelino cerca commessi viaggiatoriper la zona di Trieste automuniti militesenti diploma mediasuperiore introdotti settore estetico tricologico per affidare portafoglio clienti stipendio mensile provvigioni su fatturato rimborso spese. Tel. 0424/36680. (A00)

DOMOVIP Italia Srl offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad automuniti volonterosi e dinamici. Si richiede 4 ore al giorno per attività da svolgere su appuntamento in zona residenza. Per appuntamento-primo colloquio telefonare lunedì ore 19-20. 0481/390106. Massima serietà. (B00)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratrici minimo 23 anni, automunite. Per colloquio tel. lunedì20.30-21.30 al n. 0481/91498. (B991)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare040/384374. (A13413)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A13413)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3(primo piano). (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772
TAEG 15,50

CERCASI gestore per trattoria pizzeria San Giacomo telefonare 040/810988.

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco
G30191

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0048)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
040/639647
N0380

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, firma singola con qualsiasi problema, ovunque residente consulenza privata, assoluta trasparenza, serietà 10.000.000/900.000.000. 049/8934165. (G.PD)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto auto. Rivolgersi via San Lazzaro 19 040/634075.

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 metri piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future olimpiadi. OTTIMI PREZZI CONSEGNA ENTRO NATALE: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595 numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Fax 035/995985. (G36068)

A.A. ALVEARE 040/638585 Centrale piano alto, ascensore, vista aperta, ottime condizioni: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, balcone. Occasione, possibilità parcheggio. (A13424)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol tranquillo: saloncino, tristanze, cucina, biservizi, balconi, prezzo interessante.

A.A. SPLENDIDA VILLA con meraviglioso parco zona altipiano vendesi prezzo interessante. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A13418)

A. QUATTROMURA Ariosto, stabile ristrutturato, ascensore, appartamento 90 mq da rifinire. 180.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Banne terreno edificabile, 1.200 mq. Intervento diretto. 160.000.000 040/578944.

A. QUATTROMURA Bonomea costruende ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. Planimetrie nostri uffici. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Donadoni ristrutturato, vista aperta, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli. 105.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucinetta, bagno, cantina. 47.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Gretta villetta recente accostata, vista golfo, giardinetto, box. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA periferico, recente, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 205.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Roiano perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina. 155.000.000. Possibilità box. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Viale, mansarde varie metrature, partendo da 45.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Zaule in palazzina soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A13353)

ABITARE a Trieste. Centrale primo ingresso. Salone (caminetto), cucina, due camere, doppi servizi (idromassaggio). 335.000.0000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Giulia. Primo piano alto. 95 mq recentemente restaurato. Autometano. 150.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Grande palazzo antico mq 2.500. Zona S. Giusto di recupero. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Ottima casa bifamiliare Borgo S. Sergio. Box, giardino. Possibilità permuta piccolo appartamento/casetta. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Palazzetto antico 560 mq, cortiletto, box. Possibiità adiacente terreno edificabile. S. Giovanni. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Residenziale, panoramico. Circa 170 mq. Autometano, ascensore. 413.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Roiano. Occupato circa 90 mq. Luminoso, autometano. 110.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano panoramico. Buone condizioni. 60 mq. Soffittone collegabile. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Ville nuove ultime disponibilità. Circa 250 mq. Box, giardino. S. Pelagio. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Zona Rive. Ufficio 300 mq. Autometano. Palazzo restaurato, signorile. 370.000.000. 040/371361. (A13359)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GARIBALDI casa epoca II piano ascensore due appartamenti unificabili per totali mq 230 uno perfetto, l'altro parzialmente da ristrutturare.

AGENZIA GAMBA 040/768702 GRETTA villetta accostata su due piani giardino panoramico posti macchina buono stato. (A13369)

AGENZIA GAMBA 040/768702 OSPEDALE primo ingresso arredato elegantemente ascensore riscaldamento autonomo soggiorno cottura matrimoniale bagno.

AGENZIA GAMBA 040/768702 S. VITO soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo ascensore. (A13369)

AGENZIA GAMBA 040/768702 SCOGLIETTO bella villa d'epoca ampia metratura bifamiliare 1000 mq giardino vista aperta. (A13369)

ALPICASA 040/7606115 appartamenti recenti soggiorno cucina bistanze biservizi poggioli zona centrale Gretta Fiera periferica. (A00)

ALPICASA casetta 90 mq Cattinara piccolo giardino panoramica 040/7606116. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili vende Catraro salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo telefonare 040/630703. Amministrazione Reveri via Crispi 2 Trieste.

ANANIAN ottimo recente 90 mq 160.000.000 soggiorno due camere accessori. Immobiliare 040/55126. (A13370)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile bellissima vista golfo vendesi occupato con patti in deroga di 4 + 4 anni. L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051/239916. (A00)

ARCO di Riccardo vendesi alloggi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato finiture accurate portoncini blindati possibilità posto macchina Amministrazione Cantoni orario 8-14 telefono 365093. (A13396)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari completamente ristrutturato adatto negozio antiquario Amministrazione Cantoni orario 8-14 telefono 365093. (A13396)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti, piscine, tennis 62.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000.0431/430429-439515. (A00)

BOX auto via Pinguente spazioso soppalco acqua vendesi. Telefono ore pasti 816170 da privato a privato. (A13441)

CAMINETTO vende D'Alviano appartamento 90 mq, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina, 040/630451. (A13380)

CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq primingresso, stanza, cucina, bagno, vista mare, giardino condominiale. 040/630451.

CAMINETTO vende S. Lazzaro appartamento arredato nuovo 65 mq. soggiorno, stanza, cucina, bagno. 040/630451.

GORIZIA appartamento ristrutturato, possibilità di definiregli spazi interni. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GORIZIA, zona residenziale, privato vende appartamento tre camere, soggiorno, cucina con tinello, doppi servizi, soffitta, garage, posto macchina coperto. Tel. 0336/264781. (B00)

GRADISCA centro storico casa accostata da riattare, piccoloscoperto. 125.000.000 BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA rustico accostato su due livelli con 700 mq giardino. 135.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADO Arketipo 0431/83329 secondamano fronte spiaggia, monolocale ristrutturato II piano. Arredato termoautonomo scontatissimo. (C0047)

PRIVATO vende appartamento via Carpineto ultimo piano ampiametratura perfette condizioni. Tel. 040/274309. (A13404)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti barboni nani e yorkshirepedigree vaccinati garantiti. Tel. 040/829128.